QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

Anno VIII - N. 153
L. 25 (sped. in abb. postale)

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-980, 83-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 330 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 260 (dir. fisso [illegible] L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento Anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8280, semestre L. [illegible], trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# Misura nella difesa

Vogliamo lasciare, almeno in questo primo momento, ai tecnici del diritto e della procedura giudiziaria, e altresì a quelli del giornalismo, un giudizio analitico sul disegno di legge contenente nuove disposizioni sulla stampa. Ci basti, per ora, osservare due punti. Il primo è la genericità ed elasticità di taluni motivi per il sequestro dei giornali, che sono poi quelli politicamente più interessanti. Quando si tratti di pubblicazioni, e più in generale di manifestazioni di pensiero, il limite fra la critica (vale a dire, la libertà di opinione) e il vilipendio, l'attacco verso a proprio all'ordinamento costituzionale, l'istigazione al suo sovvertimento, è difficile a stabilire. La osservazione è già stata fatta qui dal Crossa, ma conviene ripeterla.

Il secondo punto è che la facoltà di disporre il sequestro, in taluni casi più gravi, senza attendere una «sentenza irrevocabile», non è data soltanto all'autorità giudiziaria competente; ma, in caso di «assoluta urgenza», in cui non sia possibile il «tempestivo intervento» dell'autorità giudiziaria, è attribuita anche a «ufficiali di polizia giudiziaria».

Disposizione che a prima lettura fa l'effetto di un rebus. Se gli autori del sequestro sono davvero «ufficiali di polizia giudiziaria», se ne dovrebbe concludere che essi eseguono un mandato dell'autorità giudiziaria; la quale, dunque, interverrebbe «tempestivamente». Ma poichè, invece, questo intervento «tempestivo» è escluso formalmente dal caso ipotizzato, se ne dovrà concludere che detti ufficiali agiscono per mandato di qualchedun altro. Questo qualchedun altro non può essere che il potere esecutivo, il Governo.

Con un giro vizioso (chiediamo venia per il vocabolo inevitabile), abbiamo l'intrusione del Potere esecutivo in una faccenda che si è precedentemente proclamata di competenza esclusiva della autorità giudiziaria. La libertà di stampa è compromessa: tanto più che, una volta ammessa l'eccezione per due o tre titoli, se ne può far scivolare ulteriormente un quarto ed un quinto. Senza contare quella certa elasticità di cui parlavamo sopra. Ci sembra che questo sia il punto che innanzi tutto occorre esaminare bene nel disegno di legge: naturalmente, senza esclusione di altri.

Non crediamo, però, che il progetto possa essere considerato isolatamente, e sopra un piano puramente giuridico. Esso viene annunciato come il primo di una serie: per lo meno, lo seguirà da vicino la famosa legge «polivalente». A questo proposito ci sia lecito dire che questo termine lo vorremmo bandito dall'uso corrente, e tanto più dalle dichiarazioni ufficiali od ufficiose governative. E' un termine veramente di suono ingrato. Tutte le leggi debbono essere, in un ordinamento democratico, non diciamo polivalenti, ma «onnivalenti»: applicabili, cioè, a tutti i cittadini che per il loro agire vengono a trovarsi nel quadro della legge stessa.

Questo termine infelice lo dobbiamo ai neofascismo. Di fronte alla preparazione della legge contro di esso, testè entrata in vigore, animi timorati si mostrarono prese dallo scrupolo che questa fosse una legge eccezionale: e si agitarono perchè alle disposizioni specifiche se ne sostituissero di quelle generiche, assorbenti le prime. Questi zelanti costituzionalisti facevano, in realtà, propaganda anticostituzionale, poichè miravano a cancellare quell'articolo della Costituzione che esclude il fascismo dall'ambito della vita politica italiana: esclusione perfettamente giustificata da ciò che il fascismo ha fatto ed è stato.

Lo scrupolo ultracostituzionalista si accoppiava al desiderio di misure repressive più energiche contro il comunismo. Diciamo tutto: si vedrebbe volentieri, da taluni, che il comunismo prendesse il posto del fascismo, e fosse proscritto in suo luogo, o, alla peggio, insieme con esso. Questo, però, significa non aver capito ancora origine e natura dell'attuale regime democratico italiano, che è sorto abbattendo il fascismo e non il comunismo. Quello è escluso pregiudizialmente dal suo passato, questo no.

Fino ad oggi, il partito comunista può essere uscito dal quadro costituzionale, o almeno essere arrivato al margine, con fatti singoli, ma non col suo comportamento abituale, con la sua struttura e la sua azione programmatica. Si può valutare grave quanto si vuole il pericolo comunista; si può anche non tener conto del fatto che, innanzi a un concreto pericolo comunistico, l'organismo politico e l'apparato amministrativo reagirebbero con una compattezza maggiore che in ogni altro caso: la differenza rimane, ed ha un valore politico e giuridico da cui non si può prescindere.

Noi, dunque, vorremmo raccomandare al Governo e alla maggioranza democristiana di non confondere le carte, e piuttosto di non lasciarsele cambiare in mano. L'uno e l'altra non hanno da recitare nessun «Pater, peccavi», per avere escluso nelle ultime elezioni l'accordo col blocco missino-monarchico: blocco sempre più stretto, sempre più anticostituzionale, come dimostra l'ultimo episodio di Napoli. Nessun peccato da confessare, e nessuna penitenza da compiere.

Beninteso, Governo e maggioranza (democristiana e «laica») hanno ogni buona ragione di stare in guardia verso la estrema sinistra e di mantenere rigorosamente anche di contro ad essa l'ordine costituzionale. E noi non vogliamo escludere «a priori» che possano occorrere, a un dato momento, modificazioni o completamenti alla legislazione: sebbene non siamo corrivi ad ammettere tale necessità.

Quello, però, di cui siamo assolutamente sicuri, è questo: nulla sarebbe più sbagliato che mettersi sulla strada di una legislazione coercitiva per contentare certuni che non trovano mai sufficienti le misure contro il comunismo, mentre trovano sempre eccessive quelle contro il fascismo. Oltre tutto, codesti signori non hanno nessun titolo particolare per intervenire nel gioco normale della vita politica italiana. Il Governo De Gasperi ha fatto sempre tutto il suo dovere rispetto al comunismo, e certamente continuerà a farlo, senza bisogno degli incitamenti di nessuno.

**Luigi Salvatorelli**

## "SIAMO E RIMARREMO A BERLINO A NOSTRO BUON DIRITTO,,

# La visita di Acheson a Berlino

### L'arrivo in aereo da Londra - Un forte discorso del segretario di Stato - L'ambasciatore russo Semeonow inaspettatamente partecipa ad un ricevimento in onore dell'ospite: amichevole colloquio e cordiale scambio di brindisi - Oggi il ministro americano conchiude a Vienna il suo viaggio in Europa

(Nostro servizio speciale)
**Berlino, 28 giugno.**

*A bordo dell'apparecchio speciale di Truman, l'«Independence», è giunto oggi pomeriggio all'aeroporto berlinese di Tempelhof il segretario di Stato americano, Dean Acheson, reduce dalla capitale britannica dove aveva avuto, nei giorni scorsi, importanti colloqui con Eden e Schuman. L'apparecchio ha preso terra alle 16,20 ora locale. Ad attenderlo erano l'alto commissario in Germania Mc Cloy, il gen. Handy, comandante in capo delle forze americane in Europa, il gen. Mathewson e il sindaco di Berlino ovest Ernest Reuter.*

*Una salva di 18 colpi di cannone sparati da altrettanti carri armati americani della scorta d'onore della Divisione Fanteria ha accolto Acheson quando questi si è affacciato sorridente allo sportello dell'aereo; due plotoni di guardie d'onore hanno poi presentato le armi, mentre Acheson e Handy lasciavano l'aeroporto diretti alla residenza berlinese di Mc Cloy. Lungo tutto il tragitto era stato disposto un imponente servizio di polizia, al fine di prevenire eventuali manifestazioni comuniste.*

*La visita di Acheson a Berlino è interpretata negli ambienti occidentali come un chiaro segno dell'importanza che gli alleati, e in particolare gli Stati Uniti, annettono alla loro permanenza nell'ex-capitale tedesca e della loro ferma intenzione di resistere a qualsiasi minaccia o intimidazione da parte sovietica.*

Il Segretario di Stato americano scende all'aeroporto berlinese di Tempelhof assieme a Mc Cloy. (Telefoto)

*Il Segretario di Stato ripartirà domani verso mezzogiorno per Vienna, ma in mattinata avrà prima un incontro con il sindaco di Berlino Ovest e terrà una conferenza stampa.*

*Oggi Acheson ha avuto intanto un primo lungo colloquio con l'Alto Commissario americano Mac Cloy, durante il quale si sarebbero state discusse le conclusioni degli incontri di Londra nella sola di risposta alla Russia circa la ricostituzione tedesca. Più tardi si è recato ad assistere alla cerimonia per la posa della prima pietra della biblioteca intitolata ai Caduti americani che sorgerà nel sobborgo berlinese di Kreuzberg. Il Segretario ha preso la parola affermando che qualunque sia lo «status» politico o legale di Berlino per i tempi avvenire — ha detto il Ministro — esso non diminuirà in alcun modo l'appoggio statunitense per il benessere della città e la sicurezza dei suoi abitanti.*

*«Noi ci siamo tutti — ha continuato Acheson — ai Governi della Francia e della Gran Bretagna nel riaffermare il nostro interesse nella protezione di Berlino. Con ragione, gio chiaro abbiamo reso noto che noi ci troviamo a Berlino in quanto ciò è nostro diritto e dovere e che vi rimarremo sino a quando saremo certi della libertà della città. Noi abbiamo anche reso noto in termini inequivocabili che qualsiasi attacco a Berlino verrà considerato come un attacco contro le nostre proprie forze. Queste assicurazioni sono state espresse negli stessi solenni termini impiegati dal ministro degli Esteri britannico Eden nel discorso pronunciato a Berlino il 23 maggio.*

*«Se Berlino non può essere liberata dalle restrizioni alleate — ha soggiunto il Segretario di Stato — così come è accaduto per la Germania occidentale, la colpa è solamente dei sovietici. Il contratto di pace firmato a Bonn il 26 maggio potrebbe valere anche per Berlino. Ma le restrizioni sono invece rimaste in vigore e la responsabilità di ciò ricade su coloro che non intendono riconoscere i diritti di tutti i tedeschi della Germania orientale ed occidentale di poter indire libere elezioni per vivere in libertà sotto un Governo e una Costituzione. La responsabilità ricade su coloro che non vogliono riconoscere i grandi progressi compiuti nella Germania occidentale verso la sicurezza politica e la prosperità e che desiderano far ritardare le sfere dell'orologio di questo progresso.*

*«La responsabilità — ha ribadito il Ministro — ricade su coloro i quali sentono di poter servire i loro fini solamente tenendo il resto del mondo in uno stato di intimidazione o di servitù. Essi però non vi riusciranno».*

*Questa sera, il Segretario di Stato ha infine partecipato ad un ricevimento offerto dal comandante americano a Berlino, generale Mathewson ove si è avuta una gradita sorpresa. Improvvisamente ed inaspettatamente, è stato annunciato l'arrivo dell'ambasciatore russo V. S. Semeonov accompagnato dal rappresentante della commissione di controllo sovietica, Sergej Dengin, dal colonnello Kotsuba e dall'interprete capo della commissione di controllo, Akapov. L'ambasciatore russo, sorridente e irreprensibile ha stretto vigorosamente la mano ad Acheson, quindi i due, presente Mac Cloy, si sono appartati per un breve colloquio che i presenti hanno definito «amichevole». Acheson e Semeonov si sono poi scambiati un brindisi.*

*Quando, dopo circa tre quarti d'ora, l'ambasciatore sovietico e Dengin hanno lasciato la villa, sono stati accolti da grida ostili da parte di numerosi tedeschi radunatisi davanti alla villa. Il generale Chuikov, capo della commissione sovietica di controllo, invitato anche lui, non ha partecipato al ricevimento.*

**e. a.**

## I colloqui di Londra

### Una dichiarazione di Schuman

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra, 28 giugno.**

Il segretario di Stato americano Acheson ha lasciato oggi Londra in aereo diretto a Berlino. Nel corso della mattinata ha avuto i tre ultimi colloqui: con il ministro degli Esteri danese Kraft, col ministro degli Esteri francese Schuman e con il ministro degli Esteri britannico Eden.

L'ambasciatore americano a Mosca, George Kennan, che era giunto in volo ieri per un colloquio con Acheson, è ripartito stamane in volo per Francoforte, dopo aver avuto un breve scambio di vedute col Ministro sulle sue impressioni a Mosca.

Il colloquio con Acheson e il ministro degli Esteri danese si è imperniato soprattutto sugli impegni militari assunti dalla Danimarca nell'ambito del Patto Atlantico, impegni che avevano destato una certa ansia negli ambienti americani. Pare vi sia stato finora un certo ritardo nell'attuazione di piani danesi e il problema era divenuto di una certa urgenza, perchè nel settembre prossimo le forze nordiche del Patto atlantico intendono organizzare in quella zona grandi manovre combinate.

L'incontro fra Acheson e Schuman ha avuto più che altro carattere formale di congedo. Al momento di ripartire per Parigi, il ministro francese ha fatto brevi dichiarazioni che permettono di concludere che la nota di risposta a Mosca conterrà precisamente le condizioni da noi riferite ieri: cioè che le tre Potenze occidentali sono pronte a partecipare a una conferenza a quattro non appena Mosca abbia precisato le sue idee sulla Commissione internazionale di controllo delle elezioni e sui poteri del Governo interinale della Germania unita.

A mezzogiorno in punto infine Acheson si è recato al Foreign Office a prendere congedo dal ministro degli Esteri Eden. Si è conclusa così una settimana piuttosto difficile per i rapporti anglo-americani. Le discussioni dei giorni scorsi, naturalmente, non intaccano a fondo la solida e forte alleanza fra i due Paesi, ma inevitabilmente ne increspano la superficie. Sotto l'impeto di questi incidenti vengono sempre pronunciate o scritte frasi e parole che restano poi sospese nell'aria dei due Parlamenti o vaganti tra le linee dei giornali per parecchio tempo.

Questo è poi un momento particolarmente delicato per le relazioni anglo-americane perchè le elezioni presidenziali statunitensi sono destinate a loro volta a suscitare tanti altri piccoli risentimenti.

**r. a.**

## La mèta più vicina

*In Corea vi è stata guerra di movimento nei primi dodici mesi. I comunisti vinsero e scesero alle porte di Pusan; sconfitti, risalirono la Penisola sino ai confini della Manciuria. Dopo alterne vicende (Seul cambiò quattro volte bandiera) i soldati tornarono al punto di partenza, sul 38° parallelo. Nel secondo anno incominciarono lente trattative, che continuano, per un armistizio e furono impegnate sanguinose battaglie su un fronte sempre più forte e sempre più stabile. Ormai la rottura crea enormi ed inutili sacrifici. Anche se i cinesi e gli americani passeranno, non muterà la situazione; il vero nemico è molto lontano ed irraggiungibile. Allora, perchè non si firma la tregua? Mosca non ha fretta: la guerra in Corea, come quella nel Tonchino, costa ben poco ai russi ed indebolisce gli avversari.*

*Due condizioni sono necessarie per la conclusione d'un accordo generale o provvisorio non qualche probabilità di durata: l'armistizio dove si combatte ed altrove un maggiore equilibrio di forze. Certo, l'armistizio ed anche l'equilibrio militare non arresteranno le rivolte sociali in Asia, non risolveranno il caos geografico dell'Europa centrale, non daranno la libertà ai popoli oppressi. Ma i Governi non possono concludere la pace perchè sono impegnate idee fondamentali sull'umana felicità. La mèta più vicina è soltanto un compromesso che differisca ogni decisione e dia stabilità, per un po' di tempo, al generale disordine.*

*La vera pace richiede altre condizioni: l'evoluzione degli spiriti, l'avvicinamento delle idee, il disarmo morale. Si tratta, nella previsione più favorevole, d'un lento e faticoso processo che non esclude pericolose avventure. Occorre quindi vigilare nell'incerta attesa; nessun altro popolo deve subire la sorte dei caronesi che in questi giorni ricordano il secondo anniversario del loro martirio. Non occorre molta fantasia per capire che tutti i Paesi, situati in zone di confine e non difesi da un Oceano, sono esposti a quel rischio.*

**g. d. b.**

## IL PARLAMENTO DI PUSAN BLOCCATO PER CINQUE ORE

# Centotrè deputati assediati da seguaci di Syngman Rhee

### I dimostranti volevano tenere prigionieri i membri dell'Assemblea finchè non si decidesse a sciogliersi - I parlamentari liberati dalla polizia

*(Nostro servizio speciale)*
**Pusan, 28 giugno.**

Per cinque ore la folla ha tenuto bloccati 103 membri dell'Assemblea nazionale della Corea del sud. Era una vera e propria barricata umana, fatta di cinquecento sostenitori di Syngman Rhee. Urlavano slogan favorevoli al Presidente, imprecavano alla Assemblea. Per di più avevano completamente circondato l'edificio e non ne volevano sapere di andarsene con le buone.

La manifestazione ha avuto inizio alle 13,30. L'Assemblea, riunitasi per votare sulla proposta di scioglimento, ha deciso di aggiornare la discussione senza prendere una decisione in materia. E allora i sostenitori del Presidente, il quale tenta invano da tempo di sciogliere il Corpo legislativo, si sono scatenati.

Il ministro degli Interni, Lee Buk Suk, ha cercato di persuadere i dimostranti a lasciare uscire i deputati. Ma è stato come parlare al vento. La folla è rimasta compatta, decisa e urlante. Dopo aver a lungo esitato le autorità si decidevano finalmente a chiamare la polizia. Ma nel frattempo non erano mancati gli incidenti. Uno dei deputati, Park Sung Ha, ha cercato di uscire dall'edificio. Forse sperava di passare inosservato tra la folla, ma si è subito convinto di essere in errore. Qualcuno dei dimostranti lo ha visto. Sia stato o no riconosciuto, sta di fatto che si è preso una solenne scarica di botte. Lo si è dovuto portare a braccia nell'edificio. Qualcuno dall'interno ha chiesto un medico. I dimostranti non hanno voluto saperne di lasciarlo passare. Così sono stati i colleghi dell'infelice Park a prestargli le prime sommarie cure.

Verso le sei e un quarto la polizia cominciava l'azione. Non si sono avuti scontri. Gli agenti dell'ordine hanno costituito un corridoio nel quale sono passati i deputati lasciando rapidamente la località.

L'assedio dei legislatori è la più recente manifestazione nella lotta per la rielezione del Presidente. I manifestanti gridavano che avrebbero tenuti prigionieri i membri dell'Assemblea fin quando questa non si fosse decisa a sciogliersi e a predisporre le nuove elezioni.

Alle diciotto e quaranta tutto era tornato calmo attorno al Parlamento. Ma la situazione coreana continua ad essere in ebollizione. La crisi politica si fece improvvisamente seria due settimane fa, allorchè Rhee minacciò di sciogliere il Corpo legislativo, cui spetta, secondo la Costituzione, il compito di eleggere il Presidente. Rhee chiese che si procedesse ad una votazione diretta da parte del popolo, invece che tramite la legislatura, in cui egli non dispone della maggioranza. Fu allora che Truman inviò a Rhee un messaggio in cui lo invitava a non prendere decisioni «irrevocabili». Così si è giunti alla riunione di oggi, nella quale i sessantun deputati favorevoli a Rhee hanno tentato per lo scioglimento della Camera. Ma anche per il fatto che non tutti i legislatori erano presenti, non si è venuti ad una decisione. L'attuale sessione dell'Assemblea dovrebbe terminare lunedì, ma si prevede che verrà protratta fino a che non sarà stata risolta la crisi.

Rhee e i suoi sostengono che l'assemblea deve essere sciolta perchè zeppa di comunisti, i quali tentano di rovesciare il Governo. Gli avversari del Presidente affermano, dal canto loro, che egli ha trattato gli affari dello Stato in modo antidemocratico.

Una decisione, l'assemblea l'ha presa. Prima di lasciare l'edificio in cui erano stati bloccati, i deputati hanno deciso di accettare le dimissioni del vice-Presidente Kim Sung Soo, allontanatosi indignato dalla carica allorchè Rhee proclamò la legge marziale arrestando 11 parlamentari. Ieri, è stato arrestato un altro legislatore, Suh San Il, *leader* del partito nazionalista democratico.

Intanto Rhee si è piegato alle proteste americane ed ha abolito il divieto promulgato il 12 giugno delle trasmissioni della «Voce dell'America». La radio era stata accusata di aver riferito commenti stampa contrari a Rhee.

**Warren Franklin** dell'U. P.

# Il progetto-legge sulla stampa presentato da De Gasperi al Parlamento

### *Obiezioni e riserve su alcuni provvedimenti - L'incarico alle due Camere di emendare e correggere gli articoli più discutibili - Nenni e Togliatti chiedono a Gronchi la discussione con precedenza delle leggi costituzionali*

**Roma, 28 giugno.**

E' stato reso noto quest'oggi il testo integrale del nuovo progetto di legge sulla stampa, approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri e presentato ieri al Parlamento dall'on. De Gasperi. Se ne conoscevano, sino ad oggi, soltanto le linee generali e queste avevano provocato già numerose obiezioni e riserve. Con ogni probabilità la completa conoscenza del documento confermerà le une e le altre.

La legge è stata articolata sullo schema delle disposizioni sulla stampa, in vigore dall'8 febbraio del '48, ma le modifica e le integra piuttosto profondamente, sia per quanto riguarda la responsabilità dei reati commessi col mezzo della stampa che per l'istituto del sequestro, previsto dalla Costituzione, ma ignorato dalla prima legge. Un'altra innovazione, piuttosto singolare, è quella relativa alla sottrazione alle norme di legge di «tutta una serie di stampati il cui contenuto — così si esprime la relazione che accompagna il provvedimento — non è suscettibile di possibili reati di stampa».

### Responsabilità dello scritto

Sono compresi in questa serie le gazzette e i bollettini ufficiali, gli atti e le comunicazioni degli istituti scientifici nonchè tutti i «bollettini dell'autorità cattolica riguardanti il governo spirituale dei fedeli e gli analoghi bollettini dei competenti organi dei culti ammessi». Si può credere, in effetti, che le pubblicazioni religiose abbiano minori occasioni di compiere reati di stampa, ma la presunzione non sembra tuttavia sufficiente ad assolverli una volta per tutte.

Non è, ad ogni modo, ancora questo il punto centrale della legge. Vi si arriva invece (dopo tre articoli riguardanti la proprietà di periodici, il vicedirettore responsabile ed i reclami contro provvedimenti in materia di registrazione) allorchè si affronta il problema della responsabilità e quello del sequestro. Chi è penalmente responsabile di un reato commesso a mezzo della stampa, il direttore o l'articolista o tutti e due?

La legislazione in vigore, ereditata dal vecchio regime, risponde all'interrogativo attribuendo la responsabilità di tutto ciò che viene scritto su un periodico al suo direttore, «salva la responsabilità dell'autore della pubblicazione», ma la norma ha dato ripetutamente luogo a critiche e proteste della classe giornalistica, contrastando oltre tutto con il disposto costituzionale secondo il quale «la responsabilità penale è personale».

Il nuovo provvedimento di legge risolve la questione con un compromesso, escludendo la responsabilità del direttore solo nel caso in cui, «per caso fortuito e forza maggiore», non ha potuto impedire la pubblicazione. E' come dire che il Tribunale dovrà accertare la diligenza con cui il direttore si è adoperato per impedire la pubblicazione di quel determinato articolo: indagini di questo genere portano più facilmente al ridicolo che alla scoperta della verità.

### I casi di sequestro

Al sequestro è dedicato l'articolo 7, ed anche qui sarà opportuna un'opera di esegesi poichè nel fitto incrociarsi dei riferimenti al Codice Penale ed alle precedenti leggi lo spirito dell'articolo finisce con l'essere quasi incomprensibile. «Non può procedersi al sequestro delle edizioni dei giornali o di altre pubblicazioni o stampati — si legge al primo comma — se non in virtù di sentenza irrevocabile dell'autorità giudiziaria». Subito dopo però il secondo comma prevede una serie di ipotesi in cui l'autorità giudiziaria può disporre con decreto motivato il sequestro delle pubblicazioni, ed un successivo comma aggiunge che, «quando vi sia assoluta urgenza», nemmeno l'intervento dell'autorità giudiziaria è indispensabile: il sequestro può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, prima ancora che intervenga l'autorizzazione o la richiesta.

Non si tratta di casi eccezionali. Tradotti in chiaro, infatti, i riferimenti agli articoli del Codice in nome dei quali può essere invocato il sequestro abbracciano un arco di ipotesi quanto mai ampio: dalla oscenità all'offesa della morale familiare, dalle cronache raccapriccianti alla rivelazione di notizie per le quali l'autorità competente aveva disposto il segreto, dal vilipendio della religione dello Stato (l'articolo del Codice chiamato in causa non è stato ancora modificato secondo la Costituzione) alla istigazione alla disobbedienza militare, dall'offesa alla suscettibilità dell'infanzia alla istigazione a delinquere: ve ne è abbastanza per rendere inoperante la disposizione o per incriminare quotidianamente tutta la stampa italiana.

Dopo questo si sono ancora altri sedici articoli di carattere puramente amministrativo (consegna obbligatoria degli esemplari, obbligo della pubblicazione delle rettifiche, ecc.) ma alcuni innovatori e suscettibili, anche essi, di provocare critiche e polemiche. Così l'art. 20 relativo ai giornali murali la cui affissione viene rigorosamente limitata ai luoghi stabiliti e comunicati in precedenza; il 9 col quale si dà potestà al potere esecutivo di vietare l'importazione e la vendita di pubblicazioni straniere «contrarie al buon costume ed all'ordine pubblico»; il 15 che estende le pene previste dal Codice Penale per le pubblicazioni oscene anche alle pubblicazioni che «diano notizia al pubblico di delitti e di suicidi, anche mediante la riproduzione di persone, oggetti o luoghi in modo da poter turbare il comune senso morale e l'ordine familiare». In virtù di questo ultimo articolo ogni cronista sarebbe continuamente in pericolo di una condanna da tre mesi a tre anni di reclusione.

### La richiesta delle sinistre

Così delineate le principali caratteristiche del nuovo progetto di legge, v'è da ricordare che si tratta, precisamente, di un progetto, suscettibile di modifiche, aggiustamenti e rielaborazioni quando esso sarà esaminato dal Parlamento. V'è anche da chiedersi se poi il poco tempo a disposizione permetterà di esaminarlo prima della chiusura dell'attuale legislatura. I consiglieri democristiani hanno sollecitato ad Anzio la approvazione della legge sindacale, e di quella «polivalente». V'è inoltre da esaminare i bilanci, e prima o dopo verrà sul tappeto anche la riforma elettorale. A giudizio degli esperti dei lavori parlamentari sono troppe cose per un periodo di lavoro che, tutto sommato, si restringe tra i cinque ed i sei mesi.

In questa situazione, intanto, l'opposizione di estrema sinistra ha inserito una sua nuova manovra chiedendo al presidente della Camera che, dato il poco tempo a disposizione, sia ormai data precedenza assoluta alla discussione delle leggi costituzionali: quelle sulla Corte costituzionale, sul Referendum, sul Consiglio superiore della Magistratura, sull'adeguamento dei Codici e del Testo Unico di pubblica sicurezza. «Noi riteniamo — hanno scritto Togliatti e Nenni a Gronchi — che la Camera verrebbe meno al suo compito se lasciasse esaurire la legislatura senza porre in essere almeno le principali riforme organizzative delineate dalla Costituzione». La lettera, scritta a nome dei gruppi socialista e comunista, conclude assicurando la «disciplinata collaborazione» dei due gruppi «per adempiere integralmente al programma anche che potrà risultare per la Camera».

**e. f.**

## Cento morti negli S. U. per il caldo e gli uragani

**New York, 28 giugno.**

L'ondata di caldo, che non accenna a diminuire d'intensità in vaste regioni degli Stati Uniti, e i furiosi uragani che si sono abbattuti in altre zone nelle ultime 24 ore, hanno fatto salire a più di cento il numero delle vittime delle eccezionali condizioni meteorologiche negli Stati Uniti. Nel New Jersey si sono avuti trenta morti per il caldo e una ventina di casi mortali vengono segnalati dalla Pennsylvania. A Washington, ieri, il termometro è salito a 37,8°. Nello Iowa, nel Nebraska e nell'Indiana, invece, piogge torrenziali e bufere hanno provocato interruzioni nelle comunicazioni

# L'avv. Cafiero di Napoli messo in libertà provvisoria

### L'intervento del Procuratore della Repubblica - I monarchici di Lauro ed i missini disertano la prima seduta comunale

**Napoli, 28 giugno.**

L'avv. Raffaele Cafiero, noto armatore Achille Lauro, fermato ieri dalla Questura perchè responsabile del reato di cui all'art. 336 del Codice Penale (minacce a pubblico ufficiale) è stato oggi posto in libertà provvisoria per ordine del Procuratore della Repubblica. Il Cafiero è così provvisoriamente a piede libero in quanto mancata la flagranza al reato imputatogli.

Il fermo trasformato poi in arresto dell'avv. Cafiero, personalità notissima a Napoli, ha prodotto una certa impressione in città. In segno di protesta i due gruppi di maggioranza (monarchici di Lauro e missini) hanno deciso di non partecipare alla prima seduta del Consiglio Comunale, rinviando così alla prossima settimana, per mancanza di numero legale, l'inizio dell'attività della nuova Amministrazione e l'elezione del sindaco.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione giovanile forense ed il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori hanno elevato ordini del giorno di protesta contro il provvedimento della polizia considerato «arbitrario», mentre due interpellanze sono state presentate al Ministro degli Interni dagli onorevoli Covelli e Fiorentino.

## Sospeso un sindaco per un telegramma a Umberto

**Foggia, 28 giugno.**

Con decreto odierno il prefetto di Foggia ha sospeso dalla carica il neo sindaco del capoluogo «per aver questi dopo la sua nomina a sindaco diretto all'ex Sovrano un telegramma che, anche per il suo contenuto, costituisce flagrante violazione dell'ordinamento costituzionale dello Stato nonchè dei doveri inerenti alla pubblica carica e alle funzioni di ufficiale del Governo della Repubblica».

## I biglietti sulle FF. SS. di libera circolazione

**Roma, 28 giugno.**

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha diramato a tutti gli uffici dipendenti le norme per l'istituzione dei biglietti di libera circolazione ferroviaria per itinerari fissi che andranno in vigore dal prossimo 1° luglio.

Confermando la validità di 10 giorni del biglietto, il quale è prorogabile fino ad un massimo di 20, le biglietterie di stazione e le agenzie di viaggio sono autorizzate a rilasciare da martedì prossimo detti biglietti su semplice richiesta verbale del viaggiatore.

Rimangono confermati i 15 itinerari. Di essi il primo di 8000 chilometri comprende tutta l'Italia inclusa la Sardegna (escluso il percorso marittimo) con un prezzo fissato in lire 30.000 per la 1ª classe; lire 20.500 per la 2ª e 12,300 per la 3ª. Il secondo itinerario, che partendo da Ventimiglia, comprende Brennero, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Genova, Torino (km. 4322) costerà lire 28.200 per la 1ª classe, 17.600 per la 2ª, 11,600 per la 3ª.

Il quarto, che partendo da Bardonecchia comprende Susa, Milano, Savona, Genova, Arona, Domodossola, Sondrio, Verona, Brennero Merano Fortezza Venezia, Calalzo, Trieste (km. 2360), costerà lire 20.300 per la 1ª, 13.600 per la 2ª e 9000 per la 3ª classe.

Il sesto, che partendo da Torino comprende Genova, Milano, Cuneo, Iselle, Arona, Domodossola, Varallo Sesia, per km. 1325, costerà 17.500 per la 1ª, 11.900 per la 2ª, 7600 per la 3ª classe.

Il settimo, che partendo da Torino comprenderà Milano, Venezia, Verona, Porto Ceresio, Lecco per km. 688, costerà lire 18.500 per la 1ª, 12.300 per la 2ª, 8200 per la 3ª classe.

L'ottavo, che partendo da Torino comprenderà Arona, Milano, Chiasso, Sondrio, Genova, Ventimiglia (km. 1178), costerà 18.600 per la 1ª, 13.100 per la 2ª, 8700 per la 3ª classe.

Inoltre vengono istituiti due tipi di biglietti con riduzione del 25 per cento: quello di collegamento (per allacciarsi ad una stazione dell'itinerario prescelto) e quello sussidiario, che permette di raggiungere un'altra località da una stazione dell'itinerario.

## Riesame dei prezzi dei prodotti petroliferi

**Roma, 28 giugno.**

Nella prossima settimana presso il Comitato centrale dei prezzi sarà ripreso l'esame dei prezzi dei prodotti petroliferi. In base alla riunione della Commissione centrale prezzi di giovedì scorso, si terranno delle riunioni distinte, e in primo luogo quella dei rappresentanti delle industrie petrolifere per stabilire, attraverso i diversi processi, il prezzo dei prodotti finiti.

Esaurita questa prima indagine, si annuncia una seconda riunione a cui interverranno i distributori dei prodotti petroliferi. Questa seconda fase dovrà portare ad una esatta valutazione di tutti gli elementi che concorrono al costo attuale dei carburanti.

# L'aumento del prezzo del pane sarà inferiore a lire 8 al chilo

### *verrà fissato in luglio, provincia per provincia*

**Roma, 28 giugno.**

L'adeguamento del prezzo del pane, che avverrà nel corso del prossimo mese di luglio, sarà inferiore a L. 8 al chilogrammo. Tale lieve aumento è conseguenza, come informammo, della maggiorazione del prezzo di cessione del grano ai mulini da parte della gestione grani, a decorrere dal 1° luglio. Il nuovo prezzo del pane non sarà, tuttavia, fissato sul piano nazionale, bensì provincia per provincia dai singoli Comitati dei prezzi.

Per quanto riguarda la data da cui esso decorrerà, ci è stato precisato che «cadrà in luglio», e in proposito un portavoce autorizzato del Governo ci ha detto: «Il giorno di decorrenza dell'adeguamento del prezzo del pane è subordinato, oltre che ai lavori dei Comitati provinciali dei prezzi, anche al quantitativi di grano disponibili nelle singole provincie a prezzi diversi, tenuto anche conto dei prezzi correnti, localmente, del grano in commercio libero».

L'annuncio del prossimo aumento del prezzo del pane ha determinato reazioni vivaci negli ambienti sindacali dove, tra l'altro, si lamenta che gli attuali meccanismi di adeguamento delle retribuzioni dei lavoratori non rispecchiano con la dovuta immediatezza la reale situazione del costo della vita. Si tratta della vecchia questione del funzionamento della scala mobile, che si muove con lentezza attraverso gli scatti bimestrali e che non apporta variazioni dell'indennità analoghe a quelle dei prezzi delle singole derrate. Per quanto riguarda l'indennità cosiddetta di «caropane», negli ambienti sindacali si afferma che essa è ormai una delle tante indennità che formano la retribuzione.

Come s'è annunciato, lo Stato, in seguito all'aumento del prezzo di cessione del grano ai mulini, ridurrà in misura sensibile l'onere delle Casse sezionali per la «gestione grani». Tale onere, secondo quanto ci ha dichiarato il ministro Vanoni, è determinato pure dal fatto che l'Italia, per mantenere il proprio flusso di esportazioni in qualche Paese come l'Argentina, deve acquistare colà partite di grano a prezzi superiori che altrove. Il fabbisogno di grano, in Italia, è valutato dal Governo in 95 milioni di quintali. Di essi, quest'anno, 71 sono di produzione nazionale, 16 dei quali vengono ammassati.

Altri 11 milioni, circa, di quintali vengono importati in Italia in base all'accordo di Washington e il prezzo relativo viene ad essere, per l'appunto, sulle 6800 lire al quintale. Gli altri 13 milioni di quintali per raggiungere il fabbisogno nazionale vengono, invece, importati da vari Paesi: dagli stessi Stati Uniti (acquisti non «convenzionati»), dal Canadà ecc., deve però il prezzo è all'incirca analogo a quello del «grano convenzionato». Il resto, invece, è acquistato in Argentina e in Russia, con un prezzo sensibilmente superiore, di circa 1500 lire al quintale. Tale differenza è a carico dello Stato.

**v. s.**

# CRONACA CITTADINA

***DOPODOMANI LA PRIMA PROVA: ITALIANO SCRITTO***

## Tremilacinquanta studenti si presentano agli esami di maturità e di abilitazione

**1278 provengono da scuole statali; 1079 da istituti pareggiati e 696 da scuole private - I candidati alle maturità classica sono 796, a quella scientifica 223; all'abilitazione a ragionieri 790; a geometri 471; all'abilitazione tecnica industriale 275, a quella agraria 31 e al magistero femminile 109**

*Fine giugno, tempo di esami e di scrutini. Giorni pieni di fatica e di ansia per migliaia di ragazzi e di giovani, ciascuno dei quali ha accanto a sè, a trepidare con lui, un coro più o meno numeroso ed eccitato di familiari, i quali, — con le loro domande e i loro commenti, le loro premure e le loro recriminazioni, — contribuiscono ad accrescere lo stato di tensione in cui egli vive, in attesa delle prove da sostenere o del risultato da conoscere.*

*Mentre si stanno ormai concludendo, in tutte le scuole della nostra provincia, gli esami di ammissione alla scuola media o ai corsi superiori delle scuole secondarie e gli esami d'idoneità, e i relativi scrutini, e sono nel pieno del loro svolgimento gli esami universitari, stanno per iniziarsi — per i giovani che hanno compiuto il ciclo degli studi liceali, tecnici e magistrali, — gli esami di maturità e di abilitazione: la cui prima prova, la più temuta, quella d'italiano scritto, è fissata per posdomani, martedì. Le Commissioni esaminatrici (presiedute da un professore o da un libero docente universitario oppure da un preside di scuole secondarie superiori) sono già state nominate; i temi ministeriali per le prove scritte sono già giunti, entro grosse buste sigillate, al Provveditorato agli Studi, che a sua volta ha provveduto a darle in consegna ai capi degli istituti sedi di esami; e i candidati si preparano, con crescente trepidazione, ad affrontare un cimento che alla maggior parte di loro si presenta denso di minacciose incognite.*

*A Torino e in provincia, i candidati agli esami di maturità e di abilitazione sono quest'anno circa 3050 (un centinaio meno dell'anno scorso), distribuiti fra 53 commissioni: 1278 provenienti da scuole statali, 1079 da istituti pareggiati o legalmente riconosciuti, e 696 «esterni», provenienti cioè da scuole private o paterna. E precisamente: 796 candidati alla maturità classica (568 statali, 300 parificati, 198 esterni); 223 alla maturità scientifica (103 statali, 83 parificati, 37 esterni); 358 all'abilitazione magistrale (127, 118, 113); 790 all'abilitazione tecnica ragionieri (287, 304, 199); 471 all'abilitazione tecnica geometri (124, 181, 166); 275 all'abilitazione tecnica industriale (238 statali, 17 esterni); 31 all'abilitazione tecnica agraria; 109 al magistero professionale femm. (11, 62, 36).*

*Le commissioni esaminatrici sono state costituite, quest'anno, in maniera diversa che negli anni precedenti: in maniera più rispondente alla serietà e imparzialità della prova. Dal 1947, esse erano composte per due terzi di professori estranei all'istituto di provenienza dei candidati, e per un terzo di professori del corso cui appartenevano i candidati stessi: grossa agevolazione per questi ultimi. Quest'anno il Ministero della P. I. ha disposto, invece, che, dei sette commissari, uno solo (il preside o un suo delegato) rappresenti la scuola, statale o parificata, di provenienza degli esaminandi. Oltre alle normali funzioni di commissario, egli avrà anche il compito di fornire alla commissione «elementi integrativi del suo giudizio, desunti dalla carriera scolastica di ciascun candidato».*

*Nessuna innovazione importante, invece, per quanto concerne il programma d'esame. Per gli alunni interni, le prove orali verteranno cioè, come negli scorsi anni, sul programma dell'ultimo anno. Con apposita circolare, il Ministero ha precisato che gli eventuali riferimenti alle linee fondamentali degli anni precedenti debbono esser ridotti al minimo indispensabile ad accertare la maturità del candidato e la sua comprensione della materia dell'ultimo anno di studio. Anche quest'anno, infine, solo per l'italiano è prevista l'esclusione dalla prova orale di quei candidati che, in quella scritta, abbiano riportato un giudizio di netta insufficienza: giudizio (si badi bene) non individuale, di un solo esaminatore, ma collegiale.*

*Come si è detto, le prove scritte si inizieranno martedì 1° luglio. Quelle orali avranno principio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il 7 luglio, per la maturità scientifica il 10, per l'abilitazione tecnica nei giorni fissati dai presidenti delle varie commissioni. Il che significa che gli esami non potranno aver termine che alla fine di luglio.*

**p. s.**

### Magistrati promossi

Tre valenti magistrati lasceranno presto la Corte d'Appello di Torino perchè promossi consiglieri della Corte di Cassazione. Essi sono: dott. Antonino Prestamburgo, dott. Giuseppe Manfredini e dott. Bernardo Merlo.

**Esposti per cinque giorni**

### I ruoli della Vanoni richiamano molta folla

Da ieri mattina sono esposti, nella scuola Pacchiotti di via San Tommaso, i ruoli delle imposte, «La Vanoni», assistito, e poi le altre imposte statali e comunali. Resteranno esposti per cinque giorni, a completa disposizione del pubblico. Ogni contribuente potrà accertarsi delle quote che deve pagare allo Stato e al Comune e regolarsi in conseguenza. Immediatamente dopo il periodo di pubblicazione, saranno inviate le «cartelle» per i pagamenti, e chi le riceverà dovrà corrispondere il dovuto anche se ha un ricorso pendente dinanzi agli uffici; per regolare le situazioni riscontrate anormali, si provvederà in un secondo tempo ai rimborsi.

Molta folla è passata ieri nella palestra della Pacchiotti dove sono esposti i registri. Folla spintasi sia dall'interesse per le proprie faccende, sia della curiosità nei confronti degli altri; i ruoli sono a disposizione di tutti, e di tutti si potrà sapere ciò che si vuole.

***Durante i disordini avvenuti nel luglio 1948***

## Le armi occultate alla Fiat furono usate a scopo intimidatorio

Da ieri mattina il dott. Benedetti, sostituto Procuratore della Repubblica, sta esaminando le pratiche riguardanti i quattro arrestati per l'occultamento di armi alla Fiat Mirafiori. Tra breve egli si recherà in carcere ad interrogarli.

Intanto si apprendono interessanti particolari sull'inchiesta della polizia.

Com'è noto, uno degli arrestati, Francesco Ferro, detto «Fabbri», era stato uno dei più attivi e accesi componenti del Comitato di agitazione durante i disordini avvenuti nel luglio del 1948, disordini seguiti all'attentato all'on. Togliatti.

E' stato accertato che le armi nascoste nella intercapedine del muro — secondo anche le ammissioni più o meno velate dello stesso Ferro — erano state viste circolare nell'interno dello stabilimento in quei giorni piuttosto arroventati; ed erano servite, a quanto hanno stabilito i funzionari attraverso interrogatori e pazienti indagini, a compiere atti di oltracotanza e di intimidazione nei confronti di coloro che non condividevano i bollenti ordini del comitato.

Svaniti i tumulti e tornata la quiete, le armi che molti avevano visto sparivano tanto fulmineamente quanto misteriosamente. E l'enigma è stato appunto svelato con la recente scoperta. Il materiale bellico era stato occultato fra i muri.

Ieri, alcuni muratori, alla presenza di sottufficiali e agenti di P. S., hanno iniziato la completa demolizione del padiglione (travisato da un bombardamento aereo) ove è avvenuto il rinvenimento. Si pensa di trovare fra i ruderi altri depositi. In proposito i quattro arrestati sono stati molto reticenti e — come del resto su altri punti — hanno ritrattato, nel corso degli interrogatori, precedenti confessioni. Ad ogni modo durante l'istruttoria il magistrato controllerà i passi controversi, confrontandone le diverse versioni.

### La De Angeli e Frua occupata dalle maestranze

Le maestranze della De Angeli e Frua di Agliè — comunica il Libero Sindacato — da ieri sono in sciopero bianco ad oltranza. In pratica questo significa l'occupazione dello stabilimento. Parte degli operai ieri sera, alla fine del turno di lavoro, hanno infatti continuato a rimanere nell'azienda. La De Angeli e Frua di Agliè attualmente impiega oltre mille persone in prevalenza donne. Da qualche tempo l'azienda è in crisi. Nei giorni scorsi la direzione ha comunicato alle maestranze che da domani lo stabilimento sarebbe stato chiuso per ferie. I Sindacati, in sede di trattative, hanno respinto il provvedimento perchè — si afferma — i dirigenti della Società non hanno fornito sufficienti garanzie circa la riapertura della fabbrica dopo il 13 luglio, scadenza del periodo di ferie. Il Sindacato Libero ha interessato della grave vertenza il Ministro del Lavoro. Ieri sera una cinquantina di operai stazionava nella portineria dello stabilimento. Le donne invece erano quasi tutte rincasate.

## Un corridore motociclista moribondo nelle prove della gara Sassi-Superga

***Altre due persone a bordo di un side-car ferite nello scontro - Una di esse gravissima all'ospedale - Una serie di incidenti stradali***

Una gravissima sciagura stradale è accaduta ieri pomeriggio sulla strada che da Sassi conduce a Superga: un corridore motociclista, mentre stava provando il percorso della «classica» gara che avrà luogo oggi, si è scontrato con insolita violenza contro una motocarrozzetta sulla quale viaggiavano tre persone. Il corridore ha riportato ferite al capo e versa in immediato pericolo di vita all'ospedale; uno degli occupanti del «sidecar» è pure morente; degli altri due coinvolti nell'incidente, uno è uscito miracolosamente incolume, il secondo non ha avuto che qualche abrasione.

Verso le ore 16, ai piedi della salita per Superga vi erano molte motociclette ed una numerosa folla: i partecipanti della Sassi-Superga stavano provando le strette curve della ripida salita, mettevano a punto i loro motori. Fra gli altri vi era il giovane Pietro Donna di Giovanni, d'anni 24, abitante in corso Belgio 510: sulla sua moto Guzzi 500 partiva a forte andatura verso la vetta del colle. Il Donna era alla vigilia della sua prima competizione sportiva, e faceva molto affidamento sulle sue provate capacità e sul suo veicolo, perfettamente a posto. Alla partenza lo attendevano il fratello più giovane ed una sorellina, insieme con molti amici ed ammiratori. Il corridore salì velocemente, e già stava imboccando una stretta curva a «esse», una delle ultime della salita verso il passo, quando accadde fulmineo l'incidente.

In quel momento scendeva da Sassi una [illegible] sidecar Harley Davidson, guidata da certo Cosco, abitante a Superga e con a bordo Pietro Galetto fu Filippo di 41 anni, domiciliato in via Foscolo 9 ed Egidio Bettin di 25 anni. I tre, i quali ignoravano che sulla strada si stessero effettuando le prove della corsa, infilarono la curva quasi contemporaneamente al corridore. Le moto si trovarono proprio di fronte: impossibile evitare il sanguinoso scontro, nonostante i piloti frenassero prontamente e sterzassero con energia. Il Donna urtò con violenza contro il «sidecar», piombò al suolo e picchiò il capo contro un paracarro. Gli occupanti della motocarrozzetta vennero sbalzati sull'asfalto. Uno di essi rialzò incolume: diede un'occhiata intorno e subito chiamò gente a gran voce. I feriti furono subito adagiati su auto private e trasportati all'ospedale Maria Adelaide.

Qui i sanitari prof. Salvi ed il dr. Calvo riscontravano immediatamente la gravità delle condizioni del Donna, che aveva riportato la frattura del cranio e commozione cerebrale, e del Bettin, con la frattura del cranio, della mandibola e lesioni interne. Il Galetto invece non lamentava che alcune abrasioni, guaribili in una decina di giorni. Verso sera i due feriti erano sensibilmente peggiorati, e si rendevano necessarie alcune trasfusioni di sangue.

— Una motoretta ha investito ieri in corso Vercelli la signora Maria Trevisi ved. Moratto fu Giuseppe di 61 anni, abitante in via Cuorgnè 2. Nell'incidente la povera[illegible] riportato la frattura della base cranica per cui all'Ospedale Martini è stata ricoverata con prognosi riservata.

— Il fattorino Leone Cormazlia di 18 anni, abitante in strada Scarafiotti 24, percorreva ieri su un triciclo via Gotto, quando venne urtato e ferito da un autocarro. Guarirà in un mese per lesioni multiple.

— Altre dieci persone sono state ricoverate negli ospedali, per ferite riportate in vari incidenti in città e nelle strade della provincia.

### Misterioso avvelenamento di una ragazza diciannovenne

Ieri, verso mezzogiorno, i passanti che si trovavano a transitare in corso Casale all'altezza della Madonna del Pilone scorgevano a terra in un prato del parco Michelotti una donna di giovane età. Essa non dava segni di vita. Veniva soccorsa e poco dopo trasportata all'ospedale «Maria Adelaide». Qui i sanitari le riscontravano gravi sintomi di avvelenamento e la facevano ricoverare con riserva di prognosi.

La polizia svolgeva immediatamente indagini e identificava la sventurata per la diciannovenne Giuseppina Aragno, abitante presso il cognato in via Bonafous 8. S'ignorano le cause dell'avvelenamento e perciò la polizia prosegue l'inchiesta.

Presso lo stesso ospedale, nel pomeriggio, verso le 17, è stata ricoverata un'altra donna vittima d'intossicazione. Si tratta di Giovanna Vallider in Quassolo, di 25 anni, abitante in via Chiusella 26. Costei, durante l'assenza del marito, per motivi non ancora precisati, aveva ingerito una forte dose di chinino. E' stata trattenuta in osservazione.

### La Vanoni richiama molta folla

Da ieri mattina sono esposti, nella scuola Pacchiotti di via San Tommaso, i ruoli delle imposte, «La Vanoni», assistito, e poi le altre imposte statali e comunali. Resteranno esposti per cinque giorni, a completa disposizione del pubblico. Ogni contribuente potrà accertarsi delle quote che deve pagare allo Stato e al Comune e regolarsi in conseguenza. Immediatamente dopo il periodo di pubblicazione, saranno inviate le «cartelle» per i pagamenti, e chi le riceverà dovrà corrispondere il dovuto anche se ha un ricorso pendente dinanzi agli uffici; per regolare le situazioni riscontrate anormali, si provvederà in un secondo tempo ai rimborsi.

Molta folla è passata ieri nella palestra della Pacchiotti dove sono esposti i registri. Folla spintasi sia dall'interesse per le proprie faccende, sia della curiosità nei confronti degli altri; i ruoli sono a disposizione di tutti, e di tutti si potrà sapere ciò che si vuole.

## Con rapido gesto il distinto cliente fece sparire il più grosso brillante

**Il gioielliere vide luccicare l'anello che costa tre milioni entro la manica dello sconosciuto - La colluttazione nel negozio, il ricupero del gioiello e la fuga del ladro**

Una movimentatissima scena è accaduta ieri in una nota gioielleria del centro, dinanzi alle cui vetrine scintillanti si fermano ad ammirare i pezzi più rari centinaia di persone, quotidianamente.

Verso le 16 entrava nel negozio un signore sulla cinquantina, alto, brizzolato, con gli occhiali, vestito elegantemente.

— Desidero un brillante — egli diceva al commesso — ma un brillante di valore... una cosa fuori dell'ordinario...

— Attenda — rispondeva il commesso — chiamo il direttore.

Arrivava il direttore e a lui lo sconosciuto rivolgeva la stessa richiesta e aggiungeva:

— Se... è un regalo di nozze... per la mia fidanzata... mi sposo tra qualche mese... non sono più tanto giovane, ma capirà, quando c'è l'amore...

— Congratulazioni — diceva il direttore — adesso la servo subito.

E gli faceva vedere un astuccio dove erano incastonati dieci anelli con brillanti, tutti di altissimo prezzo. Il cliente ne provava sul mignolo due o tre asserendo che quella era la misura adatta per la sua fidanzata. Ad un certo momento le sue mani avevano una specie di tremito: era la questione di un secondo e il gioielliere pensava ad un brivido nervoso. Subito dopo il signore si portava le mani alle tempie mormorando:

— Che caldo. Ma che caldo terribile. Sono tutto sudato. Un caldo d'inferno.

Indi soggiungeva:

— Guardi, non posso a trovare le misure, esco e torno con la mia fidanzata.

— Faccia pure — diceva il gioielliere e rimetteva nel supporto gli anelli. Immediatamente s'accorgeva della sparizione di un «pezzo» magnifico, un brillante del valore di oltre tre milioni. Lo cercava sul banco, sul pavimento e non lo vedeva.

— Scusi, signore... mi manca un anello.

— Mi perquisisca pure: La sfido!

Gli animi si accendevano, le frasi salivano di tono. Ad un tratto il gioielliere notava che lo sconosciuto teneva sempre un braccio piegato e badava accuratamente di non muoverlo: fulmineamente dava un'occhiata nell'interno della manica e subito scorgeva, tra la stoffa dell'abito e la seta della camicia, il brillio dell'anello. Con una destrezza incredibile l'uomo, poco prima, almulando un tremito alle mani aveva fatto sparire nella manica il prezioso e fingendo di asciugarsi le tempie l'aveva cacciato giù, sino al gomito. Il direttore del negozio immobilizzava il ladro e chiamava in possesso dell'anello; e poichè l'altro reagiva lo fulminava con due potentissimi pugni alle mascelle. Il ladro cadeva sul pavimento, si rialzava e ancora il robusto gioielliere lo spediva a k.o. con un «uppercut» magistrale. Ma mentre si chinava a raccogliere l'anello che nella lotta era ruzzolato sotto una sedia, il lestofante che, buscandosi i pugni, aveva balbettato «Sono ladro per vizio!...», infilava l'uscio e fuggiva. E le successive ricerche risultavano vane.

## Operaio travolto da una frana mentre lavora nella galleria del Pino

I lavori per il traforo del Pino hanno fatto un'altra vittima. In breve periodo si sono già verificati diversi incidenti, con gravi conseguenze. L'ultimo è accaduto nella notte fra venerdì e sabato, poco prima delle ore 24. L'operaio Gino Melchioni, di 29 anni, da Pino Torinese, stava lavorando nella galleria per l'ampliamento del tunnel. All'improvviso un grosso masso di tufo si staccava dall'alto e lo investiva alla schiena buttandolo a terra. Lo sventurato veniva soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con automobulanza della Croce Rossa al vecchio ospedale San Giovanni. Qui, purtroppo, i sanitari hanno formulato una diagnosi impressionante: frattura della colonna dorsale con lesioni al midollo. Il Melchioni è in fin di vita. E' padre di due figli e la notizia della sciagura ha destato viva costernazione fra tutti i compagni di lavoro.

— Un incidente purtroppo mortale è avvenuto a La Cassa. L'operaio Bussone Giov. d'anni 58, dipendente della Viberti ma abitante nel paese in piazza M. Gallotti 7, stava eseguendo un lavoro in casa di un conoscente e adoperava un trapano elettrico azionato da corrente di 120 volt: ad un tratto, non si sa ancora bene per quali cause, veniva investito da una violentissima scarica e gettato a terra. Il dottor Viglino di S. Gillio, accorso prontamente sul posto, gli prodigava tutte le cure necessarie; ma purtroppo, nonostante questo il povero operaio cessava di vivere qualche ora dopo, tra le braccia della moglie angosciata. Il [illegible] s'era sposato sei mesi fa.

— Anche l'operaio Mario Marenco di 40 anni, mentre lavorava in un'officina di corso Roma a Moncalieri, era scaraventato al suolo da una scarica elettrica, ma fortunatamente i medici delle Molinette lo giudicavano guaribile in pochi giorni.

### Nomina del presidente del Gruppo regionale Anziani

Si sono riuniti i rappresentanti degli Anziani Fiat, Stampa, Riv, Lancia, Cogne, Rumianca, Incet, Olivetti e Cir per la costituzione del Comitato regionale per il Piemonte che è stato così composto: presidente: comm. dr. Mario Mazzarelli; vice-presidente: rag. Emilio Bordiga; segretario: Achille Germano; Delegato nazionale per il collegamento per il Piemonte: sig. Natale Roncarolo; consiglieri: ing. Mario Giordano, ing. Mario Ferrazzi, signori Giovanni Alfero, Baldassarre Landi, Paolo Boni, Michele Migliori, Giovanni Scavia. Ad [illegible] è stato acclamato a presidente onorario il comm. Giuseppe Cassone. La sede del Comitato regionale Piemontese è in Galleria San Federico 16.

**Precisazione** — A proposito dell'annuncio di un processo comparso sotto il titolo «Il dice figlio del re di Spagna ed ottiene milioni da monarchici» il dott. Alberto Pagan ci prega di precisare «che egli non ha mai appartenuto al Partito Nazionale Monarchico»; non ha ragioni di credito contro il signor Vincenzo Verso, e non ha mai inoltrato querela nei confronti di costui.

## Raggiunto l'accordo dei bancari

Ci telefonano da Roma che ieri sera presso il Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del ministro Rubinacci, dopo laboriose trattative protrattesi per vari giorni, è stato raggiunto l'accordo in merito alla vertenza relativa ai dipendenti delle aziende di credito, escluse le Casse di Risparmio. L'accordo in questione stabilisce la proroga della durata del contratto di lavoro della categoria, già scaduto al 31 dicembre 1952.

Per contro le aziende si impegnano a corrispondere ai propri dipendenti una somma «una tantum» pari al 7% per cento della retribuzione. Le aziende inoltre dichiarano di essere disposte ad applicare l'orario estivo per i mesi di luglio e agosto del corrente anno sulla base di cinque giornate settimanali, sempre che tale orario venga applicato da tutte le aziende del settore del credito, ivi comprese quindi le casse di risparmio.

Le parti hanno inoltre concordato di iniziare le trattative per il rinnovo del contratto la prima quindicina del prossimo [illegible] ottobre.

### Trentasette nuovi sacerdoti

Oggi festa del SS. Pietro e Paolo nel Duomo alle ore 7. Il Cardinale Arcivescovo conferirà la ordinazione sacerdotale a 37 nuovi leviti appartenenti alla archidiocesi torinese e alle Missioni della Consolata nonchè all'Ordine dei Domenicani. Martedì alle 7 l'Arcivescovo di Torino conferirà gli ordini sacri ai salesiani nella basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco.

## SPETTACOLI

**Balletta del Conservatorio.** — Questa sera, ore 21, il Gruppo Madrigalistico dell'Accademia «S. Tempia» terrà concerto con musiche di Marenzio, Monteverdi e Brahms.

**TEATRI E RIVISTE**

*Prenot. biglietti Salone* La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-115*
**Alfieri:** ore 15,30 «Fasce dei campanelli» ore 21 «Cavallino bianco»
**Gay estive** 21 Rivista scenogr. musicale. Terrazzo coperto.
**Reposi:** Balletto Empire e Gran Varietà ore 15,15, 18,15, 21,30.
**Mostra del Centenario** 1842-1942. Promotrice Valentino 19-12, 15-19.
**Al Florida Club,** p. Solferino, tel. 42-822 ore 21 Orch. Edgher-Andreghetti, cant. J. Marengo-Corinaldi.
**Alhambra** Nizza 60 Bonetto 16 21.
**Astra Giardino Danze:** 16 21.
**Chalet** 16 21 Zucchero, c. Rossi.
**Club Magenta** 11 ore 21 Ansalone.
**Eden Danze:** 16,30 21 Di Ceglie.
**Fassio** Café chantant Medici 112.
**Garden Valentino:** 16 21 Borgione.
**Gay Danze Estiva** 21 Orch. Angelini, Org. Masutti, terrazzo coperto.
**Giardino Danze Moda:** Pal. Esposizioni. Val. 21-1 Orch. Casanatta.
**Giardino Meisger** S. Donato, Var. Gran Mago Danze mattinée e 21.
**Hollywood Danze** 21 Or. Gabbiani.
**La Serenella** 21-1 Baudino-Vasquez.
**Luirario:** 16 21 Orsatti, Aurora.
**Marino's-ex-Sal.** danze Val. 16-21 Marcello Zeme, canta A. Danieli.
**Mola Danze:** 16 21 Dir. Marchetti.
**Monterappurcini Danze** 16-19 21-24
**Pagoda Danze** 16,30 tè universit., 21 Orc. Rossetot c. M. Carmo, Mari.
**Rinaldi** Scuola ballo v. Volta 4 ore 21 canto danze ingr. libero.
**Rotonda** Org. Raffa 16 21 danze.
**Silvana** E. Martino 26: danze 16 21.
**Cavallino Bianco** Rutor, dancing tel. 650-311. Orchestra Balocco.
**Palazzo Esposizioni** Valent, Pattinaggio rotelle 9-12, 15-19, 21-23,30.
**Piscina scoperta Stadio** ore 9-12,20 e 13,30-19.
**Piscina del Sole** S. Mauro cap. tr. Satti-Bertolla Danze Bar Rutor.
**EDEN GIARDINO DANZE**
Martedì grande serata del Valzer con distribuzione profumi.
Mercoledì
**FESTIVAL JAZZ DA BALLO**
con 4 Orchestre.
Venerdì elezione di
**MISS UNIVERSITA' 1952**
premi offerti dal *Comitato per la Bella Italiana.*
**S. GIORGIO RISTOR. CAFFE'** Valentino. *Orch. Carsenia,* canta *Lisio Giorgi,* ore 21 alle ore 3. Ristor. notturno. Terrazzo e salone
**SAN BARTOLOMEO DANZE**
Tutti i giorni festivi ore 16 e 21. Stasera ore 21 serata a premi, con il Maestro Landi e i suoi solisti. Omaggio pullman p. Castello 20,40.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «Belle, giovani e perverse» Paul Henreid, C. Mc Lead.
**Astor:** «Festival di Chariot». Arte comica. Mattin. non 10 a L. 160.
**Corso:** «Desiderio proibito» Madeleine Lebeau, H. Vilbert, P. Louis.
**Doria:** «Naso di cuoio» Jean Marais, Marcella Lotti, M. Girotti. Aria condizionata.
**Lux:** «Gabbia d'oro», Jean Simmons, D. Farrar. Aria condiziun.
**Maffei:** «Il gatto milionario» E. Milland, J. Sterling. Lor. refrig.
**Metro-Cristallo** (fresco, aria cond.) Mario Lanza, Kathryn Grayson tech. «Peccatore della Luisiana». Mattinata 10,30 a L. 175.
**Reposi:** «Sentiero odio» Balletto Empire e Gran Varietà 15,15 18,15 21,30. Locale refrigerato.
**Torino:** «Sposa illegittima» Ginger Rogers, Jack Carson, Ap. 14.
**Vittoria:** «Ha amato un fuorilegge» John Garfield, S. Winters.
**Alessandra,** «L'altro uomo» Farley Granger, E. Roman. Loc. refr.
**Alpi:** «Santa Lucia lontana» E. Randi, F. Marzi. 14 via Torino.
**Ariston:** «Lady Hamilton» Vivien Leigh, Laurence Olivier.
**Augustus:** «L'anima e il volto» Bette Davis, G. Ford, D. Clark.
**Capitol:** «Furore» con Henry Fonda e Jane Darwell.
**Fiamma:** «L'altro uomo», Farley Granger e Ruth Roman.
**Giandujia:** «Sringimi forte fra le tue braccia» W. Holden, N. Olson.
**Hollywood:** «Duchessa dell'Idaho» tech. E. Williams, Van Johnson.
**Ideal:** «Uomo di ferro» J. Chandler, Var. con Schaffer 16 18 21,10.
**Massima:** Quando mondi si scontrano, tech. B. Rush. Locale refr.
**Nazionale:** «Duchessa dell'Idaho» tech. E. Williams, Van Johnson.
**Principe:** «Rommel la volpe del deserto» con James Mason.
**Statuto:** Quando mondi scontrano.
**Asti:** «Caroline Chérie» M. Carol.
**Cor:** Collina della felicità, tech.
**Mignon:** «Roma ore 11» L. Bosè, C. Del Poggio, D. Scala, Vallone.
**Milano:** «Cavaliere dell'onore», tech. «Corrida messicana». Ap. 16
**Olimpia:** «I dannati» Baschart.
**Po Avventuriero** N. Orleans, Flynn
**P. Nuova:** «Era lui si al».
**Regina:** «Guerrin Meschino». Var.
**Romano:** «Imbarco mezzanotte», Comp. Mir. Batacian 1952, 3a settim. nuovo spettac 15,15 18 21,15.
**S. Felice:** «Sfida nord», A. 14,30.
**S. Secondo** Ombre rosse. A. 19,30.
**Esperia:** «Imboscata» R. Taylor.
**Imperiale:** Empreso Pechino. Var.
**Italiano:** «Fidanzata tutti» tech.
**Miraflori:** «Pista di fuoco».
**Vinzaglio:** Ragazze piazza Spagna.
**Eliseo** Tomahawk segue di guerra, tecn. Van Heflin, Y. De Carlo.
**Fregus** «Bruna indiavolata» Pampanini e Riv. Conter-Michela.
**Nuovo** Più forte dell'odio, tech.
**S. Paolo** «Imbarco a mezzanotte» Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15.
**Belsito:** «Rivolta apaches» tech.
**Corallo:** «L'amore è bello» tech. David Niven e Vera Ellen.
**Eridano:** «Madre dello sposo».
**Michelotti:** 17-24 «Carcerato».
**Oropa:** «Papà diventa nonno».
**Radium:** «Vita da cani» e Grande Compagnia di Riviste. Ap. 14.
**V. Venato:** «I due derelitti» con Lea Padovani, Massimo Serato.
**Astra:** «Baciami e lo saprai».
**Bernini:** «Colpo di scena a Cactus Creek» tech. D. O' Connor.
**Ciriario:** «Laguna della morte» Tarzan «Gabbia di matti» Succ.
**Excelsior:** «Carovana maledetta» tech. Joel Mc Crea, A. Dahl.
**Manzoni** «Conquistatori 7 mari».
**Odeon:** «Rosa ore 11» R. Vallone.
**Star:** «Vedi Napoli e poi muori».
**Adua:** «Pista di fuoco» Variet.
**Aurora:** Amori e veleni, Nazzari.
**Brescia:** «Mistero del V.» Ford.
**Fortino:** «Divertiamoci stanotte».
**Nord:** Festa d'amore, tech., Crain.
**Palermo:** «Lo sai che i papaveri» **R. Farese:** Vedi Napoli poi muori.
**Sociale** «Uomo venuto da lontano», tech. Brian Donlevy, Richards.
**Cabiria:** «Bandiera gialla».
**Colosseo:** «Ritorno dal Kansas» tech. A. Murphy, Brian Donlevy.
**Italia:** Figlia dello sceriffo, tech.
**Moderno:** Sogno prigioniero, Cooper e «L'innamorato» Nazzari.
**Piemonte** «Grande agguato» tricolor Rod Cameron, Adrian Booth.
**S. Carlo** (Nichelino): «Magnifico fuorilegge» technicolor.
**Spezia:** Addio signora Miniver.
**Alba:** Terra di giganti, O.Malley.
**Apollo:** Marchio rinnegato, tech.
**Diana:** Valle del destino, G. Peck.
**Ebra:** «Guerrin Meschino».
**Edera:** «Guerrin Meschino».
**Lucento:** «Colt 45» tech. Scott.
**Lutrario:** Lo sai che i papaveri.
**Roma:** «Scrigno delle 7 perle» e «Segreti di Walt Disney» tech.


ASTOR
MATTINATA ORE 10
FESTIVAL DI CHABLOT
INGRESSO LIRE 150

CORSO
MADELEINE LEBEAU affascinante e conturbante in
DESIDERIO PROIBITO
con H. VILBERT - P. LOUIS
*Grande Successo!*

DORIA
*(Aria condizionata)*
NASO DI CUOIO
(Nez de Cuir, [illegible] d'amour)
con JEAN MARAIS
FRANÇOISE CHRISTOPHE

REPOSI
Grande Successo
*BALLETTO EMPIRE*
e di tutto
il Complesso di Varietà
Varietà: ore 15.15 - 18.15 - 21.30
*Locale refrigerato*

LUX
LA GABBIA D'ORO
con
JEAN SIMMONS
David Farrar - James Donald

MAFFEI
Continua il successo del divertentissimo film «Paramount»
IL GATTO MILIONARIO
con RAY MILLAND
JAN STERLING

AMBROSIO
Il dramma appassionante di 180 ragazze traviate
BELLE, GIOVANI E PERVERSE
con PAUL HENREID
Cath. Mc Leod - Ann Francis
*Grande Successo!*

TORINO
ULTIMO GIORNO:
GINGER ROGERS
JACK CARSON in
*SPOSA ILLEGITTIMA*
Domani:
E' TARDI PER PIANGERE

CAPITOL
ULTIMO GIORNO:
FURORE
con
H. FONDA - J. DARWELL
E' un film *20th Century Fox*

MASSIMO - STATUTO
ULTIMO GIORNO
del colossale technicolor «Paramount»
Quando i mondi si scontrano
con BARBARA RUSH
PETER HANSON

FARO - ALEXANDRA
ULTIMO GIORNO
del capolavoro di HITCHCOCK
L'ALTRO UOMO
con ROBERT WALKER
RUTH ROMAN

CINE PRINCIPE
ULTIMO GIORNO
Hommel la volpe del deserto
con JAMES MASON
Regia: *Henry Hathaway*
Domani: «La Conquistatrice»
Locale refrigerato

Hollywood - Nazionale
ULTIMO GIORNO
del technicolor
*Metro Goldwyn Mayer*
La duchessa dell'Idaho
ESTHER WILLIAMS
VAN JOHNSON

VITTORIA
L'ultimo film di
JOHN GARFIELD
HO AMATO UN FUORILEGGE
con SHELLEY WINTERS


## ECHI DI CRONACA

**AL DOTT. CAV. GIUSEPPE BUSCA** nel momento in cui lascia il servizio di Medico Condotto Municipale del Campidoglio e di San Paolo le numerosissime famiglie che in tal hanno trovato non soltanto il medico, ma anche l'amico comprensivo e generoso, esprimono la loro gratitudine augurando che per molti anni ancora egli continui la sua preziosa opera.

**CHE COS'E' L'ELETTROSCRITTURA?** Potrete averne la spiegazione chiedendo alla «SIST» il programma particolareggiato dei Corsi Estivi a tariffe ridotti di Elettroscrittura, Dattilografia, Stenografia, Complementi, Lingue, Contabilità, Paghe contributi, che s'inizieno dal 3 Luglio. Prime lezioni gratuite di prova. «SIST», via *Po* 8, tel. 47-573.

**LICEO SCIENTIFICO FEMMINILE «FAA' DI BRUNO»** legalmente riconosciuto, v. *Le Chiuse* 40 t. 70.247, c. *S. Donato* 31 t. 772.057.

**SCUOLA TAGLIO E CONFEZIONE «DAMONTE»**. Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Femminili Estivi: Diurni, Serali e Festivi. Facil. pagamento. Modelli su misura. Via *Po* 37, *telef. 88-218.*

**TAGLIO CONFEZIONE MAXIA** Corsi lezioni accelerati, Modelli su misura. *Piazza Lagrange, 3.*

**NON RITERATE** i tappeti senza prima interpellare Kiakanian. Il tappeto può contenere polvere, tarme o insetti, può deteriorarsi e procurare un grave danno. Il rinomato ed antico Laboratorio Kiakanian attrezzato per una perfetta e garantita lavatura e disinfezione, nonchè delicate riparazioni di tappeti persiani, corso *Generale Giuseppe 5 ang. corso Montevecchio, Telef. 44-321.*

**I MOBILI DEI «MILLE»** sempre superiori a tutti per qualità, durata e buon gusto; inferiori i prezzi. Via *dei Mille 19.* Massime facilitazioni.

**VISITATECI!!! PER I MERCURIALI** al *Mobilificio Piemontese, via S. Tommaso 6* (cortile) grandiosa esposizione e prezzi imbattibili.

**ATTACCAPANNI** per anticamera 5000, tinello compl. 32.000, camera letto matr. compl. 60.000. *Mobil. Lombardo,* via *Campana* 15

**CASABELLA MOBILI** lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi* 4. Tel. 521-107.

### OGGI ALLA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE** — 7,30: Culto evangelico - 9: Messa - 12: Canzoni da film - 13,20: Album musicale - 14,15: L'oslb - 14,30: Canzoni - 15: Giovani narratori Italiani - 15,30: Musica operistica - 16: Fantasia musicale - 16,45: Musica leggera - 17,30: Concerto sinfonico - 18,15: Musica da ballo - 19,45: Notizie sportive - 20: Orchestra - 21: Musica leggera - 21,30: Voci del mondo - 22: Fantasia folcloristica

**SECONDO PROGRAMMA** — 13: Orchestra melodica - 13,30: Robaiates - 14: Appuntamento con B. Hermann - 15: Orchestra - 15,30: «La spesa e la cavalla» - un atto di maurice Hennequin - 16: Pagine scelte dall'opera «Ernani» di Verdi - 17: Otto strumenti - 17,30: Ballate con noi - 19: Passerella - 20,15: Cartoi - 20,30: Napoli canta - 20,50: Signori, si cambia! - 21,50: Canzoni d'amore - 22,30: Domenica sport

**TERZO PROGRAMMA** — 18: Pinadyno - 18,45: Pianoforte - 19,25: Documentario - 20,30: Concerto - 21,15: «Dibuk» opera in 3 atti di F. Cavalli.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO** — Temperatura: massima + 27,8; min. + 19; media + 23,2 - Umidità 54%. Pressione 740,1. Cielo nuvoloso. - Previsioni: Cielo da nuvoloso a prevalentemente sereno

### STATO CIVILE

Brosetti Angela in Magnano, a. 71, ved. Torlona 35; Garrone Giuseppe fu Giovanni, a. 76, c. Spezia 55; Sobrà Anna in Gilli, a. 83, c. Umbria 11; De Andreis Pilli Semina in Cane, a. 71,

# Margana

Immaginavo che volesse convincermi ad appoggiarlo in qualche sua pratica, la solita raccomandazione; mi raccontava di sè, e troppo. Ma era evidentemente uno di quegli uomini che alla prima occasione, per un favore da nulla, tirano fuori confidenze enormi. E con una certa insensibilità. Doveva aver fatto lo stesso racconto chissà quante volte, e forse egli stesso non soffriva più la minima emozione, tanto più che era di quelli che cercano parole difficili, giri di frasi, quasi temessero di insudiciare la realtà, già a volte tanto poco pulita. E si trattava di una faccenda grave, di cui soltanto le parole inadatte e retoriche potevano alleviare il peso. Gli era stato assassinato un figlio, giovane, sui diciotto anni. Lo aveva lasciato laggiù al paese; ora egli era impiegato in città e vi cercava casa, pur senza dovere fare il nido per nessuno. Io conoscevo il suo paese: una cittadina sul mare, di case basse a un piano, uguali, senza mistero; un palco per la musica era l'orgoglio degli abitanti, sulla piazza verso il mare, davanti al binario della ferrovia che sbarrava il paese dalla spiaggia, tra grandi alberi tropicali, dai fiori enormi e d'un profumo intenso che dava lo stordimento e il sonno. Non era misterioso neppure il carcere, una specie di villetta verso il mare, sempre di qua dal binario, con le finestre a tramoggia al pianterreno, una fragile reclusione; la seta qualcuno vi si fermava a cantare, ma non erano canti, bensì un messaggio improvvisato su una musica popolare, per qualcuno che stava dentro. Questo lo ricordo perchè passai una giornata in quella cittadina.

«Certo all'albergo Margana», disse il mio interlocutore. «Precisamente», dissi. «La padrona, l'ha vista?» mi chiese. «No», risposi. «Deve essere vecchia ormai», egli osservò.

Dissi: «Li conosco, gli alberghi di quei paesi. I padroni guardano con compatimento, se non con disprezzo, il forestiero che si trova a dover girare il mondo; hanno considerazione soltanto per chi vi è costretto dal suo ufficio: agente delle tasse, ispettore, ingegnere del Genio Civile, funzionario, polizia. Comunque, si tratta di autorità che possono sempre essere utili. Quando arrivai al Margana, l'ingresso e il corridoio erano deserti. Salite le scale, una voce di là da una porta a vetri, in una stanza buia, mi chiese che cosa volessi. Poi mi rispose, dallo stesso buio, che non c'erano stanze. Scesi le scale brontolando ad alta voce; era sera, l'ultimo treno era partito, e non mi restava altra prospettiva che dormire in una sala della stazione. Ero sceso in istrada e mi venne fatto di mandare un accidenti, forte, quando una voce, la stessa di prima, mi chiamò da dietro una finestra: «Forestiero, una stanza c'è. Salite» Rifeci le scale. La voce dalla stanza buia mi disse perentoria: «Aprite la porta ed in fondo. Quella è la stanza». Aprii. Tre letti coi materassi arrotolati. Un lavandino con un po' d'acqua nella vaschetta e il rubinetto secco mi ammonivano che era tutta la comodità su cui potevo contare. Non vidi nessuno nè quella sera nè al mattino seguente; nessuno mi domandò il mio nome; pagai lasciando sul comodino la somma che mi disse quella voce, sempre dalla stanza buia: «Cinquecento!».

«Allora non l'avete vista!» mi disse il mio visitatore.

«Chi? Non l'ho visto nessuno».

«Margana. La signora Margana. Quella per cui è stato ucciso mio figlio Fiorello. Si vede che, con gli anni, neppure lei ha più voglia di vivere».

Vi sono donne che, in qualunque condizione le mettiate, finiscono sempre col creare quell'ambiente e quell'avventura cui si sentono chiamate da un istinto più forte di loro Specie in un ambiente chiuso come in certi paesi, simili personaggi vengono fuori con un'energia moltiplicata dalla costrizione dalla necessità di fingere e di crearsi un riparo alla loro vita occulta. Così il male, lungamente covato, esplode in modo terrificante. Cerco di mettere insieme e di dare un ordine a quanto mi ha raccontato il mio visitatore. Di dove vengano fuori i personaggi come Margana, è un mistero per la stessa famiglia in cui vedono la luce. Il padre è un tipo dai lineamenti regolari e quasi comuni; quegli stessi tratti, sul viso della figlia diventano di una purezza classica: la fronte diritta, larga e breve, i capelli intensi, il naso perfetto sebbene un poco arcuato verso le narici; e la bocca nell'età in cui Margana andò sposa a un piccolo proprietario con molti più anni di lei, la bocca come una piaga, arida, tutta morsicchiata da una furia segreta, dalla gelosia di tutto, da una curiosità e avidità verso tutto quello che è irraggiungibile, inafferrabile, sconosciuto, immaginato con una fantasia esaltata e senza freno Ombrosa e sfrenata. E le mani, al termine delle lunghe e belle braccia, continuamente indaffarate a coprirsi la gola, le braccia, il viso, a frenare i soprassalti dei seni sotto la camicetta, a ravviarsi i capelli ribelli, come un continuo arpeggiare. «Un marito più vecchio, tutto nero, piccolo e brutto», diceva ella prima di sposare; «Un marito che ha esperienza». L'uomo era davanti alla sua immaginazione col suo passato per cui ella si rodeva dalla gelosia; con le sue poche doti fisiche che ella attraeva amava come si ama il proprio destino. Lo aspettava come si aspetta il torturatore, l'esecutore, il buia; nemica e trepidante Energie simili possono formare un campione di donna; nei casi più comuni le possono domare i figli, cioè la prosecuzione di quell'ansia, di quella gelosia, di quell'amore disperato che non trova mai il suo pieno impiego. Margana non ebbe figli.

Del paese ella sapeva tutto, con una curiosità pronta; tutto degli uomini di cui racimolava le notizie sulla loro vita, le abitudini, le manifestazioni dell'umore. La sua furia sfogò in curiosità. L'idea del piccolo Albergo Margana in cui trasformò la sua casa, le venne appunto dalla curiosità. Conoscere gli uomini da vicino; vedere gli arrivi, le partenze; sentirli sotto lo stesso tetto, coglierne la rivelazione del carattere, le passioni; esserne arbitra di loro, poterli rallegrare con una improvvisa attenzione, o pattistarli con uno sgarbo: tiranneggiarli, gli uomini stupidi ma a un certo punto si accendono gli occhi, ridicoli coi loro sempre uguali atteggiamenti e intrighi, una specie di tribù ancora barbarica tra infantile e decrepita. Così nacque l'Albergo Margana: in paese ce n'era bisogno, ella diceva; gl'impiegati in trasferta, gl'ispettori, gli agenti, i forestieri di passaggio, avevano bisogno d'una locanda giacchè la piccola città cominciava a diventare importante; si sarebbero fatte amicizie, ottenute protezioni, si sarebbe sentito raccontare come vanno le cose del mondo. Ella aveva una piccola fante, Mariana, poco cresciuta perchè denutrita, con una dentatura da rosicante, un po' gozzuta e con lunghi e bellissimi capelli, che divenne in breve la sua complice, naturalmente per le medesime curiosità. Ella riferiva tutto dei clienti, dagli oggetti che portavano nelle valigie alle abitudini. La casa fu allargata, ma nelle stanze, in un angolo, c'era sempre qualche cesto, un baule, una cassetta; allargata con uno stile carcerario, non un fondamentale disprezzo verso chi è costretto a dormire lontano dal proprio letto e va girando paesi fuori del mondo.

Ma in questo paese una locanda ci voleva, perchè aveva i suoi intellettuali, giovani professionisti e studenti che scrivevano poesie su tutto quello che era ufficiale, trionfante, al favore del giorno. Nel circolo serale si discuteva di tutto, si rievocavano persone il cui nome si leggeva nel giornale e se ne facevano immaginari ritratti. Margana ascoltava, e in tutto trovava allusioni a lei stessa, in tutto quello che era ideale, lontano, desiderato. Fiorello vi fece la sua apparizione e divenne tacitamente il preferito. Il marito di Margana faceva la sua partita a carte con un cliente; gli altri ascoltavano i discorsi che si facevano, e restavano stupiti della cultura di un piccolo paese e di come qui vi si era informati su tutto. La città, da questa saletta d'una locanda di provincia, appariva quasi un'antica costruzione dove alcuni sapienti si aggiravano come sotto il portico d'una città classica, e il lusso, la bellezza, l'amore, ubbidivano a quella serena armonia. Fiorello era il più animato a discutere: eloquentissimo quando Margana era presente, si spegneva appena ella si assentava; si riaccendeva al ritorno di lei: gli pareva che ella capisse tutto, giacchè era bella, anche quello che egli inventava senza capirne il senso tutto lui stesso, in una esaltazione che gli faceva intravedere, inebriato, sconfinati misteri. Ed ella era là, benigna, pigra, un poco annoiata, per ridestarsi quando le parole di lui la sfioravano da vicino, alludendo a lei: quando egli parlava di passioni, ideali, sacrifici, viaggi, fughe; e di morte. Aveva diciotto anni, e la parola morte aveva lo stesso senso della parola voluttà. E pareva a Margana che la cultura fosse una meravigliosa farfalla che si creda di afferrare e fugge, e che afferrata lascia tra le dita qualcosa di iridato e impalpabile.

«A che serve?» ella si domandava; ma la interessava di sapere se lei era là in mezzo a quel mondo di ombre e di illusioni e di beatitudini, come uno che si cerca nella fotografia d'una folla, colta a una certa ora in una piazza dove appunto è passato. Un altro, fra i presenti, silenzioso, non poteva soffrire quei discorsi, detestava Fiorello, e s'era presa la parte opposta, il prosaico, il pratico, quello che parla sempre di soldi: Sebastiano.

Raccontandomi queste cose che mi pareva di vedere, forse con l'aiuto dell'esperienza che ne avevo, il padre di Fiorella uscì a dire: «Fiorello la cominciò a vedere di notte». Gli chiesi: «Come, vedere? In un paese piatto, steso là sul mare senza un nascondiglio. C'è la spiaggia, è vero, deserta, come lontanissima. E il ponte col sottopassaggio». Egli replicò: «No, la vedeva nella sua stanza». Di notte, nella sua stanza da letto, affacciandosi sulla porta o restando la immobile, silenziosa come un'ombra, per non destare il profondo sonno del marito. Ella, dal letto, fissava quella apparizione, e nelle notti chiare, gli vedeva fare lenti gesti, un discorso muto, una rappresentazione d'una triste marionetta. Il parlatore, l'attore dei convegni serali, che non poteva rivolgersi a lei se non con le allusioni più lontane, diventava l'ombra cinese delle notti in cui Mariana gli apriva la porta.

«Naturalmente fu scoperto», dissi.

«Nossignore, non fu mai scoperto. Questo andò bene. Non so fino a che punto, perchè dalle lettere che gli indirizzò lei, giacchè quella donna cominciò a scrivergli, non si capisce molto. Sono una confusione di realtà e di immaginazione. Sembrerebbe, da alcuni accenni, che ella, scalza, si trovasse, tra le braccia di lui, immobile, sfidando la morte; come sembrerebbe, da altri accenni, che un abisso li abbia separati sempre, il buio, quei tre metri di pavimento di percorrere. No, nelle lettere di lei non si capisce bene. Ma i ragazzi fanno sempre certe cose per paura di noi genitori, cose che diventano qualche volta fatali. E' per l'istinto di nascondere un segreto grande o piccolo che sia. Quando ero ragazzo, anch'io ero capace di stringere nel pugno un mio segreto, e non avrei aperto la manina a mio padre o a mia madre con qualunque minaccia o lusinga. Ed era un sasso, un fiore, un bottone, qualcosa che era mio e soltanto mio. Fiorello, per nascondere le lettere di quella donna, le affidò a un amico. Quella donna lo seppe. Fiorello fu ucciso una di quelle notti, sulla strada, da quel Sebastiano. Il processo si concluse con una sentenza negativa per insufficienza di prove. Un figlio che era un fiore, che era un genio».

Il mio visitatore cavò da una borsa un manoscritto. «Le sue poesie» disse. «Così, quella donna, oltre a tutto, passerà alla storia. Perchè mio figlio era un genio. Legga e mi sappia dire. Vorrei farne una celebrazione con tutte le autorità della provincia». Il manoscritto è fra le mie carte. Dice: capelli neri, occhi azzurri, dolce seno. Sì, veramente è un giovane morto troppo presto.

**Corrado Alvaro**

## DESTINO DEI PADRI

Egli ignora che un giorno i figli non gli perdoneranno nè la villa nè il luogo
*(disegno di Novello)*

## ANCORA DELLA MORTE DEL LIBRO

# Neppure uno scaffale in casa e troppi tavoli per la canasta

**Il denaro che si spendeva per comprarsi da leggere, lo si spende oggi pel cinema, gl'incontri di calcio, e varie esigenze mondane - Scrittori in stato d'accusa: dov'è l'umanità, la fantasia, il cuore? - Gli altri colpevoli: editori e critici letterari - Nei grossi settimanali la rubrica della letteratura è la più nascosta**

**Roma, giugno.**

*Il mio recente articolo «Morte del libro» ha suscitato polemiche di vario genere, è stato discusso in un convegno di editori a Milano, mi ha procurato numerose lettere di lettori e risposte sui giornali. Fra queste, una sull'Avanti! del 24 maggio di Fulvio Papi, che pure attribuendo quel mio articolo — che forse apparso in altra sede e con altra firma avrebbe definito «grido di allarme» — a buon umore letterario e ad una trovata giornalistica, e chiamando i miei argomenti boutades, viene in fondo a ripetere quello che avevo detto io: là dove nota che il libro è «uno strumento inapprezzabile di comunicazione di certe esigenze culturali che non possono trovare espressione con diversi strumenti pratici» (io avevo detto meno oscuramente che si può immaginare che sopravviveranno i libri tecnici e quelli di studio); e là dove afferma che il libro è rimasto «lo strumento culturale di quei ceti che tradizionalmente lo usano hanno espresso, e quindi ritrovato, la propria sostanza culturale», aggiungendo che le tirature limitate «stanno a testimoniare che questo rapporto è ristretto ad un hortus conclusus».*

*Solo che, aggiungo io, questo hortus conclusus subisce la sorte di quegli orti e giardini non metaforici dei più nobili quartieri delle nostre città, che cedono l'uno dopo l'altro alla mania speculatrice che vi erige sopra nuovi giganteschi edifici (che nessuno andrà ad abitare, perchè è ormai salvo il mercato delle abitazioni di lusso; ma questo è un altro discorso).*

*Cattivo argomento poi mi pare quello del Papi che mi accusa quasi di esser colui che al libro già male in gamba ha dato l'ultimo colpo che l'uccida; «un giornale come La Stampa, scrive, che tira diecine di migliaia di copie finisce a questo modo (cioè pubblicando l'articolo del signor Monelli) col diffondere fra i lettori la convinzione che il libro sia veramente morto», al che Papi ancora si avvicinava fatica e con ritrosia ai libri troverà in quell'articolo «una testimonianza che autorizza su un piano di autentica verità il proprio atteggiamento». (Mi dispiace, ma il signor Papi scrive proprio così).*

### I prezzi alti

*Ecco, era chiaro che con quell'articolo, con quel titolo, volevo soltanto stimolare la gente a fare il possibile per ritrovare amore e interesse per il libro; e infatti il signor Renato Gennari mi scrive da Torino ringraziandomi «per la strenua difesa del libro» da me fatta — anche l'articolo del Papi si intitola «Difesa del libro», ma veda quanto è stato più acuto il lettore Gennari —; il quale aggiunge: «Quanto Lei scrive dovrebbe essere meditato soprattutto da coloro che leggono poco. Fino a qualche tempo fa io ero nel numero di costoro. La ringrazio quindi per la severa e buona lezione».*

*Molti lettori mi hanno scritto rimproverandomi di non aver tenuto conto, nella mia diagnosi sulla malattia del libro, del fatto che costa troppo. «Ho appartenuto a quei cinquecentomila compratori di libri da Lei ricordati — scrive il dott. ing. Giacomo Levi da Torino — e in media un centinaio di libri all'anno in casa mia entrava. Ora non entra quasi più nulla; le venti lire, tanto leggere allora, sono diventate le duemila molto più pesanti. Così è per tutti noi, impiegati, insegnanti, professionisti, gli unici veri amici dei libri».*

*Questo è certamente un argomento di cui si deve tener conto; ma non so se abbia ragione al cento per cento il signor Ugo Valagussa che mi scrive da Acqui che «se si riuscisse a diminuire sensibilmente il prezzo dei libri, aumenterebbe altrettanto sensibilmente il numero dei lettori». Io ritengo che chi ha perduto il gusto dell'acquistar libri non lo riprenderà più anche se il libro tornasse a buon mercato.*

*Sta il fatto che il nostro ceto medio quel danaro che spendeva una volta per comprarsi da leggere preferisce oggi spenderlo per il cinematografo, per gli incontri di calcio, per la benzina del micromotore o della vetturetta; o magari è obbligato a darlo alle figlie giovinette perchè si comperino ciprie e rossetti e creme, spese che oggi paiono indispensabili in ogni famiglietta borghese, che non esistevano nel bilancio familiare di trent'anni fa. D'altro canto al ceto arricchitosi di recente non passa nemmeno per la testa il sospetto che nelle sue case, accanto ai mobili novecento, al frigorifero, alla radio e ai tavolini per la canasta, ci debba essere anche uno scaffale per i libri.*

### Quasi un parricidio

*A questo proposito il signor Mormino Ciofalo mi scrive da Milano ricordandomi che il fenomeno non è di data così recente come appare; e ricorda quelle parole di Baudelaire scritte a proposito del processo subito dal Madame Bovary di Flaubert: «Da parecchi anni, quanto interessa il pubblico concede alle cose spirituali è singolarmente diminuito... ». E ne accusa la «leggerezza» del nostro tempo.*

*Il dott. Cappiello da Treviso non crede al «disinteresse del pubblico»; ma piuttosto ad una mancanza di comprensione fra scrittori e pubblico. «Rizzoli pubblica i volumetti della B.U.R. e Lei ha voglia a cercarli nelle librerie; dopo una settimana sono tutti esauriti, comprati magari i classici del '500 che pur dovrebbero destare poco interesse presso il pubblico giovane. Mondadori stampa antichi e moderni nella «Biblioteca Moderna» e anche quelli vanno a ruba. Ora, è vero, sono edizioni economiche; ma se davvero l'interesse del pubblico fosse spento, le gente libri non ne leggerebbe affatto, anche se glieli regalassero».*

*Ma gli scrittori contemporanei, dice il dott. Cappiello, sono ricercati e fanno un pubblico, perchè si pubblicano gli scrittori (il dott. Cappiello fa una lista lunghissima di nomi) che hanno un loro pubblico, che lo attendono, che lo ricercano, che lo vogliono, che lo comprano, che lo leggono, che ne parlano, che ne scrivono, che ne fanno la fortuna, che ne fanno la gloria, che ne fanno la vita, che ne fanno la morte, che ne fanno la resurrezione, che ne fanno l'immortalità?*

*Ma, caro dottor Cappiello, tutti questi scrittori (con poche eccezioni) mancano di umanità, mancano di fantasia, mancano di cuore». Quindi il libro sarebbe ucciso da quegli stessi che lo producono; un caso quasi di parricidio. Certo è che fra i nemici del libro, anzi della sua diffusione, vanno annoverate anche categorie di persone che del libro vivono e dal libro traggono il motivo della loro attività; voglio dire editori, librai e critici letterari. Queste mie parole vogliono essere piuttosto un monito che un'accusa, e non citerò fatti o nomi a conferma di esse; ma chiunque bazzichi un poco il mondo letterario sa benissimo quali sono quelle certe case editrici di cui si dice che «vendono i libri» da esse stesse stampati.*

### Biblioteche negli alberghi

*Quanto ai librai, vi sono certo ancora notevolissime eccezioni; ma generalmente parlando si può dire che sia scomparendo quel tipo di libraio che ama il libro, che consiglia e sollecita il cliente, che lo tenta in tutti i modi, che del compratore occasionale cerca di fare un compratore assiduo, e magari manda le novità a casa del cliente perchè questo non si scomodi ad andare da lui. (Quando abitavo a Berlino un libraio tedesco vicino a casa mia, saputo della mia esistenza per un caso fortuito, prese l'abitudine di mandarmi ogni mese sette od otto novità delle materie che credeva potessero interessarmi; ed essendo i libri tedeschi tutti rilegati e tagliati avrei potuto benissimo leggermeli gratis e poi restituirli. Sta il fatto che quei libri finivo con l'acquistarli quasi tutti, spesso soltanto per la pigrizia di rinviarli al libraio).*

*Poi vengono i critici letterari dei quotidiani, i quali — anche qui generalmente parlando e salve le sole eccezioni — fanno pigramente e deboluente il loro mestiere occupandosi soltanto di questa o quell'opera scelta con criteri esclusivi e personali, ma non dando premura di offrire al lettore un quadro generale e completo dell'attività di editori e di scrittori. Dovrebbero prendere esempio dai loro più umili, ma più attenti colleghi del teatro e del cinematografo, i quali non fanno distinzioni di generi o di scuole, di autori e di materie, di ogni pellicola proiettata o in lavorazione, di ogni commedia rappresentata o da rappresentare danno notizia, nessuna escludendone.*

*Ma nel campo del libro è avvenuto che scrittori di rinomanza nazionale siano stati sistematicamente ignorati per anni da questo o quel gran giornale, perchè in odio al critico o al direttore o al padrone del giornale. Quindi avviene che da noi la più scalcinata pellicola, la più brutta commediola, è considerata fatto sociale, materia di cronaca, la si annuncia, se ne parla, magari anche solo per stroncarla; ma insomma cosi ogni giorno è tenuto desto l'interesse del pubblico intorno a queste attività. Del libro si parla sì e no in occasione di un premio letterario, di uno scandalo, di una messa all'indice; la rubrica che i settimanali a trenta e quaranta pagine dedicano alla letteratura è la più nascosta, la più vergognosa, quella attorno a cui si va più coloriti con le forbici; sacrificata magari una settimana su quattro per far posto ad una fotografia di Coppi o della Ingrid Bergman. Parecchi giornali che ospitano un critico letterario autorevole, attivo, con un suo pubblico che lo ascoltava e ne prendeva consiglio, non l'hanno più; e di questo o di quel libro fanno parlare ad un amico dell'autore, se ne siano particolarmente sollecitati.*

*A questo punto vorrei fare qualche proposta per cercare almeno di ritardare questa morte del libro, che anche se fatale, potrà almeno essere rimandata a più remote generazioni. Ma mi manca lo spazio, e debbo limitarmi ad una sola, che dirigo ai direttori e proprietari dei nostri grandi e grandissimi alberghi. Quei nostri ostelli, così raffinati, così comodi, così attenti a venire incontro ai desideri dei clienti — e debbo dire che sono superiori in questa campo a tutti quelli che ho provati di Gran Bretagna e di America — perchè non mettono su una biblioteca di mille, mille e cinquecento volumi di narrativa contemporanea da prestare (con tutte le garanzie, è naturale) ai loro clienti? M'è capitato, e mi è capitato a chissà quanti altri viaggiatori, di arrivare di sera in una città, ed accorgermi, scesa all'albergo, di non avere un libro da leggere a letto la notte, e di aver cercato uno invano dal direttore. Alcuni alberghi (ne ricordo uno di Firenze) hanno una piccola biblioteca di libri soltanto inglesi, perchè pare che soltanto inglesi ed americani sentano il bisogno di leggere un libro a letto. (Altri dicono che sono biblioteche messe insieme con i libri dimenticati da qui clienti; certo non sarebbero nemmeno uno scaffaletto con quelli dimenticati dagli italiani). Mettano insieme dunque una biblioteca contemporanea in tre o quattro lingue, ma dando è giusta la preminenza alle opere italiane; non sarà una grande spesa, potrebbero cominciare con cinquecento volumi ed aumentare il fondo a poco a poco. La cosa creda che avrebbe successo; e dovrebbe essere annunciata ai clienti e nei foglietti di propaganda per incoraggiare gli alberghi concorrenti a fare la stessa cosa.*

**Paolo Monelli**

# Spettacoli e sovvenzioni nella "stagione„ ora conclusa

***I premi assegnati a compagnie ed attori***

**Roma, 28 giugno.**

Nella stagione teatrale di prosa 1951-52, ora conclusa, hanno agito 17 compagnie primarie di giro, di cui 13 per un periodo dai 6 agli 8 mesi, 4 teatri stabili o piccoli teatri, 2 teatri universitari e circa 150 compagnie minori.

Le compagnie di giro hanno effettuato complessivamente 3077 rappresentazioni, di cui 1300 di repertorio italiano. I 4 teatri stabili ne hanno effettuate 618, di cui 307 italiane; i 2 teatri universitari 257, di cui 153 italiane, le compagnie minori circa 16.000 di cui circa 11.000 italiane. Gli incassi lordi complessivi raggiunti dalle sole compagnie primarie ammontano a lire 787.950.000.

Le novità e le riprese italiane allestite con il concorso diretto o indiretto dello Stato (tramite l'Istituto del dramma italiano) sono state rispettivamente 14 e 10, con un finanziamento complessivo per gli allestimenti di L. 32.800.000.

Nella stessa stagione sono state effettuate 5 tournées di complessi italiani all'estero nei Paesi del Sud America, in Francia, Germania, Austria, Svizzera, Tunisia, Tripolitania e Malta. Sono state inoltre finanziate 6 manifestazioni straordinarie all'aperto, oltre il Festival internazionale drammatico a Venezia. Sono stati altresì finanziati gli spettacoli classici organizzati a Siracusa dall'Istituto nazionale del dramma antico.

Complessivamente lo Stato ha erogato nell'esercizio 1951-1952 per le attività del teatro di prosa, la somma di lire 308.500.000 così ripartita: 125 milioni per le compagnie primarie di giro, 25 milioni per le compagnie secondarie, 35 milioni per le provvidenze a favore del repertorio drammatico nazionale (attività dell'Istituto del dramma italiano), 38 milioni 500.000 per le tournées all'estero, 20 milioni per le agevolazioni ferroviarie ai complessi e agli artisti, 64 milioni 500.000 per i teatri stabili e i piccoli teatri, 49 milioni per le manifestazioni straordinarie estive compreso il Festival di Venezia, 12 milioni 500.000 per i teatri universitari, 16 milioni per le scuole di arte drammatica, 20 milioni per l'attività dell'Istituto del dramma antico, 3 milioni per i premi annuali a tre illustri attori.

Per quanto si riferisce ai premi finali di gestione alle compagnie primarie di giro che hanno agito nella stagione 1951-52 la Presidenza del Consiglio dei Ministri — Direzione Generale dello Spettacolo — sentito il parere della Commissione riunitasi il 27 corrente presso la Direzione Generale dello Spettacolo sotto la presidenza dell'on. Andreotti prevista dal D. L. 20-2-1948, n. 62, ha deliberato le seguenti erogazioni, sulla base degli elementi emersi dalla attività svolta da ciascun complesso: 5 milioni ciascuna alle compagnie Ricci, Gramatica e Ruggeri, 4 milioni ciascuna alle compagnie del Teatro Nazionale e Benassi, 3 milioni e 500 mila alla compagnia Gioi-Cimara-Bagni, 3 milioni ciascuna alla compagnie Baseggio, Besozzi e Solari-Porelli, 2 milioni ciascuna alle compagnie Pagnani e Peppino De Filippo, 1 milione e 500 mila alla compagnia Calindri-Carli-Volpi, 1 milione alla compagnia fratelli Micheluzzi.

Un vivo elogio è stato anche rivolto al Piccolo Teatro di Milano per i successi conseguiti in Italia e all'estero e una particolare segnalazione è stata fatta per l'attività del «Teatro dei Gobbi».

Sempre su parere della suddetta Commissione, è stato infine deciso di attribuire i tre premi annuali di un milione ciascuno agli attori Alfredo De Sanctis, Alda Borelli e Tatiana Pavlova.

## CRISTIANI PER LA PACE

# Sarete giudicati secondo l'amore

**Il convegno concluso con una mozione di La Pira che si richiama alla spiritualità del destino umano**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Firenze, 28 giugno.**

«Non è possibile la vera pace dove non siano assicurate le condizioni di libertà e lo sviluppo della formazione spirituale dell'uomo. La vera pace esige di conseguenza che siano assicurate alla persona umana le condizioni adatte a garantire il lavoro e la dignità sociale, da conseguire nella sfera del diritto, non in quella della violenza»: così, in un linguaggio stringato e davvero ecumenico, la mozione conclusiva del convegno di Palazzo Vecchio ha potuto adeguarsi alla linea del discorso inaugurale di La Pira. Ha vinto La Pira, se proprio deve esserci stato un vincitore; ma il successo del convegno *in toto* consiste soprattutto nel fatto che esso abbia potuto svolgersi, e che, per la prima volta da parecchi anni, un'assemblea non comunistica nè comuneggiante, traendo partito da un messaggio di valore universale, abbia parlato di pace.

L'ultima seduta non è stata priva di dramma. I lavori sono cominciati presto, molto più presto del solito: l'assemblea ha udito distrattamente la relazione del giovane delegato monegasco imperniata sulla distinzione fra «otium» cristiano e disalpazione paganeggiante: quella del dott. Sattler che ha recato il saluto dei cattolici tedeschi; quella del giurista prof. Venditti che ha voluto rallegrarsi col sindaco a nome degli intellettuali italiani; quella del portoghese Vittorio Pina Martins essenzialmente preoccupato dell'amaro destino dei negri d'Africa. Ormai non contavano se non il modo con cui si sarebbe giunti alla mozione finale, l'indirizzo, il nerbo di questa mozione; e il reverendo americano Lowry, levatosi nel silenzio, non ha lasciato dubbi sulla inesorabilità dell'ordine del giorno qualora fosse stato lui a concepirlo. Una ferma paziente durezza illuminava il suo sguardo.

«Quest'assemblea deve raccogliere la parola di S. Agostino, secondo cui la pace del mondo è sempre basata sulla forza», ha detto Lowry. «Se si ritiene che alla forza debba essere attribuita una parte di rilievo nell'attuale guerra civile fra gli uomini, la lotta deve venire accettata da ciascun membro responsabile della comunità mondiale. Ogni organizzazione di pace nel mondo deve disporre di qualcosa che sia paragonabile alla polizia dei singoli Stati, per la possibilità di difendere la pace con le armi». Con parole pressochè identiche, quattordici mesi or sono si era rivolto al popolo degli Stati Uniti il generale Mac Arthur.

E' stato necessario un conciliabolo segreto per formulare e discutere la mozione conclusiva. Alle 11, mentre la grande sala del Cinquecento accoglieva la folla dei delegati e il bel mondo fiorentino per il ricevimento del sindaco, il sindaco si era chiuso in una stanza discreta con lo stato maggiore del convegno. Erano con La Pira, il delegato britannico Douglas Woodruff, il norvegese Stang, l'indiano Shah; e possiamo credere che costoro abbiano appoggiato incondizionatamente il sindaco per un ordine del giorno che si improntasse alla carità ed alla giustizia, piuttosto che all'intransigenza guerriera. Ma c'erano dall'altra parte Charles W. Lowry, dal fermissimo spirito di puritano, lo spagnuolo Antonio Luna, ferrato di allogismi storicizzanti e il romeno in esilio Comnène, un ex-diplomatico il cui animo trabocca di comprensibili rancori per lo scempio della sua patria. Mancava l'abate Journet, ripartito ieri sera per Ginevra. Ed è forse presumibile che il prestigio del teologo assente, colui che ricordò all'assemblea «Sarete giudicati secondo l'amore», abbia deciso della lotta nell'unico senso apprezzabile.

A mezzogiorno e 20 dopo una discussione che s'era dunque protratta per un'ora e mezzo, la seduta è stata nuovamente aperta. Era comparso l'on. Piccioni, appena giunto da Roma in nome del Governo. La Pira, a fianco del ministro al tavolo presidenziale, appariva leggermente pallido; ha letto la mozione con voce ferma tra molti applausi; non vi è nulla, nell'ordine del giorno, che un uomo in buona fede, amante della pace e pensoso della civiltà, non possa sottoscrivere con approvazione incondizionata, giacchè il messaggio si richiama alla spiritualità bruciare del genere umano, alla fecondità perenne del Vangelo, all'esigenza di una solidarietà spirituale, sociale, politica, culturale, tecnica ed economica che leghi i popoli e le nazioni in un solo organismo».

Ai paesi appresi la mozione rivolge «un pensiero fraterno», auspicando l'avvento universale della libertà. Nessuna parola di collera o di condanna (se non dottrinale) si leva contro «l'altro mondo», quello del marxismo imperante; un convegno cristiano sarebbe difficilmente potuto scostarsi dall'amore. Nessuno dimentica quanto misteriosi appaiono i sentieri della grazia. Sergio Esenin, il più puro e più desolato tra i poeti del bolscevismo, ha scorto al termine della sua via: «l'Ala del cherubino fra gli abeti e, presso il ceppo, l'affamato Salvatore».

**Carlo Laurenzi**

# La Hepburn trionfa nella "Milionaria„ di Shaw

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 28 giugno.**

Nella più afosa notte di quest'anno Londra è stata conquistata, di prepotenza, dalla celebre attrice americana Katharine Hepburn, con una flammeggiante interpretazione di una commediola che George Bernard Shaw scrisse a 80 anni e che qui non era mai stata rappresentata: «La milionaria».

La stampa londinese è unanime stamane nell'affermare che Katharine ha capovolto almeno per una sera il detto fondamentale di Shakespeare «quel che conta è la commedia» e lo ha fatto diventare «quel che conta è l'attrice». La commedia di Shaw, sulla immensa potenza e sul poco cervello di una ragazza afflitta da una esagerata quantità di denaro non ha infatti che qualche lampo del genio del grande commediografo; è più che altro una farsa condotta con la consueta abilità ma senza una sostanza degna dell'autore di «Candida» di «Santa Giovanna» e senza neppure traccia dello spirito raffinato di «Non si sa mai». Shaw, che in tante sue commedie si è sbizzarrito a portare a conseguenze paradossali e intelligentissime delle premesse precise e ben individuate, qui riesce appena a formulare — e neppure troppo brillantemente — il suo punto di partenza.

Ma la serata offerta da Katharine Hepburn, con una compagnia di attori che stavano intorno a lei come sta il verde che circonda le orchidee nelle scatole trasparenti, è stata elettrizzante soprattutto per la foga, l'ardore, la vitalità con cui la quarantenne americana ha preso d'assalto il pubblico inglese. Il suo uso di movimenti, di azione, di grida, di urla, l'intensità con cui essa usa la sua voce leggermente rauca e persino il ritmo del suo accento — qui molto esatto — e la straordinaria velocità con cui pronuncia le sue battute, hanno portato nel teatro londinese che in questa calda stagione non brilla per spettacoli eccezionali, un'aria di «tornado», di «valanga» di «vulcano in eruzione».

Bastano queste tre citazioni dei resoconti della critica per dare un'idea dell'impressione fatta dall'attrice. «Forza della natura» la chiama il «Times», riassumendo coraggiosamente tutte le metafore geografiche usate dai giornali assai meno influenti.

**r. a.**

VI RACCOMANDA PARTICOLARMENTE:

CREMA LATTEA: crema detergente insuperabile. Morbida e fine, essa libera la vostra epidermide da ogni impurità.

CREMA E LOZIONE ALLA FRAGOLA: cura di bellezza a base di fragole fresche. Vi dona una pelle fresca e vellutata.

AYER CREAM: crema da giorno bianca per pelli secche e normali. Essendo invisibile vi consente un trucco vellutato e delicato.

51 - HH - 03

VESTITI ESTIVI di assoluta fiducia

ASSORTITI IN TUTTE LE TINTE, MISURE E QUALITÀ da L. 11.500, 14.000, 15.000

Giacche e pantaloni sciolti, ecc.

VESTITO SU MISURA garantito pura lana da L. 13.000, 15.500, 22.000

TESSUTI EXTRAFINI VENDITA ANCHE A METRO

DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

CAMET

Via Consolata 15 - Tel. 42-513 (fianco al Santuario)

Bosch

FRIGORIFERI

CONCESSIONARIA DI VENDITA e della RADIO - TELEVISIONE TELEFUNKEN e ALLOCCHIO BACCHINI

Ditta CANESTRI

RADIO-ELETTRODOMESTICI

Laboratorio riparazioni

Corso Re Umberto 47 - TORINO

Telefono 44-788

La sete non è soltanto nel vostro stomaco ma nel vostro sangue: IRRORATELO COL SUCCO di MELE ANGELINO

IN TUTTI I BAR

Anche se nella vostra casa non vedete volare né mosche, né zanzare, né tarme, non vuol dire che esse non siano presenti. Esiste un metodo invisibile che vive durante tutto l'anno e che difende il vostro intero nucleo familiare dai vostri nemici.

L'AEROSOL B.P.D. "le nebbie che uccidono", contenute in alcune bombolette speciali che voi dissemina o lasciate agire per tutti gli insetti nessuno esclusi.

L'uso periodico e frequente dell'AEROSOL B.P.D. vi dà la sicurezza indipendente mente dalla stagione, di mantenere la casa sana sempre senza insetti.

BOMBOLINI PARODI-DELFINO

# CRONACHE DELLO SPORT

# Nuova offensiva francese al Tour e vittoria di Molineris a Roubaix

**La splendida corsa di Magni, quinto all'arrivo - Leggermente ridotto il ritardo di Coppi e Bartali nella classifica: 10'57" - Insufficiente collaborazione dei "gregari„ ed un energico richiamo di Binda**

(Dal nostro inviato speciale)
**Roubaix, 28 giugno.**

*Visto che ieri il colpo gli era così ben riuscito con Lauredi e Gauthier, portatisi in testa alla classifica dalle posizioni di retroguardia in cui si trovavano e, risultato non meno importante, col far perdere di temuti Coppi e Bartali quasi una mezza dozzina di minuti che chissà con quanta fatica un giorno potranno riguadagnare, oggi Bidot ha mandato altri suoi corridori all'assalto, naturalmente con gli stessi obiettivi di ieri.*

*Credo non sia il caso, neppure dopo la tappa d'oggi, di occuparci molto a fondo dei mutamenti avvenuti in classifica, che si possono ritenere destinati ad aver vita breve. Comunque, notiamo fra i tanti il balzo che fa Molineris, vincitore della tappa, dal 14° al 2° posto; e quello di Magni, che addirittura passa davanti a Coppi e a Bartali, sia pure per pochi secondi. Quindi, se di successo si vuol parlare dell'offensiva francese, bisogna concludere che essa è riuscita soltanto in parte — certo assai vigorosamente di quanto si andava delineando a metà corsa. In quel momento, il gruppo degli Assi italiani, belgi e di altri Paesi, aveva nientemeno che 9 minuti di ritardo rispetto ad una pattuglia di 18 avversari in fuga; e sarebbe bastata che le cose fossero proseguite a quel ritmo sul quale s'erano avviate dal mattino, perchè anche oggi il «chiocchirichì» gallico squillasse prepotentemente e meritatamente vittorioso sulla nera terra del Nord, come ieri era risuonato sulle verdeggianti rive della Senna.*

### Troppo alla leggera

*Chi lo ha impedito sono stati gli italiani (ed anche i belgi che ieri, come si ricorderà, rimasti senza munizioni, si erano limitati a mantenere la più stretta neutralità nel duello fra l'armata di Binda e quella di Bidot). Oggi, dico, dopo i primi 100 chilometri che parevano il prologo d'una vera catastrofe, i nostri — se non tutti almeno qualcuno — hanno energicamente scoperto un po' tardivamente reagito, riuscendo a limitare al minimo i danni. Giacchè, diciamolo subito senza doverlo ripetere dopo, Coppi (e la sua ombra Bartali) non credo abbiano paura di Dotto e di Lazaridès. Ritengono di prendergli molti minuti nelle prove a cronometro ed ancor più nelle tappe di montagna; quelli che Fausto assolutamente non lascia scappare sono Geminiani e Robic (e neanche Ockers, se dovesse provarvisi), ed in questo gioco anche oggi egli ha avuto partita vinta. Anzi, nel furioso serrate finale alle spalle dei fuggitivi che per tratto ha avuto le perfide strade della Parigi-Roubaix, i nostri due Sacripanti sono riusciti a distanziare i due francesi d'un paio di centinaia di metri, e con quel vantaggio passare davanti al cronometrista — che ne ha preso nota.*

*L'altro elemento che ha concorso a salvare in buona parte la situazione è stato il ritorno in buona salute di Magni. Addirittura irriconoscibile dall'essere sofferente ed affaticato della seconda tappa che penosamente s'era trascinato fino a Le Mans, oggi Fiorenzo appariva trasformato: è stato il passista veloce e risoluto che le strade del Nord ben conoscono. Egli ha validamente concorso a riportare il gruppo se non addirittura a raggiungere i fuggitivi, almeno a distanza tale che ha evitato ai battuti di cadere nel ridicolo; inoltre, liberatosi a pochi chilometri da Roubaix di quasi tutta la compagnia in cui si trovava, ne capeggiava un manipolo, e con quella entrava al velodromo appena un minuto dopo il vincitore, piazzandosi quinto nell'ordine d'arrivo e primo, immediatamente davanti al sempreverde Carrea, degli italiani.*

*Dalla chiacchierata che abbiam fatto risulta dunque che la giornata non si è chiusa malamente per chi sappiamo noi, nel senso che pareva avviata al peggio. Certo, anche oggi i nostri hanno preso troppo alla leggera l'offensiva francese, ma, come già detto, alla fine sono riusciti a cavarsela. Bisognerà tuttavia che Coppi, e con lui, adesso, Magni, non siano più lasciati soli a sottoporsi a quel lavoro massacrante in cui consiste la reazione ai reiterati tentativi di fuga degli avversari pericolosi.*

### L'incidente di Fausto

*Oggi nella seconda metà della corsa s'è visto Binda gridare dall'alto della sua «jeep» roventi parole di incitamento a certi gregari i quali non forzavano a sufficienza alla testa degli inseguitori; si vede che le lagnanze di Coppi ieri sera all'albergo e ancora stamattina in partenza hanno deciso il commissario tecnico ad uscire dal suo troppo diplomatico riserbo verso certuni. Speriamo che ogni peraverri in quest'opera. Persino un incidente meccanico ha colpito oggi Coppi a una decina di chilometri dall'Arrivo: gli si è rotta la sella; subito Pezzi gli ha passato la sua, e su quella Fausto ha ripreso in un battibaleno i suoi compagni d'inseguimento.*

*Dopo quanto s'è detto, non mi pare si debbano spendere molte parole per la vera e propria descrizione della tappa lunga i 232 chilometri del suo percorso — come ogni giorno a contatto sueggia. Premesso che già in partenza Coppi, Magni, e soltanto una gaia dei loro collaboratori erano corsi ai ripari per neutralizzare un primo attacco del trio Geminiani-Robic-Quentin inscritosi nella fuga dell'altro trio Ockers-Van Est-Eaaf, promessa che appena soffocato questo tentativo (e fu verso il 50° chilometro) la stessa Magia gialla si provò ad imbastirne uno, ma senza miglior risultato, veniamo al-*

Magni lanciato all'inseguimento sul pavè. Alla sua ruota l'olandese Wagtmans. (Tel.)

*l'episodio che per quasi quattro ore ha tenuto avvinta l'attenzione della massaia motorizzata che precede e segue la corsa, facendo un frastuono di tale intensità che come preparazione a un completo infoiamento trova riscontro soltanto nel caldo — che anche oggi si è fatto sentire.*

*Era scappato un algerino, il crespato e calor caffelatte Zelasco, e s'era allontanato di 600 metri, allorchè dal gruppone schizzarono fuori Dotto, Lazaridès e Quentin che, portandosi dietro il nostro Martini, lo svizzero Metzger, l'olandese Nolten e i regionali Molineris e Rosinelli, lo raggiunsero e continuarono. Di lì a poco (sarà stato il 90° chilometro), approfittando della indifferenza altrui, anche Berton, Conte, Decaux e Van Breenen si aggiunsero all'avanguardia, portandone a tredici gli effettivi. Da quel momento si ripetè tale e quale la storia — la brutta storia — della tappa di ieri. Venti chilometri dopo, il ritardo del gruppone era di 5 minuti, salito a 6'26" al 100°, a 7'10" al 110°, a 9'10" al 120°. Insomma, continuando così, a Roubaix i fuggitivi sarebbero arrivati con più di un quarto d'ora di vantaggio, e nuova Maglia gialla sarebbe stata Pierre Molineris — di fama modesta fin che si vuole, nient'affatto gran corridore, ma solido arrampicatore sì, col quale quando c'incaterinama prima e dopo la corsa scambio sempre qualche parola in dialetto piemontese; lui è di Caraglio, in quel di Cuneo, ma vive nel centro della Francia, della quale è legittimo e fiero cittadino.*

*Curioso, il modo di comportarsi dei corridori del secondo gruppo. A tentativi di sganciamento sempre davanti ai francesi (Geminiani, Robic, Gauthier particolarmente) e sempre rintuzzati dai belgi e dagli italiani, seguivano lunghi periodi di calma, che però cessarono allorchè a Doullens (chilometri 137) si entrò nel percorso della classica Parigi-Roubaix. Specialmente per gli incitamenti di Binda, i nostri si portarono più sovente in testa a ravvivare l'andatura, ci si misero un po' tutti — salvo i francesi, ed erano nel loro diritto; e così il distacco prese gradatamente a diminuire; appena fuori Arras (Km. 175) ecco a 4 minuti e a 3 e mezzo attraversando Lens. Ancora una sforzo, e negli ultimi 40 chilometri l'esare poteva essere salvato e, forse, capovolto il risultato che pareva già acquisito dalla corsa.*

*Ma il pavè, la stanchezza, il caldo, qual dover saltare su e giù dalle banchine rialzate, accesero un furibondo finale, e continui cambiamenti nelle posizioni. All'avanguardia, dopo un momento tentativo di Bartali, si verificò quello di Molineris — ed ebbe fortuna; nella retroguardia il gruppo si era ormai rotto in tanti tronconi. In uno dei primi vidi Magni e Carrea; poi venivano Coppi e Bartali assieme a Geminiani. Ho di un certo punto scesi dalla bicicletta ed inforcò quella di Gauthier. Anche Robic cambiò una ruota, ma ritornò sollecitamente. Poi fu la volta di Coppi a cambiar macchina, e a proseguire nella lunga e frazionata e veloce processione tra la polvere nera di carbone e sotto il torrido sole, già parecchio indietro allo scalenato Magni, che una volta ritrovatosi sul pavè, pareva ritornato... il leone delle Fiandre, inflando e superando avversari l'un dopo l'altro. Sono certo che se la corsa fosse durata ancora cinque chilometri, egli avrebbe raggiunto. Dato se non Molineris, che nel frattempo aveva vinto la tappa — e un attimo dopo che gli dissi «Bravo, Pera», mi sorrise e rispose «Grassie, munsù Varale».*

**Vittorio Varale**

**Ordine d'arrivo della tappa Rouen-Roubaix:** 1. Molineris (Fr.), che copre i 232 chilometri del percorso in 6 ore 23'19", alla media di km. 36,814 (abbuono 1'); 2. Dotto, a 2'34" (abbuono 30"); 3. Rolland; 4. Van der Stock; 5. **Magni**; 6. **Carrea**; 7. Ulpse; 8. Quentin; 9. Lazaridès; 10 Geldschuldt, a 3'21"; 11. Van Breenen a 3'29"; 12. Wagtmans, a 6'1"; 13. Zelasco, a 6'49"; 14. Wellenmann, id.; 16. Ockers e un gruppo di dieci corridori fra i quali **Coppi, Bartali**, Van Est e Rassel, a 7'11"; 24.mi a pari merito altri 26 corridori, fra cui **Bianchi**, Berton, Van Steenbergen, Robic, Giannlani e Lauredi, a 7'29"; 52. a pari merito con altri: **Martini**, a 9'9"; 66.mi a pari merito con altri: **Baroni** e **Franchi**, a 10'1"; 75.mi a pari merito con altri: **Pezzi** e **Milano**, a 11'30"; 86. **Corrieri**, a 13'25"; 87. **Bresci**, id.; 88. **Crippa**, id.; 109. e ultimo Zaaf, a 35'26". Hanno abbandonato Reiser, Caput, Gaudet e Chammarat.

**Classifica generale:** 1. Lauredi, in 23 ore 0'39"; 2. Molineris, a 1'36"; 3. Close, a 3'44"; 4. Van der Stock, a 3'46"; 5. **Carrea**, a 3'54"; 6. Van Steenbergen, a 4'4"; 7. Fachleitner, a 7'4"; 8. Rolland, a 7'7"; 9. Van Breenen, a 7'15"; 10. Voorting, a 7'38"; 13. Dotto, a 9'9"; 14. Quentin, a 9'16"; 17. Lazaridès, a 9'40"; 18. **Magni**, a 10'26"; 26.mi a pari merito **Coppi, Bartali**, Ockers, Van Est e Impeble, a 10'57"; 28.mi a pari merito nelle classifiche fra cui Geminiani e Robic, a 11'35"; 41. **Baroni**, a 13'47"; 52. **Bianchi**, a 14'44"; 62. **Corrieri**, a 16'4"; 64. Gauthier, a 16'13"; 80. **Milano**, a 24'26"; 96.mi **Bresci** e **Crippa**, a 38'3"; 99. **Pezzi**, a 39'1"; 101. **Martini**, a 45'10"; 103. **Franchi**, a 46'2"; 109. e ultimo Soler, a 1 ora 17'1".

# Oggi sul lago di Avigliana campionato mondiale motonautico

Dopo un anno di preparativi è giunta la grande giornata del Club Motonautico torinese. Oggi alle ore 11.30 verrà data la partenza alle imbarcazioni a motore iscritte al campionato italiano. Imbarcazioni con motore di 2800 cmc., in grado di sfreccIare a 130 Km. all'ora. Una pausa fino alle 15. Poi il «via» ai «bolidi» più grossi, partecipanti al campionato mondiale. Questo campionato verrà disputato in due prove e la classifica finale darà il vincitore assoluto.

Ieri nel pomeriggio le acque del lago di Avigliana erano percorse da veloci motoscafi in allenamento, tra spumeggianti scie e potente rombar di motori.

Molta folla era accorsa, tutt'attorno alle rive del lago, per assistere allo stupendo spettacolo. Per oggi è prevista una grande folla di spettatori, da Torino e da tutto il Piemonte, da Genova, Milano, Como, Venezia e anche dall'estero.

Ieri si sono allenati — tra gli altri — il veneziano Scarpa, col suo scafo «Venezia» munito di un motore B.P.M., 2800 cmc., iscritto al campionato mondiale; il torinese Lenti col motore per fuoribordo da lui stesso costruito; Cinti, che pilota uno scafo Ablate con motore B.P.M. 1500 cmc.; Conietti, di Garda, che è uno dei favoriti nelle corse per imbarcazioni di 1500 cmc.; il francese Riffer con un aeronautico fuoribordo di 500 cmc.

In serata sono giunti quasi tutti gli altri concorrenti, assai compresi, per partecipare al gran ballo organizzato in loro onore. Stamane alle 9 verranno ripresi gli allenamenti ufficiali.

Particolarmente attesi sono: la lotta tra l'audacissimo Ezio Selva, il famoso campione Castoldi e Mario Verga nel campionato mondiale, coi loro «bolidi» da 200 km. all'ora e forse più; il confronto italo-francese nella gara per fuoribordo e la prova dei nuovissimi scafi di 1500 cmc. che, come quelli di 2800 cmc., si cimenteranno in gara di campionato italiano.

Ecco l'orario della giornata: ore 9-11 allenamenti; 11.30: campionato italiano motoscafi da 2800 cmc. (10 giri = Km. 200): iscritti: Selva Ezio, Schapira, Scarpa, Selva Trento, Delmecurti; 12,10-14,30 prove.

15: campionato del mondo per motoscafi con motore fino a 1500 cmc. col compressore e fino a 4500 cmc. senza compressore (1 prova: 12 giri = Km. 28,800): iscritti: Castoldi, Selva E., Verga, Von Mayenburg, Scarpa.

15,40: campionato italiano motoscafi da 1500 cmc. (10 giri = Km. 20): iscritti: Gatta, Bertola, Sestini, Conetti, Rampezzotti, Vaccari, Castiglione.

16,20: Coppa Unione Industriale, fuoribordo 500 cmc. (3 giri = Km. 19,200) Cacciati, Mura, Paliano, Giusto, Fredi, Simontacchi, De Matteis, Magoero, Gulli, Scalera, Stefanoni, Rossi, Mercier, Riffer, Ruvei, Rouleaut, Lenti.

17: Trofeo Olivetti, classe 2800 cmc. (10 giri = Km. 20) Selva Ezio, Schapira, Scarpa, Delmecurti e Trento Selva.

17,40: Trofeo Città di Avigliana, 1500 cmc. (10 giri = Km. 20) Gatta Bertola, Sestini, Conetti, Rampezzotti, Vaccari, Castiglione.

18,30: Campionato del mondo (II prova, finale) 12 giri = Km. 28,800, Castoldi, Selva E., Verga, Von Mayenburg, Scarpa.

20: premiazione nella sede sportiva del C.M. Torino di Avigliana.

## Attesi confronti stasera nel torneo di pallanuoto

Neanche ieri sera il pubblico ha affollato come si sperava gli spalti della piscina comunale per la seconda giornata del campionato nazionale di pallanuoto. Peccato, perchè la manifestazione meritava ben altra cornice.

Stasera il torneo si concluderà con due partite di cartello: Canottieri-Lazio e Canoli, Napoli-Fiorentina; non meno equilibrata appaiono R. N. Napoli-Mameli e A. Doria-Livorno.

I risultati di ieri sera: Lazio-Mameli 7-4; R. N. Fiorentia-Virtus Livorno 7-3; Canottieri-R. N. Napoli 6-1; Canoli, Napoli-A. Doria 6-1.

## Fili Zugna ha vinto il Premio Mirafiori di trotto

Pubblico numeroso alla notturna di ieri sera a Mirafiori. Buoni campi di partenti; arrivi disgiuntissimi giudicati dalla fotografia. Gioco animato. La corsa più importante, il Premio Mirafiori, lire 420.000, m. 3620 è stato vinto da Fili Zugna che ha battuto il grande favorito Vassallo, terzo Bracco, quarto Dalila. Non piazzati: Matina e Monsone. Tempo del vincitore al chilometro 1'23". 9.ta. Totalizzatore: lire 40: 17; 15; accoppiata 23; duplice 326.

Le altre corse sono state vinte nell'ordine da: Calima, Crak, Aterno, Isotta la Bionda, Entusiasmo, Pirrone.

**I ragazzi della Juventus**, dopo aver pareggiato (0-0) col Venezia ieri sera a Genova nelle semifinali del torneo Tosatti, sono stati ammessi alla finale per sorteggio, insieme alla Sampdoria che ha battuto l'Inter 3-0.

**Il Derby del trotto** (L. 8 milioni 400.000, m. 2800) si corre oggi a Roma presenti alla partenza dodici puledri. Favorita la scuderia Orsi Mangelli.

LA COPPA LATINA A PARIGI

# Successo della Juventus contro lo Sporting: 3-2

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Boniperti, Karl Hansen, Vivolo, John Hansen, Muccinelli.

SPORTING CLUB LISBONA: Gomez; Caldeira, Pacheco; Nascimento, Passos, Jaca; Rola, Vasquez, Martins, Travassos, Albano.

ARBITRO: Asensi (Spagna).

RETI: Boniperti 5', K. Hansen 7', Vivolo 15', Martins 39' del 1° tempo; Martins 33' della ripresa.

Pubblico: 10 mila persone circa.

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Parigi, 28 giugno.**

Per la sua seconda ed ultima partita della Coppa Latina la Juventus ha compiuto una prova più modesta e più mediocre ancora della prima. Ha vinto per il minimo scarto di una rete una gara che secondo ogni concetto di giustizia avrebbe dovuto perdere.

Se lo spazio lo consentisse e l'interesse ancora fosse vivo sarebbe il caso di scrivere una colonna su quella sola prima parte dell'incontro che è il primo tempo. Nel corso del medesimo la Juventus segnò 3 reti nello spazio di un quarto d'ora: due di esse furono dovute a tetri errori del portiere che si lasciava sfuggire in rete la palla che già aveva fermato in un caso, tuffandosi fuori tempo nell'altro. Poi i bianconeri si fermarono di colpo.

Allora, nello spazio di mezz'ora i portoghesi mancarono tali e tante occasioni di segnare da costituire un record pressochè in materia. Una cosa straordinaria. Colpivano il palo a porta scoperta — e vedevamo Viola lasciarsi sfuggire il pallone fra le gambe o ripercorrere proprio sulla linea — colpivano Viola nelle gambe mentre il portiere era a terra, venivano a trovarsi in due — Travassos e Albano — a due metri dalla linea della porta con nessun difensore dinanzi a sè, e sparavano alto. Tutto mancavano, il difficile e il facile. A metà tempo pareva cosa impossibile che lo sportino si trovasse in svantaggio per due reti.

Alla ripresa i tornesi lottavano con un po' più d'impegno e il dominio dei portoghesi non aveva più carattere così chiaro e continuativo, ma nulla poteva impedire che la distanza dominasse, riducendosi al margine più sottile. Era Martins, il centravanti, che poteva sospingere in rete da pochi passi, sorprendendo Viola. Ad impedire che l'incontro si chiudesse in pareggio intervenivano due volte il palo, due volte incredibili errori dei pochi attaccanti portoghesi che gli portavano molto bene a metà campo ma che in area di rigore risultavano assolutamente nulli.

Nel corso del secondo tempo gli juventini, non riuscivano più ad essere pericolosi. Il pubblico, che all'inizio dell'incontro era se non proprio favorevole alla Juventus, certo nettamente neutrale, si schierò compatto verso il termine a favore dei portoghesi e noi da parte nostra riteniamo di far cosa buona non insistendo nella cronaca di questo brutto incontro e rimandandone a più tardi il commento.

La Juventus aveva finito per rinunciare nella sua formazione puramente a Praest, che probabilmente risentirà per qualche tempo della lesione all'inguine riportata contro il Barcellona. Ferrario al contrario potè prendere il campo e non apparve troppo menomato.

In complesso è necessario dire che il torneo non ha certo recato molto vantaggio al buon nome tecnico del calcio italiano proprio nel momento in cui maggior bisogno sentiamo di riaffermarci.

Domani domenica continuazione e fine della competizione colla finale tra il Barcellona e il Nizza e coi catalani indicati dall'opinione pubblica come i vincitori.

**VITTORIO POZZO**

## Masetti batte Duke nel circuito di Assen

**Assen, 28 giugno.**

Trionfo italiano nell'odierno Gran Premio motociclistico di Assen, i cui risultati sono validi per le classifiche del campionato mondiale. Umberto Masetti, alla guida di una Gilera 4 cilindri è riuscito a precedere di 5 metri il campione mondiale Duke, dopo una lotta entusiasmante. Lorenzetti (Guzzi) ha primeggiato nella classe 250 cmc.

Ecco le classifiche: motoleggere 125 cmc.: 1. Sandford (M.V.) Km. 115,75 in 54'43" e 6/10 alla media oraria di Km. 124,126; 2. Ubhan (Mondial) 55'08"7; 3. Zinzani (Morini) 55'22".

Classe 250 cmc.: 1. Lorenzetti (Guzzi Km. 165,380 in 1 ora 12' 37"3 alla media oraria di Km. 136 e 5/10; 2. Ruffo (Guzzi) 1.12'30"9; 3. Anderson (Guzzi) 1.13'22"1.

Classe 350 cmc.: 1. Duke (Norton) media oraria Km. 149,720; 2. Amm (Norton) media Km. 149 250; 3. Coleman (A.J.S.) media 149.230.

Classe 500 cmc.: 1. Masetti (Gilera) Km. 261,580 in 1 ora 41'36"0 alla media oraria di Km. 156 460; 2. Duke (Norton) 1.41'30"1; 3. Kavanagh (Norton) 1.42'37"1; 4. Armstrong (Norton); 5. Coleman (A.J.S.); 6 Pagani (Gilera); 7. Graham (M.V.); 8. Liberati (Gilera).

Giro più veloce: Masetti (media Km. 161,460). La moto M.V. 500 cmc. di Bandirola si è incendiata al 10° giro; illeso il pilota.

## Il torneo dei bar torinesi

Ieri sera nel torneo calcistico dei bar torinesi, al campo Consina di via Frejus, si sono avuti questi risultati: 4ª giornata del girone A: Lancia-Pino 3-1; Juventus-Cardinal 4-1; Arsenal-Apollo 5-1; Tonelli-Neon Lowaki 1-0.

Il torneo riprenderà martedì sera.

# I numeri dei corridori nella Sassi-Superga

Si svolge oggi la corsa motociclistica Sassi-Superga. La prima partenza verrà data alle ore 16; i corridori prenderanno il «via» ad intervalli di un minuto l'uno dall'altro.

Il record assoluto della gara appartiene a Ghivarello che nel 1948, pilotando una moto Carrù, impiegò 3'25"4/5 a compiere la salita, alla media oraria di Km. 77 e 919.

La corsa è lunga circa 4 km. e mezzo. Il dislivello è di m. 427.

I corridori sono divisi in due categorie: corridori veri e propri, e «amatori». I primi avranno il numero dipinto in nero su fondo bianco; gli «amatori» lo avranno nero su fondo bianco.

Ecco l'elenco degli iscritti, coi rispettivi numeri di corsa:

1. Dalmasso (Motom 48 c.c.); 2. Pessina (Motom 48); 3. Aelli (Cucciolo 48); 4. Peroni (Ardito 75 c.c.); 5. X2 (Ardito 75); 6. Colombo (Alpino 75); 7. Gobetti (Alpino 75); 8. Tosetti (Alpino 75); 9. Albertazzi (Alpino 75); 10. Camporese (Alpino 75).

11. Vitali (Ducati 65 c.c.); 12. X 1 (X 75); 14. Carnazi (Leone 75); 15. Casalaino (Lucerna 75); 16. Paiano (Alpino 75); 18. Mariaglia (M.V. 125 scooter); 19. Santini (Lambretta 125 scooter); 20. Brutori (Lambretta 125 scooter).

23. Percarato (Lambretta 125 scooter); 32. Barbovero (Lambretta 125 scooter); 33. Crivellari (Vespa 125 motoleg.); 24. Rubesti (M.V. 125); 25. Albanese (Mondial 125); 26. Mottadio (M.V. 125); 27. Guelardi (Iso 125); 28. Cavallero (X 125); 29. Armini (Rumi 125); 30 Comollo (Alpino 125).

31. Rosano (Rumi 125); 32. Zonca (Rumi 125); 33. Bonino (Mondial 125); 34. Mengarli (Sterzi 125); 35. Mason (Parilla 125); 36. Belmonte (Parilla 125); 37. Marucci (Sterzi 125); 38 Barbero (Rumi 125); 39. xxxx (Morini 125); 40. Bassi (Stern 125).

41. x (x 125); 42. x 4 (x 125); 43. Caudano (Rumi 125); 44. Orusa (Rumi 125); 45. Quarà (Rumi 125); 46. Cresta (Mondial 125); 47. Borriero (Leprotto 150 c.c.); 48. Fazzi (Leprotto 150); 50. Mimola (Leprotto 150).

51. Farena (Gilera 150); 52. Arnini (Gilera 150); 53. Lanza (Carri 250 c.c.); 54. xx (x 250); 55. Maraglia (Parilla 250); 56 Valsingher (Guzzi 250); 57. Casalle (Parilla 250); 58. X 5 (x 350); 59. Merlo (Gilera 500); 60. Oliearo (Guzzi 500).

61. Oliveti (Triumph 500) 62. Gamba (Guzzi 500); 63. Ghivarello (Carrù 500); 64. Carotti (Gilera 500); 65. Francese (Gilera 500); 66. Samuarchi (Carrù 500); 67. Sergio (x 4 500); 68. Crocco (Guzzi 500); 69. Bianco (H.S.A. 500); 70. Dalpo (Guzzi 500).

71. Donna (Guzzi 500); 72. Nevini (Ariel 500); 73. Di Sambuy (B.S.A. 500); 74. Crocco (Guzzi 500); 75. x 6 (Guzzi 500); 76. Francois (Harley-Davidson 750); 77. Nasi (Harley-Davidson 750); 78. Pilutti (Harley-Davidson 750); 79. Martini (Harley-Davidson 1000); 80. Prati (Guzzi 500 carrozz.).

81. Vittone (Carrù 500 carrozz.); 82. Torre di (H.S.A. 500 carrozz.); 49. Merlo (Gilera 500 carrozz.); 83. x 7 (Ariel 500 carrozz.).

## Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trento | 16,8 | 30,4 | Pescara | 14 | 26 |
| Bolzano | 17,6 | 26,6 | Roma | 19,5 | 29 |
| Torino | 19 | 26,6 | L'Aquila | 13 | 25,4 |
| Milano | 19,2 | 28,4 | Napoli | 19,5 | 30 |
| Genova | 22,8 | 30 | Bari | 17,6 | 25,4 |
| Firenze | 17,3 | 32,2 | Potenza | 14,4 | 22,4 |
| Bologna | 13,6 | 26,4 | Reggio C. | 16,5 | 28 |
| Venezia | 19,5 | 25,5 | Palermo | 22 | 28,8 |
| Trieste | 19,7 | 27,2 | Messina | 20,7 | 26,2 |
| Pisa | 21,6 | 31,4 | Catania | 20 | 29,4 |
| Ancona | 17,8 | 24 | Cagliari | 19,4 | 28,9 |
| Perugia | 16,4 | 26,6 | Sassari | 20,9 | 32,8 |


ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITA'

SEDE IN ROMA

Ente di Credito di diritto pubblico costituito con Decreto Legge 30 maggio 1934, n. 731, convertito nella Legge 17 aprile 1925, n. 473

Capitale sottoscritto L. 5.250.000.000 versato L. 1.890.000.000

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI 6% VENTENNALI

PER 6 MILIARDI DI LIRE

CON GODIMENTO DAL 1° LUGLIO 1952

(Decima emissione)

ammortizzabili al loro valore nominale entro il 1.o luglio 1972, al più tardi, soltanto mediante estrazioni annuali a sorte. Pagamento degli interessi in rate semestrali, al 1.o gennaio ed al 1.o luglio.

Queste obbligazioni sono emesse in contropartita di mutui ipotecari — destinati alla costruzione di nuovi impianti idroelettrici — concessi dall'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità alla SOCIETA' MERIDIONALE DI ELETTRICITA' S.M.E., per 4 miliardi di lire, e alla SOCIETA' GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA, per 2 miliardi di lire, con garanzia ipotecaria su impianti di produzione e di trasporto di energia elettrica.

ESSE SONO ESENTI DA QUALSIASI TASSA, O TRIBUTO, PRESENTE O FUTURO (D. Decreto Legislativo 2 giugno 1946, n. 567), sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa, ed hanno tutte le altre caratteristiche e tutti i privilegi delle precedenti emissioni dell'Istituto.

PREZZO DI EMISSIONE: LIRE 94 PER OGNI CENTO LIRE DI CAPITALE NOMINALE

più interessi 6% (diciotto) dal 1° luglio 1952, data di godimento delle obbligazioni

RENDIMENTO effettivo annuo 6,85% circa

*Le sottoscrizioni si ricevono dal 1° al 31 luglio 1952, salvo chiusura anticipata, presso le filiali dei seguenti istituti:*

**Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» di Palermo ed Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane per conto di tutte le altre Casse di Risparmio Italiane, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca d'America e d'Italia, Banco Ambrosiano, Credito Commerciale, Credito Varesino, Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.**

Propaganda estiva PANETTONE Galup

DAL 1° LUGLIO AL 31 AGOSTO VERRA' UNITO AD OGNI «GALUP» DEL PESO NON INFERIORE A Kg. 1, UN PACCO DI «LAGACCI GALUP» DA Gr. 200, SENZA ALCUN AUMENTO DI PREZZO - RICHIEDETELO ALL'ACQUISTO

Chi dice Silo dice Frigorifero perfetto

Silo

prodotto originale della SIEGAS METALLWARENFABRIK

DUE ANNI DI GARANZIA

- armadio di lamiera smaltata con interno porcellanato
- isolamento perfetto
- termostato regolatore automatico
- consumo minimo
- cassiglia con serratura

TIPI DA 45 E 65 LITRI

Rappresentante esclusivo:

Soc. COMAR - Milano - Via General Fara 21/1

AGENTE DISTRIBUTORE: DITTA E. CRIAFFO VIA BONAFOUS, 2 - TORINO - TELEFONO 51-543

LA MACCHINA PER CUCIRE DI ALTA CLASSE!

CONCESSIONARIO PER TORINO E PROVINCIA:

MONSELLO dei Fratelli Reorda

Via Montebello, 21 Telefono 82-190

MOBILI ARTIGIANI CORSO VITTORIO, 16

Vasto assortimento Prezzi di Fabbrica FACILITAZIONI

TERME di VINADIO CURE FANGOTERAPICHE GRANDE ALBERGO TERME

CUNEO - Valle Stura - Alt. m 1127 s.m. TERME - PARCO - PISCINA - TENNIS

ENEA MUTANDINA ELASTICA SENZA GIUNTURE

E lo "Slip" moderno per l'uomo moderno

AIUTA LE RENI PROTEGGE LA REGIONE ADDOMINALE

COMODO PRATICO IGIENICO VI RENDE ELEGANTI

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA

La perla verde dell'Adriatico Riccione

PALAZZO "CRISTALLO,,

moderna costruzione fronteggiante i corsi 4 Novembre e Sebastopoli; vista incantevole - Alloggi costruiti secondo le singole esigenze, muniti di tutti gli impianti moderni: grandi vetrate a bilico, doppi vetri, tende metalliche - Finimenti costruttivi e decorativi particolarmente scelti - Autorimesse - Uffici

Negozi - Solarium

Per prenotazioni rivolgersi in cantiere dalle ore 18 alle 17

MARE A BORDIGHERA

Albergo MIRAMARE

Panoramico - signorile, vista mare - Trattamento speciale per famiglie e per famiglie

APERTURA 15 GIUGNO

Recapito MILANO: via Rivoli 2, telef. 866-185

ernia

L'Istituto Ernario di Lione (Francia) è al suo terzo anno di attività in Italia. Il suo metodo MYOPLASTIC KLEBER senza molle nè pelotte mantiene gli organi a posto

COME CON LE MANI

Migliaia di sofferenti d'ernia o di operati d'ernia l'hanno già adottato in Italia. Voi potete provarlo gratuitamente e farvi consigliare ultimente da uno specialista del Metodo Kléber assistito da un Dottore presso una delle nostre 25 Farmacie corrispondenti.

TORINO: Antica Farmacia, Ordine Mauriziano, Galleria Umberto. Ogni giovedì e ogni sabato.

MILANO: Tutti i giorni presso il nostro agente Bagnoli, Corso Buenos Aires 75. Telefono 260-192.

ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, piazzetta della Lega, lunedì 30 giugno.

ACQUI: Farmacia Terme, piazza Italia, martedì 1° luglio.

ACSTA: Farmacia Tavola, piazza Chanoux 33, martedì 18 luglio.

CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 6, martedì 8 luglio.

VIGEVANO: Farmacia Vidari, via Roma 6, mercoledì 2 luglio.

VARESE: Farmacia dott. Facchetti, piazza XXVI Maggio 4, lunedì 7 luglio.

*QUELLO CHE APPARE INVEROSIMILE*

# Rifiuto d'obbedienza del nuovo soldato tedesco

**Il caso è ammesso dalle leggi della Germania occidentale, ma nessuno pensa che in pratica possa essere tollerato - Le crisi degli obiettori di coscienza affidate alle autorità cittadine - Il dovere militare e le stragi degli innocenti - Ragazze in caserma - La parola agli umoristi**

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, giugno.

«Nessun cittadino può essere obbligato a servire la patria con le armi». «Il soldato può rifiutarsi di obbedire ai suoi superiori quando gli ordini ricevuti siano contrari alle leggi o alla morale».

Queste due disposizioni, inserite l'una nella Costituzione della repubblica federale e l'altra nel nuovo codice militare tedesco, avranno fatto rivoltare nelle tombe le ossa di Federico il Grande, di Klausewitz, e di Moltke (anche se questi scrisse che un buon ufficiale si rivela attraverso la sua capacità a comprendere quali ordini non debbano essere eseguiti).

### Esercito e democrazia

E già arricciano il naso i futuri generali della *Wehrmacht* che si domandano se a evitare la Sicilia di un esercito prussiano, troppo ligio alle regole della disciplina, non si vada verso la Cariddi di una eccessiva democratizzazione delle forze armate. I vecchi generali tedeschi ricordano con orrore le prime truppe americane che videro arrivare in Germania, le sentinelle sedute a gambe incrociate davanti alle garitte, i soldati che dicevano «hallò» ai superiori e li fermavano nelle strade per chiedere un fiammifero. Meglio restare disoccupati, essi dicono, piuttosto che riprendere il comando di un'armata di sanculotti.

Sono timori certamente infondati. «La democratizzazione dell'esercito è un controsenso», ha detto il braccio destro di Theodor Blank, il commissario (e futuro ministro) della Difesa, questo ex operaio e dirigente sindacale, ora deputato democristiano che pur avendo nel suo passato militare soltanto le scarse esperienze di un tenente della riserva, ha ricostruendo la *Wehrmacht*. «Le reclute dovranno necessariamente sopportare un lungo periodo di duro addestramento... non vi sono eserciti democratici o autoritari, ma soltanto buoni o cattivi eserciti».

La *Wehrmacht* di Blank non sarà molto dissimile da quella del vecchio Fritz, anche se presenterà qualche superficiale differenza, più di forma che di sostanza. Per la prima volta, da quando le armate teutoniche si sono rese famose nel mondo per la loro disciplina, un soldato tedesco potrà dire: «Non ho voglia di andare a combattere», oppure: «Signor capitano, non intendo eseguire i suoi ordini» senza rischiare la galera o la fucilazione.

L'obiettore di coscienza, personaggio finora sconosciuto nella storia della *Wehrmacht*, avrà il diritto di rifiutarsi di impugnare le armi, ma dovrà egualmente fare servizio militare o rendersi utile, in caso di guerra, guidando un autocarro o trasportando una lettiga. E' un obbligo al quale non potranno sottrarsi, se non vorranno andare in carcere, neanche i seguaci delle sètte religiose in cui dottrina impone di non compiere alcun atto che, direttamente o indirettamente, serva a fini bellici e quindi possa portare all'uccisione di altri esseri umani.

Per non consentire ai comunisti di trasformarsi tutti in obiettori di coscienza, è stato deciso che non siano le autorità militari ma quelle cittadine a decidere se possa essere riconosciuto a un giovane il diritto di rifiutarsi di servire la patria con le armi. Al borgomastro del suo villaggio, che lo conosce fin dalla nascita, il coscritto non potrà andare a raccontare di essersi convertito, in seguito a improvvisa crisi religiosa, al credo dei «Testimoni di Jehova», o dei «Fedeli della XII ora» o di qualche altra setta che proibisce il ricorso alla violenza.

### In abiti civili

Più interessante, e più complesso sarà il caso del soldato che si rifiuterà di obbedire agli ordini che considererà contrari alle leggi morali o dello Stato. L'innovazione è stata voluta dai tecnici che hanno elaborato a Parigi lo schema del patto per l'esercito europeo: e quando il trattato entrerà in vigore anche i soldati italiani, francesi, olandesi, ecc., dovrebbero avere il diritto di discutere, ed eventualmente respingere gli ordini dei loro ufficiali.

Ma i Soloni di Parigi pensavano soltanto all'esercito tedesco quando decisero l'innovazione. Troppi soldati della *Wehrmacht* e delle S.S., colpevoli di orrendi delitti, contro ebrei e partigiani, si sono potuti giustificare dicendo: «Non ho fatto che eseguire un ordine» e i giudici hanno dovuto assolverli. Nel futuro — anche se tutti si augurano che si tratti di un'eventualità che non abbia mai a verificarsi — il soldato che riceverà l'ordine di fucilare degli innocenti nelle strade, avrà il diritto e il dovere di disobbedire. Oppure dovrà pagare il fio del suo delitto senza poter invocare la scomoda scusante dell'ordine superiore.

Il soldato potrà e dovrà non obbedire al sergente, il tenente al capitano, il colonnello al generale. Almeno in teoria. Ma durante un'avanzata in territorio nemico, come discernere un legittimo atto di guerra da una brutale e ingiustificata azione di rappresaglia contro una popolazione civile? In altri casi, tuttavia, come potrebbe essere il massacro di bimbi o di un gruppo di persone colpevoli soltanto di appartenere a un'altra razza o religione, il soldato saprà invece di dover anzitutto rifiutare l'obbedienza.

Nelle caserme tedesche si vedranno anche altre novità. Finito il turno di servizio, le reclute potranno indossare abiti civili per andare a spasso in città. Chi ricordi la pesante e meticolosa «ispezione dei bottoni» dei sergenti prussiani, pronti ad annullare il permesso d'uscita se non potevano specchiarsi negli stivali delle reclute, avrà difficoltà a immaginare l'uscita dei marmittoni in doppio petto grigio e con i calzoncini di cuoio alla bavarese.

E chi ricorda il tradizionale «saluto a sei passi», coi soldati che si mettevano in posizione di saluto a sei metri di distanza da un ufficiale che incontravano e mantenevano la mano alla fronte per altri sei passi dopo averlo superato, stenterà a credere che i nuovi soldati tedeschi dovranno salutare per strada soltanto gli ufficiali del loro reggimento, ma non gli altri tenenti o maggiori in cui si imbatteranno durante le ore di libera uscita.

E — udite udite — il sergente o il capitano che vorrà entrare in una camerata dovrà urbanamente bussare alla porta e chiedere permesso ai soldati. Il militare accusato d'una infrazione al regolamento potrà farsi difendere dinnanzi ai giudici da un suo avvocato privato; e — trasecolate — nelle caserme tedesche dove a memoria d'uomo non è mai entrata una donna, saranno assunte ragazze per lavare i corridoi e per fare il bucato e cuocere la minestra.

Con questo contentino alle esigenze militari dei loro vincitori i tedeschi si sono in parte pagato il diritto al riarmo.

Ma quanto alle innovazioni, tutte in netto contrasto con la secolare tradizione della disciplina prussiana, resterà in vigore quando la *Wehrmacht* di Bonn cesserà di esistere soltanto sulla carta? E' una domanda a cui è difficile dare una risposta. E molti tedeschi, e non soltanto militari di carriera, considerano poco seria la proposta di riforma dell'esercito che sta dando tanti facili spunti ai giornali umoristici. Ho sotto gli occhi due vignette di un giornale satirico: una, mostra un soldato americano che cerca di rivendere a un tedesco la croce di guerra acquistata nel 1945 come souvenir; l'altra, un venditore ambulante di cravatte che bussa alla porta di una casa e dice al giovanotto che viene ad aprirgli: «Non vorrei influire sulla sua decisione, ma tenga presente che fra qualche mese lo potrei essere il suo capitano». Un capitano che molto probabilmente si dimenticherà di bussare alla porta della camerata...

**Enrico Altavilla**

# Un "caccia„ si abbatte sulle case di Siracusa

Il pilota carbonizzato e un ragazzo sepolto dalle macerie; alcuni feriti - Fiamme paurose si alzano dalle rovine

**Siracusa, 28 giugno.**

Una sciagura aviatoria che avrebbe potuto cagionare danni più gravi alle persone e alle case di Siracusa, si è verificata poco prima delle ore 9 di stamane.

Alcuni minuti prima delle ore 9 veniva avvistato, proveniente da Catania, un apparecchio che raggiunto il vasto specchio di mare nel Porto Grande di Siracusa, si avvicinava alla superficie dell'acqua, sino a che ad un certo punto fu vista saltare parte dell'elica del velivolo. Contemporaneamente due esplosioni e due altissime colonne d'acqua fecero pensare che l'aviatore avesse scaricato in mare il carico di bombe che aveva forse a bordo. Si trattava, invece, di un'esplosione a bordo. Indi l'apparecchio, del tipo biposto antisommergibile, compì una evoluzione quasi verticale. Si staccava però, subito dopo, anche l'altra metà dell'elica rimasta. Fu allora che l'aeroplano, in totale balia di se stesso, e solo sotto la spinta della scemante propulsione, si indirizzò verso le abitazioni che danno inizio a via Savoia. E qui cadde pesantemente, con fragore fragore. Accorrevano i vigili del fuoco e squadre di agenti di P. S. e soldati per isolare la località. Si trattava della via Claudio Arezzo, e precisamente della casa di proprietà della signora Lucia Allegretti, casa che dalla caduta dell'apparecchio è rimasta quasi totalmente diroccata, all'interno. Ma molti danni hanno pure riportato — per fortuna lievi — le abitazioni limitrofe. Sul letto di una casa si è adagiata la coda dell'apparecchio e grande copia di tegole e i muretti laterali sono andati in frantumi.

Il tragico apparecchio ha urtato per primo il cornicione di casa Allegretti che è rimasto smozzicato per un largo tratto e poscia si è sprofondato col peso del suo motore attraverso il tetto, nel pavimento sottostante, fino a raggiungere il piano terreno. Qui si trovava una segheria da falegname gestita da Giuseppe Quadarnella di 62 anni e dal figlio Salvatore di 39. Costoro sono rimasti miracolosamente salvi mentre il loro garzone Giuseppe Gentile, di 18 anni, è rimasto sotto le macerie.

Sono stati ricoverati in ospedale il geometra Girlando Moncada, di 33 anni, per choc emotivo. La bambina di 7 anni Vincenzina Rosano, figlia di un agente di P. S., ha riportato ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo. I medici l'hanno ricoverata riservandosi la prognosi, date le sue gravi condizioni. Le sorelle Giorgia e Rosaria Peluso, rispettivamente di anni 23 e 16, hanno riportato ferite lacero-contuse al cuoio capelluto ed agli arti inferiori.

I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le altissime fiamme provocate dalla benzina del serbatoio dell'aereo. Hanno poi potuto procedere, dopo parecchie ore, allo sgombero delle macerie e alle messerie. Si tratta almeno di una decina di appartamenti che sono rimasti totalmente o parzialmente danneggiati.

Per primo è stato estratto il corpo del giovane Gentile e cioè poco dopo le ore 12. Egli dava qualche lieve segno di vita. I medici del civico ospedale gli hanno praticato delle iniezioni per sostenergli il cuore, ma purtroppo il poveretto decedeva quasi subito.

Il corpo del disgraziato aviatore, il tenente siracusano Sebastiano Spicuglia, è stato invece ricuperato da sotto le macerie poco dopo le ore 13, completamente carbonizzato. Il tenente Spicuglia si era levato in volo, poco dopo le ore 8 del mattino di oggi, dall'aeroporto militare di Catania. Giunto nei pressi di Siracusa evidentemente l'apparecchio, sul quale era fortunatamente solo, cominciò a non funzionare. Ed egli, conoscitore dei luoghi, tentò il possibile per salvarsi e salvare l'aereo. Ma il guasto al motore non gli lo permise e lo Spicuglia appena trentenne, ha fatto così la tragica fine.

Sul posto della sciagura sono accorsi il prefetto dottor Lorenzo Torrisi e l'arcivescovo S. E. Ettore Baranzini. De Catania è giunta la quasi totalità degli ufficiali di quell'aeroporto assieme al loro comandante.

g. m.

### Rintracciate dai carabinieri le due ragazze scomparse

**Alessandria, 28 giugno.**

Come già abbiamo annunciato, il mattino del 25 corrente avevano abbandonato le loro abitazioni le ragazze Vera Lavezzari e Maria Montanari di 15 anni, abitanti in via Piacenza 17. Denunciata la misteriosa scomparsa alla questura di Alessandria, oggi le due avventurose ragazze sono state rintracciate dai carabinieri in territorio di Pozzolo e sono state subito ricondotte alle loro famiglie. Pare che la fuga delle due giovanette sia dovuta ai rimproveri fatti recentemente dalla madre di una di esse circa la condotta della figliola.

Chiedete il giornale «CIRIO REGALA» con l'illustrazione dei nuovi Regali Cirio, alla Società Conserva - Ufficio regali - San Giovanni a Teduccio (Napoli).


A LONG BEACH NON SI PARLA D'ALTRO

# "Miss Universo„ viene eletta fra le 30 più belle del mondo

*Miss New York rappresenta gli Stati Uniti - I giornali puntano su miss Italia e miss Francia - Concorrenti di spirito: "Almeno se portassimo via un marito!„*

(Nostro servizio speciale)

**Long Beach, 28 giugno.**

*Questa sera sarà proclamata «Miss Universo». Long Beach è già da stamane animatissima. Non si parla d'altro nei suoi ritrovi, nelle vie, nelle famiglie. Tutto il resto è passato in seconda linea. Per un momento i giornali hanno portato in prima pagina le notizie che si riferiscono alla manifestazione che trionferà la bellezza femminile, ricacciando indietro le cronache politiche sul duello fra Taft e Eisenhower, la ripresa bellica in Corea, i bombardamenti delle centrali elettriche e altre faccende nazionali e internazionali. Mancano poche ore alla cerimonia.*

*Comincerò col dire che l'organizzazione della manifestazione costerà più di un milione di dollari. Una immensa folla si raccoglierà intorno a 30 ragazze, le quali dovranno comparire in un primo tempo in costume da bagno (occorre ricordare che l'iniziativa è in gran parte finanziata dalla casa produttrice di costumi da bagno Catalina), poi in costume nazionale (molte sono le candidate dei Paesi orientali) e da ultimo in abito da sera.*

*Sino a ieri erano 29 le bellezze mondiali che erano giunte a Long Beach e che aspettavano impazienti, sorvegliandosi l'un l'altra, il momento della elezione. Mancava la Miss Stati Uniti. Oggi si è avuto l'annuncio del suo intervento e della sua proclamazione. E' miss Jackie Loughery, una signorina di New York la quale è stata scelta fra 36 rappresentanti dei vari Stati. Dalle fotografie che pubblicano i giornali si ha l'impressione che si tratti di una bella ragazza dall'aria un po' ingenua. E' alta, bionda, il corpo slanciato.*

*E' inutile dire che maggiore curiosità per lei l'hanno avuta le altre concorrenti a quel titolo ambitissimo il quale, oltre a cingere la fronte della prescelta di una corona mondiale di bellezza, le assicurerà un contratto con una casa cinematografica per ben sette anni di lavoro e una bella automobile del prezzo di 3000 dollari, tanta quanto costa una delle migliori Packard. Non tutte le trenta candidate sono signorine. Una di esse è sposata ed è la rappresentante della bellezza muliebre dell'India, la signora Indrani Rhaman, di 21 anni, la quale fa di professione la danzatrice classica; ed è venuta a Long Beach accompagnata da suo marito, un simpatico giovane indiano, che le sta sempre accanto ed è il più fanatico ammiratore delle grazie della moglie. Dal punto di vista della statura si può dire che in genere sono quasi tutte di una statura media che non supera il metro e sessanta. Le tre candidate più alte sono Miss Grecia, Miss Puerto Rico e Miss Georgia. Quest'ultima, che è del paese di Stalin, ha attirato una grande curiosità e non sono mancati i giornalisti ad assediarla di domande sul dittatore russo come se essa ne fosse parente e obbligata a sapere tutto sul quel misterioso e potente personaggio.*

*Un particolare che ha fatto ridere gli americani è quello che è stato narrato da un cronista sul più diffuso giornale di Los Angeles. Il giornalista aveva avuto occasione di avvicinare Miss Turchia, le aveva posto una quantità di domande imbarazzanti e alcune anche divertenti. Con sua grande sorpresa la ragazza aveva sempre risposto con molta compunzione, come se si trovasse dinanzi ai professori in un esame scolastico. E allora il cronista le chiese: «Come mai signorina, non sorridete mai?». E Miss Turchia di rimando: «Da noi, in Turchia, le signorine non possono sorridere e tanto meno ridere in pubblico!».*

*Non è ancora il caso di fare pronostici. Tutti hanno molti riservati e i giudici che si fanno sono ancora molto cauti. Molto interesse comunque suscitano le fanciulle latine, quelle sopratutto che sono venute dal vecchio continente: esse hanno molto bella presenza e grande disinvoltura.*

*I giornali continuano a puntare i loro obiettivi fotografici su miss Italia e miss Francia. Quest'ultima, una ragazza di ventun anni, Claude Godard, ha dichiarato che non intende sposarsi perchè vuole dedicarsi all'arte drammatica e al canto. E' di Bordeaux. Ha i capelli castano chiari. Un giornale, nel riportare la sua dichiarazione che non intende accasarsi, l'ha commentata: «Peccato. Le belle ragazze non vogliano prender marito, che cosa sarà della discendenza? Avremo tutti figli brutti!». Non è affatto detto che tutte le pensino come miss Francia. Anzi la maggior parte vogliose di un buon marito, bello, giovane, ricco e forse anche americano. «Almeno se portassimo via un marito!», ha detto qualcuna di esse, aggiungendo: «Questo, se dovessimo tornare a casa senza la corona sul capo e l'ambita fascia a tracolla».*

*Miss Panama è stata anche più spiritosa. Essa è la più piccola di tutte. Ha un corpicino sale, una faccina arguta, due occhi neri furbi. Qualcuno le ha fatto notare la sua piccola statura, ed ella, secca secca, con una punta di ironia e una voce piuttosto, ha ribattuto: «E' più facile alle donne piccole trovare marito che alte e non soltanto per ragioni di economia!».*

**Karl Drummond**

Miss Belgio

Miss India

L'UCCISIONE DI DUCCIO GALIMBERTI

# Revisione del processo alla Corte d'Assise di Roma

**Roma, 28 giugno.**

Anche la posizione processuale di Tommaso Brachetti verrà presa nuovamente in esame dalla Magistratura. Infatti la Corte di Cassazione ha accolto la istanza di revisione presentata dall'on. Filippo Ungaro ed ha stabilito che il processo al responsabile della morte di Duccio Galimberti, patriota piemontese e medaglia d'oro della Resistenza, sia celebrato una seconda volta innanzi alla Corte d'Assise di Roma.

La vicenda giudiziaria della quale il Brachetti è protagonista è piuttosto complessa. Ufficiale della g.n.r. e addetto all'ufficio politico di Cuneo, venne accusato d'essere il responsabile della morte di Duccio Galimberti e la mente direttiva dell'ufficio politico che era diretto da certo Steiner Franchi. Per questi motivi il Brachetti venne condannato a morte dalla Corte d'Assise di Cuneo e il suo ricorso in Cassazione venne respinto. A fermare la esecuzione della sentenza intervenne, nel maggio del 1946, una istanza di revisione. Era accaduto infatti che, nel frattempo, era stato processato il capo effettivo dell'ufficio politico di Cuneo Steiner Franchi, il quale non solo s'era addossato tutta la responsabilità per la morte di Duccio Galimberti, ma aveva spiegato, attraverso testimoni che nulla della fucilazione del patriota, voluta dal ministro Buffarini e dall'alto commissario per il Piemonte, Zerbino, ne sapesse il Brachetti, dato che il Galimberti arrestato alle otto e mezzo di sera venne fucilato all'alba del giorno successivo.

Il Ministro della Giustizia, in seguito alla sentenza di questo processo dal quale risultò anche che il Brachetti si adoperò negli ultimi tempi per salvare numerosi partigiani, avvalendosi di una precisa disposizione della Cassazione, risolvette la posizione del condannato facendo in sostanza questo ragionamento: se i giudici di Brachetti avessero saputo al momento del processo i particolari venuti alla luce durante il giudizio contro Franchi, gli avrebbero accordato le attenuanti generiche: di conseguenza è possibile che egli usufruisca del condono stabilito dalla legge per il quale la pena iniziale risultò ridotta di 19 anni di reclusione. Poichè in questo modo la pena residua da scontare era minima, sempre nei limiti consentiti dalla legge, successivamente fu applicata dal Ministro di Giustizia, la grazia. Questo provvedimento determinò una violenta campagna di stampa conclusasi con alcune interrogazioni alla Camera da parte di numerosi deputati, tra i quali Giolitti, Geuna, Bellardo e Lombardi, ai quali il ministro Zoli fornì tutti i ragguagli sulla vicenda processuale ed extra processuale.

Tommaso Brachetti non s'è acquetato però alla grazia concessagli e, sostenendo la propria innocenza per l'episodio Galimberti, ha presentato istanza di revisione prendendo lo spunto proprio dalle discordanze che esistono fra la sentenza con la quale venne condannato e quella con la quale fu condannato Steiner Franchi. La Cassazione, nonostante il parere discorde del Procuratore Generale, ha accolto l'istanza decidendo che la posizione del Brachetti sia presa nuovamente in esame dalla Magistratura romana.

*Le imprese della "Tagliamento„*

# Pranzarono in vista delle salme dopo il massacro di Borgosesia

**Milano, 28 giugno.**

E' continuata al Tribunale militare la sfilata dei testimoni nel processo contro gli ufficiali e sottufficiali della legione repubblichina «Tagliamento» e il sanguinoso episodio delle strade di Borgosesia e di Crevacuore è stato anche oggi al centro dell'udienza. Alla pedana sono saliti alcuni esponenti del comitato di liberazione nazionale di Borgosesia che hanno riferito al tribunale che il C.L.N. stesso possedeva un elenco degli effettivi che componevano la famigerata formazione nazi-fascista. Come si venne al rinvenimento lo ha spiegato il teste Luigi Bussa: rovistando cioè in una cartiera di Borgosesia tra la carta da macero venne fuori un giorno una specie di ruolino con i nomi dei militi e dei loro superiori.

Una parte ben macabra è poi toccata al teste Franco Galoppini, il falegname che fu anche presidente del comitato di liberazione: «La colonna degli autocarri — ha detto il Galoppini — arrivò in città verso le 10 del mattino del 21 dicembre 1943. Tutte le strade furono sbarrate ed ebbero inizio le prime intimidazioni della popolazione e le prime bastonature degli indiziati». Venendo a sapere l'atroce massacro dei dieci fucilati il Galoppini, per quanto riguarda il loro seppellimento, ha precisato che doveva toccare proprio a lui quale falegname il lugubre incarico di allestire le bare. Naturalmente doveva vedere i morti per regolarsi sulla statura dei corpi e quindi fu portato al cospetto dei cadaveri. Ebbi un senso di raccapriccio: i volti dei poveretti erano talmente sfigurati da non essere neppure riconoscibili come volti umani. Le misure furono in ogni modo date a lui a spanna, mentre potè vedere che alcuni militi tra risa di scherno e urla stavano misurando la statura di un altro disgraziato.

Costui è Giovanni Olimpio che pure ha testimoniato durante l'udienza di oggi. Arrestato e portato al Comando della «Tagliamento», dove già si trovavano i dieci che poi vennero fucilati, fu affrontato da alcuni energumeni che con furore bestiale lo tempestarono di colpi soprattutto al capo e al basso ventre. Poi gli strinsero i polsi con dei ferri e infine presero le misure anche a lui per la cassa da morto. Fu per un caso del tutto fortuito — ha precisato il teste — che il suo amico Galoppini non dovette allestire anche la sua bara, cancellando con un frego di lapis i numeri della sua corporatura che gli sgherri gli avevano consegnato insieme a quelli degli altri dieci.

Dopo le deposizioni di alcuni testimoni minori è salito sulla pedana monsignor Mario Longhi, parroco di Borgosesia. «Quando udii le raffiche corsi in piazza. Ma ormai era tardi: un ufficiale stava accuratamente sparando con una pistola sui caduti. Per il colpo di grazia. Protestai perchè non ero stato chiamato per i conforti religiosi e chiesi di parlare con il comandante che trovavasi con altri ufficiali assieme a tavola per la colazione. Dalla loro stanza attraverso una finestra si vedevano benissimo i morti sulla piazza. Chiesi allo Zuccari di poterli seppellire: "Devono rimanere lì per ventiquattr'ore come monito" disse e minacciò distribuirli per il paese». D'Avv. Palomba, difensore dello Zuccari che desiderava essere informato sulla sorte toccata ai militi catturati dai partigiani ha chiesto l'audizione dei senatori Parri, Longo e Moscatelli. Dopo una seduta in camera di consiglio il tribunale ha respinto l'istanza della difesa e il processo è stato rinviato a lunedì.

## Sullo schermo

**IL GATTO MILIONARIO**, di A. Lubin (Maffei). — Dopo i cani, i muli, i cavalli e le scimmie, è la volta d'un gatto d'essere protagonista d'un film, un bel gatto nero che viva ai margini d'un campo di golf e si diverte ad acchiappare al volo le palline che poi nasconde sotto un cespuglio. Il solo dei giocatori che non se la pigli per questo scherzo cattivo, è l'eccentrico milionario Rainier, che anzi incarica un suo giovane avvocato di catturare la bestiola e portargliela. Battezzato il gatto «Rabarbaro», il milionario non se ne separa più fino al giorno della morte, in cui lo lascia erede di trenta milioni di dollari e insieme d'una squadra di baseball di sua proprietà. I familiari si ribellano, ma il testamento non fa una grinza, e l'enorme fortuna passa al gatto. La squadra di baseball, avvilita d'avere un proprietario di quattro gambe, cambia idea quando s'accorge che Rabarbaro le porta fortuna. Vince infatti partite su partite, tanto che gli avversari decidono di rapire il gatto-mascotte; ma questo fugge loro di mano e vola al campo a far trionfare i colori della propria squadra. Molte altre burlesche situazioni sono in questo bizzarro, paradossale filmetto che piacerà agli amici dei gatti in modo speciale. Di «Rhubarb», tale il titolo originale del film che il regista Lubin ha diretto con mano leggera, sono interpreti, oltre al cagnaro, Ray Milland e Jan Sterling. La fonte è un romanzo di H. Allen Smith.

vice


LA SETE

La necessità di ingerire del liquido per il nostro organismo varia a seconda della temperatura e del grado di umidità dell'ambiente nel quale veniamo a trovarci.

Il segnale di questa necessità è dato dallo stimolo conosciuto col nome di «sete».

Avviene talvolta che questo segnale, cioè lo stimolo della sete, persista anche quando abbiamo bevuto molto di più del necessario, con l'inconveniente che più si beve e più si berrebbe.

Noti studiosi hanno accertato che il fabbisogno di liquido è proporzionale alla corporatura nella misura di circa cmc. 1,5 di acqua per ogni chilo di peso.

Dopo 5 anni di esperienze la Pezziol presenta il Pack-Soda.

Il Pack-Soda è definito «il refrigerio che in giusto ber disseta» perchè, nella quasi totalità dei casi, una giusta dose di cmc. 1,5 di Pack-Soda per ogni chilo di peso estingue durevolmente la sete più ostinata.

Il Pack-Soda è confezionato in bottigliette di cmc. 130 ed è perciò sufficiente per le persone fino a circa 90 kg. di peso.

Le persone leggere ed i bambini possono consumare mezza dose per volta, le persone oltre i 90 kg. possono aggiungere acqua o seltz in proporzione.

Il Pack-Soda dà la maggiore soddisfazione quando è ghiacciato ma, per le sue speciali caratteristiche, conserva il suo alto potere dissetante anche a temperatura normale.

G. B. PEZZIOL
PADOVA

PACK Soda
IL REFRIGERIO CHE IN GIUSTO BER DISSETA

FRIGORIFERI
Caudano
PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO
ULTIMI MODELLI - LISTINI GRATIS
GHIACCIAIE

# ULTIME NOTIZIE

## I socialisti francesi chiedono la localizzazione del conflitto coreano

### *Una delegazione ricevuta dal Presidente del Consiglio*

*(Dal nostro corrispondente)*
**Parigi, 28 giugno.**

L'ottimismo di intonazione troppo evidentemente ufficiale del comunicato conclusivo per la Conferenza dei Tre a Londra non ha servito a rassicurare del tutto l'opinione pubblica francese, ancora piuttosto inquieta in seguito ai più recenti sviluppi della situazione internazionale.

Questa inquietudine non deve essere interpretata come un vero e proprio dissidio fra Parigi e Washington, tutt'altro: gli uomini del Quai d'Orsay si rendono perfettamente conto della politica del Dipartimento di Stato, ne riconoscono l'assoluta buona fede e sono più che mai decisi a continuare una collaborazione indispensabile non soltanto alla Francia, ma a tutti i Paesi dell'Occidente.

L'inquietudine francese comune in questi casi tanto all'uomo della strada quanto agli esponenti dei diversi partiti, si riferisce ai riflessi che la campagna elettorale americana sembra avere sulle decisioni dei responsabili politici di Washington. Si tratta dunque di una causa del tutto transitoria, che perderà ogni ragione di essere e non avrà più nessun senso se verrà superato il pericolo dell'elezione di Taft. Ma intanto è certo che tutti in Francia seguono oggi con una comprensibile apprensione il ripetersi di iniziative di politica estera americana che hanno tutta la apparenza di essere suggerite soltanto dalla necessità di rispondere alla propaganda repubblicana sul piano elettorale.

Questo stato d'animo molto diffuso in tutti i partiti politici ha portato fatalmente a una più stretta collaborazione diplomatica fra Parigi e Londra e forse ha dato risultati positivi durante la Conferenza dei Tre; ma come è possibile averne la certezza stando alle vaghe assicurazioni del comunicato ufficiale?

Per quella parte del comunicato che si riferisce all'Estremo Oriente e più in particolare alla Corea, a Parigi si osserva che la formula secondo la quale i Tre hanno «riaffermato il loro accordo sulla necessità di consultazioni per ciò che riguarda la Corea e l'Asia del Sud-Est» dissimula a malapena che l'accordo deve essere ancora raggiunto. E' stato deciso fra l'altro che un generale britannico verrà aggregato all'Alto Comando in Corea, ma, si chiedeva stasera un giornale, sarà un comandante in capo aggiunto, come vorrebbe Churchill, oppure semplicemente un delegato presso lo Stato Maggiore? In ogni modo è chiaro che la coordinazione interalleata non sarà facilmente realizzabile, data la grande preponderanza americana in Corea e il fatto che il generale in capo potrà sempre invocare ragioni di ordine strettamente militare per giustificare ogni sua iniziativa.

Di queste inquietudini della opinione pubblica francese si è fatto interprete il gruppo parlamentare socialista, che ha inviato stamane due suoi delegati a esporre al Presidente del Consiglio il proprio punto di vista. E' molto significativo questo amichevole intervento su una questione di politica estera da parte dello S.F.I.O., ossia di un partito che, pur essendo ufficialmente all'opposizione, lascia vastissime aperture alla possibilità di una futura collaborazione.

Diremo di più: se, come sembra inevitabile, dovesse accentuarsi ancora l'ostilità verso il Governo Pinay da parte dei gruppi che rappresentano gli interessi dell'alta finanza, la base parlamentare del Ministero dovrebbe spostarsi sensibilmente a sinistra, e in questo caso la maggioranza diventerebbe impossibile senza l'appoggio del gruppo socialista.

La conversazione che Guy Mollet e Jaquet hanno avuto stamane con Antoine Pinay, era dovuta appunto alla necessità di conoscere l'atteggiamento del Governo francese di fronte agli avvenimenti coreani.

Al Presidente del Consiglio i due deputati hanno detto di non voler esprimere nessuna opinione sulla condotta delle operazioni perchè mancano di ogni elemento di giudizio ma nello stesso tempo hanno dichiarato che il gruppo socialista «intende che sia affermata la volontà dei Paesi democratici di localizzare il conflitto, di impedire l'estensione e di vedere riconfermati tutti gli impegni presi finora specie per tutte quelle iniziative che potrebbero avere conseguenze diplomatiche come un eventuale bombardamento dei territori Manciù e Cinesi».

S. V.

## Dichiarazioni di Grüber sul problema di Trieste

**Vienna, 28 giugno.**

In una intervista concessa alla *Neues Wiener Tagblatt* il ministro degli Esteri austriaco dottor Grüber ha dichiarato: «Il problema di Trieste è una questione che interessa principalmente l'Italia e dovrebbe essere risolta solamente su basi bilaterali».

Premesso che due terzi dell'interno movimento di merci nel porto di Trieste sono costituiti dalle importazioni ed esportazioni austriache, Grüber ha sostenuto che l'Austria ha interesse ad una rapida soluzione del problema tricetino, «ma non è interesse dell'Austria schierarsi per questa o quella parte. Comunque — ha aggiunto il Ministro, anche se noi non vogliamo di essere competenti a formulare proposte di mediazione, siamo tuttavia sempre pronti a dare il meglio della nostra capacità per appoggiare ogni iniziativa pacifica nell'interesse delle nostre possibilità economiche».

## I londinesi non resistono all'ondata di caldo

### Centinaia di casi d'insolazione - Vecchie signore tramortite nelle stazioni sotterranee - Svenimenti alle gare tennistiche di Wimbledon - Case incendiate

*(Nostro servizio particolare)*
**Londra, 28 giugno.**

Era da un mese e più che i londinesi amaramente si lamentavano del tempo. Pioggia vento freddo grigiore: troppo in verità perfino per un clima così aspro e inclemente quanto quello inglese.

Ieri pomeriggio finalmente l'estate è esplosa ma tale è stata l'irruenza e la foga con cui essa è arrivata che la maggioranza degli inglesi sta oggi rimpiangendo le fresche ore delle scorse settimane. Londra oggi boccheggia sotto un cielo mediterraneo e i suoi otto milioni e mezzo di abitanti o sono in fuga verso il mare e la campagna oppure cercano ansiosamente ristoro nell'ombra delle loro case o sotto gli alberi dei parchi. I meteorologi annunciano 27-28 gradi: una temperatura che, in non appare eccessiva ai cittadini di Roma, Napoli e Firenze, è considerata però «tropicale» dagli abitanti di questo nordico paese, male attrezzato contro vetustario ad affrontare questo calore (gli uomini qui portano giacche di lana più o meno tutto l'anno) e le cui case hanno i pavimenti eternamente coperti di tappeti. (Si potrebbe anche aggiungere che in questi casi gli inglesi soffrono più degli altri proprio per la loro incapacità di trascurare certe norme di «etichetta»: gli uomini oggi a Londra morivano di caldo ma non osavano togliersi le giacche nè ai ristoranti nè nelle osterie, e la regina stessa ad Edimburgo visitava un'accademia d'arte indossando una mantella di pelliccia).

La cronaca ci segnala centinaia di casi di insolazione e di quelli che gli inglesi definiscono «collassi per caldo». Le autombulanze hanno oggi ululato ininterrottamente attraverso l'immenso labirinto di Londra per raccogliere ciclisti svenuti per il calore o per assistere vecchie signore rimaste tramortite dalla rovente afa nelle stazioni sotterranee della metropolitana.

Ma il numero maggiore di vittime si è certo avuto sui campi di tennis di Wimbledon ove decine e decine di persone sono oggi svenute sotto l'imperversare del sole: e forse erano le stesse persone che per tutta la notte avevano fatto la coda allo scopo di poter assistere ai campionati odierni. Wimbledon è certo stato oggi il «forno» di Londra, sia per la sua posizione che per l'affluenza di pubblico. E gli stessi giocatori ne hanno risentito.

Una tennista americana ha oggi dichiarato, dopo essere uscita sfinita dalla gara: «E' stata una esperienza terribile».

E su tutti gli altri campi giocatori e giocatrici continuavano a versarsi acqua fredda sui polsi per trovare un minimo di ristoro. Bicchieri di acqua — non più di uno per persona perchè la tubatura recante l'acqua a Wimbledon funzionava oggi a metà — venivano fatti circolare fra gli spettatori del famoso «Central Court» dagli stessi agenti di polizia.

Il mare è divenuto naturalmente in queste ultime ore la grande attrazione per gli inglesi; e milioni di persone in treno, in auto, in bicicletta, vi hanno affluito senza sosta.

Il caldo ha infine provocato incendi di case e stabilimenti provocati dai raggi del sole potenziati dal passaggio attraverso i vetri delle finestre, e incendi di covoni. Un raggio di sole ha perfino fatto funzionare il segnale automatico di allarme di un zuccherificio: polizia, pompieri, indagini: ma naturalmente nessun arresto.

## Cento morti negli S. U. per il caldo e gli uragani

**New York, 28 giugno.**

L'ondata di caldo, che non accenna a diminuire d'intensità in vaste regioni degli Stati Uniti, e i furiosi uragani che si sono abbattuti in altre zone nelle ultime 24 ore, hanno fatto salire a più di cento il numero delle vittime delle eccezionali condizioni meteorologiche negli Stati Uniti. Nel New Jersey si sono avuti trenta morti per il caldo e una ventina di casi mortali vengono segnalati dalla Pennsylvania. A Washington, ieri, il termometro è salito a 37,9°. Nello Iowa, nel Nebraska e nell'Indiana, invece, piogge torrenziali e bufere hanno provocato interruzioni nelle comunicazioni

## Trecento milioni di morfina sequestrati a contrabbandieri

**Trieste, 28 giugno.**

La Polizia ritiene di avere smembrato e disperso una banda di trafficanti in droghe, che manteneva contatti con un'altra banda in Jugoslavia.

La Polizia è riuscita a porre le mani su di una dozzina di persone e ad impossessarsi di 16 chilogrammi di morfina, equivalente alla somma di 300 milioni di lire: un grosso guadagno della banda.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LA POLEMICA SUL SISTEMA ELETTORALE

## Don Sturzo contrario al premio di maggioranza

### *Difesa del sistema uninominale o misto*

**Roma, 28 giugno.**

Una netta presa di posizione contro la proporzionale corretta con il premio di maggioranza ha preso don Luigi Sturzo in un articolo che comparirà nel prossimo numero del settimanale ufficiale della D. C. *Libertas*. Una riforma elettorale di questo tipo — afferma il fondatore del Partito popolare — «scatenerebbe psicologicamente e in partenza le stesse basi della maggioranza e trasformerebbe la battaglia elettorale, che è tipicamente di conquista, conquista della maggioranza, in battaglia di difesa dei partiti di governo (o di centro) quali assediati nelle proprie posizioni».

Come soluzione ai problemi posti dallo snaturamento del sistema proporzionale, don Sturzo indica, confermando così una idea che già aveva avuto occasione di illustrare recentemente, il sistema uninominale.

«Il vantaggio — scrive — fra il sistema uninominale maggioritario dell'Ottocento, e quello misto di proporzionalismo e di premi di maggioranza, che si vuole introdurre, è che il primo esprime una volontà democratica genuina, mantiene il concetto fondamentale di ogni regime rappresentativo, cioè il governo di maggioranza e il controllo o l'opposizione di minoranza. Al contrario, l'immissione in una Camera di persone «non elette» direttamente dal corpo elettorale, ma reputate elette per *ficta legis*, violerebbe in partenza il carattere del regime rappresentativo».

«Se gli attuali partiti di maggioranza credono di contare sulla fiducia del Paese, e vogliono evitare che il gioco della proporzionale favorisca le minoranze (e infatti questa la natura della proporzionale), ritornino al sistema uninominale maggioritario con ballottaggio ovvero propongano un sistema misto tra proporzionale e uninominale (come è oggi, con molti difetti, la legge elettorale del Senato), ma evitino in ogni caso quel «premio di maggioranza» che il fascismo volle come suo primo atto elettorale e a cui fece seguito la soppressione, prima parziale poi completa, del regime rappresentativo».

## Riduzione delle imposte dovute per i domestici

**Roma, 28 giugno.**

La legge sulla finanza locale, che è prossima a entrare in vigore, modifica sensibilmente le misure massime dell'imposta sui domestici. Tali misure sono così stabilite: per una domestica L. 1000; per una seconda domestica L. 2.500; per ogni domestica in più lire 5.000. L'imposta è ridotta alla metà quando l'unica domestica presta servizio soltanto per alcune ore della giornata. Per un domestico invece la misura massima è di lire 3.000. L'imposta si eleva poi a L. 5.000 per un secondo domestico e a L. 10.000 per ogni domestico in più.

## Cristianamente muniti dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari di

### Geom. Giovanni Ricchiardi

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Fenio Giuliano**, la sorella, i cognati, le cognate, nipoti, parenti tutti e la signorina **Mariella Berlone** che amorevolmente lo assistette. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

---

**Lina e Emilio Corio** si associano al dolore dei familiari nell'annunciare la perdita dell'amico carissimo **Geom. GIOVANNI RICCHIARDI.**

---

Il geom. **Michele Ferrara** partecipa vivamente al dolore dei familiari del carissimo amico e collaboratore **Geom. GIOVANNI RICCHIARDI.**

---

Partecipano con profondo dolore al decesso del **Geom. GIOVANNI RICCHIARDI** gli amici: geom. **Oscar Allais**, geom. **Carlo Cremo**, geom. **Felice Garelli**, geom. **Vincenzo Ghiglia**, ing. **Renzo Morchiando**, geom **Giacomo Navone**, rag. **Alberto Neiroiti**, geom. **Angelo Quallio**, ing. **Ernesto Palmara**, dott. **Giovanni Romano.**

---

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, amorosamente assistito dai suoi cari, mancava ai loro affetti l'anima eletta di

### Domenico Catti

di anni 73 - Capomastro

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Candeletti**; il figlio **Giovanni** con la moglie **Emilia Barberis** con i figli **Mariella, Domenico e Laura** che tanto amava; la sorella **Agata**; il fratello **Quinto** con la moglie **Maria Fenoglio** e figlio **Mario**; cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Ossco 6. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che, unendosi al dolore della famiglia, interverranno all'accompagnamento. Per espresso desiderio del caro Estinto, si prega di non inviare fiori ed i familiari non prenderanno il lutto.

---

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, spegnevasi

### Serafina De Andrea Pitti ved. Cava

Angosciate danno il doloroso annuncio le figlie: **Enrica** ved. **Borelli** con la figlia **Gabriella** e marito **Erasmo Bevis**; **Anna Maria** col marito dott. **Attilia Barbaglia**; **Luisa** col marito ing. **Francesco Pasquali** e figli **Festa** e **Stefano**; le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 9 partendo da via Cristoforo Colombo 19. La cara Salma verrà poi trasportata a Santhià nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

---

Stamane, munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato

### Vincenzo Favre

di anni 30

Ne danno il triste annuncio: il figlio Vincenzo (Nino), le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bussoleno domenica 29 corr. alle ore 14,30.

Bussoleno, 28 giugno 1952.

---

Il 27 giugno alle ore 22, dopo una vita di intenso lavoro, colpito da male crudele è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

### Bernardino Fugiglando

di anni 66

**Commerciante in fermenta**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Bruno**, la figlia **Mariuccia**, i figli **Gio. Battista** con la moglie **Adelina** e figlia **Margherita**, **Andrea** con la moglie **Ester** e figlia **Daphne**, Saegio; i fratelli **Giuseppe** (in America), **Michele** e **Domenico**, la sorella **Giovanna**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Dario Gelato. I funerali avranno luogo il giorno 29 c. m. alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Villafranca P., 28 giugno 1952.

---

**I Dipendenti** della **S.A.I. (Augustoraori Industriali)** prendono viva parte al dolore del loro titolare per la perdita del Padre.

---

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava, munito dei Conforti religiosi, all'alba del giorno 28 corr., il

### Dott. Antonio Bassi

di anni 32

**Procuratore legale**
**presso l'Istit. Bancario di S. Paolo**

Con animo straziato ne danno partecipazione il padre rag. **Gino**, la mamma **Anna Perrone**, le sorelle **Stefania** e **Virginia**, nonchè i parenti tutti. La famiglia rivolge speciali ringraziamenti al prof. Morucchini ed al dott. Pernigotti che tanto amorevolmente lo curarono, nonchè agli amici Zangara, Rehaudengo e Giannetti che lo assistettero durante la lunga malattia. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 10,30 partendo dalla casa dell'Estinto in corso IV Novembre n. 14. Si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare alle onoranze funebri.

---

**L'Istituto Sociale** annuncia la improvvisa scomparsa del fedele

### Luigi

da quaranta anni a servizio del Collegio. I funerali avranno luogo lunedì mattina alle 8,30 con la Messa funebre nella cappella dell'Istituto in v. Arcivescovado 9.

---

Nel primo anniversario della scomparsa di

### Luigi Ottina

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto insieme al papà

### Dott. Vittorio Ottina

Martedì 1° luglio, alle ore 9, sarà celebrata una Messa nella chiesa di Gesù Nazareno.

---

Commossa e riconoscente, la famiglia di

### Bernardo Tavolada

ringrazia parenti, amici e conoscenti per il grande tributo di stima dato al suo Scomparso. Ringrazia particolarmente il Sindaco della Città di Rivoli, il Presidente dell'Unione Agricoltori Torino, Autorità religiose e civili, il dott. Angelo Viberti e consorte, il comm. Cappello, l'avv. Giulio De Benedetti, il comm. Casalegno, le famiglie De Matteis, Falsone e Bertoletti e la signorina Caterina Rege. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa Collegiata di Rivoli il 27 luglio ore 10,40.

---

Ieri, a soli anni 50, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

### Franco Crosso

Addolorati l'annunciano la moglie **Ermida Filipazzi** e la bambina **Paola**, i genitori, sorella, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali stamane ore 10,30 da via Saluzzo 92. La presente serve anche di ringraziamento.

---

La Sezione dell'**A.I.A.** «**E. Cafari**» partecipa con dolore la perdita del suo socio e affezionato collaboratore **FRANCO GROSSO.**

---

Cristianamente come visse, coi Conforti della fede e della benedizione papale è spirato il

### Cav. Giuseppe Vaccarino

di anni 74

**Terziario francescano**

Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Maria Rosa Molinaro**, i figli **Paolo, Angela, Angelo, Margherita** e **Piera**, i fratelli don **Francesco** e **Antonio**, le nuore, i generi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 10 in Vercelli, partendo dalla ramezza ardente dell'Ospedale Maggiore. Non si inviano partecipazioni personali. Non fiori ma preghiere ed opere di bene.

Vercelli, 29 giugno 1952.

---

Confortata dai Ss. Sacramenti e dalla benedizione speciale di Sua Santità

### Giovanna Boero Zinola

ha raggiunto il suo Dario. A funerali avvenuti danno partecipazione i cugini, i beneficati e quanti furono stati vicini al suo dolore. La Messa di settima sarà celebrata il giorno 3 luglio alle ore 9 nella parrocchia di S. Teresa.

Torino, 28 giugno 1952.
Via S. Teresa 11.

---

**L'assiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati e Operai** della **Soc. An. G. Falconi & C., Ascensori e Montacarichi**, di Novara, annunciano con vivo dolore l'avvenuto decesso del

**N. H. DOTT. ING.**

### Roberto Prato Previde Colombani

da molti anni Consigliere d'Amministrazione della Società.

Novara, 28 giugno 1952.

---

3 luglio 1948 — 3 luglio 1952

Nel quarto anniversario della scomparsa di

### Alessandro Amerio

la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero. Messe: 3 luglio chiesa Salute Torino; 4 luglio Frinco (Asti).

---

Riconoscenti per il commovente tributo d'affetto e di cordoglio, i congiunti della cara estinta

### Marianna Coscio

ringraziano quanti si prestarono in occasione del tragico incidente ed in modo particolare: la Direzione generale, funzionari e rappellani Fiat; la Congregazione PP. Giuseppini del Murialdo; le Associazioni Cattoliche parrocchiali di N. S. della Salute; le venerande Suore degli Oratori femminili; colleghe e compagni di lavoro, dipendenti Fiat; parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che colla loro presenza, scritti ed opere vollero onorare la cara Estinta.

---

Sabato, dopo lunga malattia, è serenamente spirato nel Signore l'

### Avv. Pippo Ceriana

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Scarfiotti**, le figlie **Anna** e **Carla**, il fratello **Amedeo**, la sorella **Adele Rossa**, i cognati, gli zii, i nipoti, e i parenti tutti. Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo il giorno lunedì 30 alle ore 8,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 58 per la parrocchia dei Santi Angeli, indi la cara Salma proseguirà per Valenza Po per ivi essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 29 giugno 1952.

---

**La Banca F.lli Ceriana S. p. A.** e gli amministratori **Amedeo Ceriana** e **France Rossa** con profondo dolore annunciano la morte del loro fratello e cognato **Avv. GIUSEPPE CERIANA** amministratore della Società.

I **Sindaci** della **S. p. A. F.lli Ceriana - Banca** con profondo dolore annunciano la morte dell'**Avv. GIUSEPPE CERIANA** amministratore della Società.

**Procuratori e Dipendenti** della **F.lli Ceriana - S. p. A. di Torino** e di **Valenza Po** annunciano la dolorosa scomparsa dell'**Avv. GIUSEPPE CERIANA** amministratore della Società.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: **Felice Carena, Giuseppe Marzini, Ernesto Vaccarino, Giovanni Vitelli, Giuseppe Scioglo, Paolo Boneili, Andrea Vinay, Guido Vitale, Ettore Magliola, Angelo Gerbino, Riccardo Spreafico, Francesco Ferraris.**

**Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze** della **Soc. An. Venchi-Unica** prendono viva parte al dolore del presidente cav. Amedeo Ceriana per la scomparsa del fratello **Cav. avv. GIUSEPPE CERIANA.**

Torino, 28 giugno 1952.

---

Dopo tanto soffrire, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

### Elisabetta Mosso n. Bauducco

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito **Bernardino**; la figlia **Wilma**; le sorelle **Caterina** col marito **Francesco Parvopasso** e figli, **Rosa** col marito **Gino Demetri** e figlio; i suoceri, cognate, cognati, zii, nipoti, la nipotina **Gladys** con figliuccia; cugini ed i parenti tutti. I funerali lunedì 30 corr. alle ore 14.30 partendo da via Rosolo 17, indi la cara salma proseguirà per Santena. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

---

E' mancata all'affetto dei suoi cari

### Anna Sicco ved. Ferro

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli: **Luigia** con il marito **Gambetti** e figlio; **Edoardo** con la moglie **Adele Cavaliere**; la nuora **Enrichetta Sanforena** e figlia **Angela**; i fratelli **Edoardo, Ettore, Piero**; parenti tutti e l'affezionata **Luisa Piasera**. Si ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

---

E' mancata all'affetto dei suoi cari

### Annunziata Ferraris in Ottino

La piangono inconsolabili il marito, la figlia **Wanda**, il fratello **Giovanni** e famiglia, la sorella **Anna** e famiglia, le suocere, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 giugno alle ore 9 partendo da via Principessa Clotilde 10.

---

Nel primo anniversario della scomparsa di

### Giovanni Franchino

la nipote e la nuora lo ricordano a parenti e amici. La Messa verrà celebrata giovedì 3 luglio alle ore 7,30 nella parrocchia Madonna di Campagna.

---

Le famiglie della compianta

### Nina Montaldo n. Rinaldi

commosse e riconoscenti per la imponente dimostrazione di affetto tributata alla loro adorata **NINA**, sono nella impossibilità materiale di ringraziare singolarmente, ed esprimono qui il loro grato animo a tutti i parenti, amici e conoscenti per la partecipazione al loro grande strazio. Ricordano pure riconoscenza i dottori comm. Borsotti e Spiletrea. La Messa di trigesima avrà luogo il 30 giugno alle ore 10 nel Santuario della Consolata.

---

La famiglia **Geminiani** ringrazia di cuore le gentili persone che con la loro presenza, scritti e fiori, hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa del diletto marito e padre

### Santo Geminiani

Un particolare ringraziamento esprime all'on. ing. Giuseppe Brezzi che in questa dolorosa circostanza le è stato vicino con generosa bontà.

---

La famiglia **Mondiglio** ringrazia commossa tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare il loro indimenticabile

### Renzo

Un particolare ringraziamento all'Amministrazione della Provincia ed alla Società SISAT. La Messa di trigesima avrà luogo lunedì 21 luglio alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Massimo.

---

I nipoti nei parenti tutti commossi ringraziano tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria della loro diletta

### Maria Montà

Novara-Rosaio, 29 giugno 1952.

---

DOPO LE CONDANNE DEI GIUDICI MILITARI

## Un "servizio civile" per gli "obiettori francesi"?

*(Nostro servizio speciale)*
**Parigi, 28 giugno.**

Vari processi si sono svolti in questo mese contro alcuni obiettori di coscienza e i giudici militari hanno dimostrato di non ragionare tutti nello stesso modo: alcune condanne sono state severissime; altre relativamente lievi. Eppure la accusa era la stessa: rifiuto di portare le armi o di partecipare ad azioni repressive.

Per dare agli obiettori di coscienza uno statuto preciso alcuni deputati democristiani e socialisti, fra i quali l'abate Gau (che ha deposto anche un progetto contro la pena di morte) hanno presentato all'Assemblea nazionale una proposta intesa a creare un servizio civile per coloro che non vogliono appartenere a un servizio armato.

Gli obiettori di coscienza, secondo i deputati che hanno fatto la proposta, non devono essere nè visti nè gente che cerca di sottrarsi a un dovere od obbedisca a preoccupazioni politiche. «L'obiettore di coscienza nel senso previsto dalla presente legge, dice la proposta, è colui che in ragione delle sue convinzioni religiose o filosofiche si dichiara opposto in ogni circostanza all'impiego personale della violenza e che, di conseguenza, rifiuta di compiere i suoi doveri militari pur essendo disposto a prestare un servizio civile che li sostituisca, anche se è lungo, duro e pericoloso».

Il sistema del «servizio civile» è stato già adottato in vari Paesi come in Scandinavia, in Olanda, nel Canada, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti e si osserva qui che l'esperienza ha dimostrato come negli ultimi due Paesi durante l'ultima guerra gli obiettori di coscienza non abbiano superato la proporzione dell'1 o del 2 per cento.

In Francia, se la proposta verrà accettata, i giovani che si proclamano obiettori di coscienza dovranno presentare regolare domanda di esenzione dal servizio armato ed essa verrà esaminata da un giudice militare assistito da psicologi, da un maestro di scuole e da un rappresentante della religione o filosofia cui appartiene il richiedente. Se la domanda viene respinta, il giovane farà servizio militare come tutti gli altri della sua leva, se viene accolta, il giovane dovrà prestare un servizio civile costituito che funzioni sotto l'autorità del Presidente del Consiglio o di un altro ministro. Ma il «servizio civile» sarà più lungo di quello militare e dovrà essere tale da permettere agli obiettori di coscienza di dimostrare la loro lealtà e che sono animati effettivamente da nobili motivi.

La proposta di legge non precisa in cosa dovrebbe consistere il «servizio civile», ma si osserva che gli obiettori di coscienza potrebbero benissimo essere adibiti agli ospedali, alle organizzazioni assistenziali della difesa passiva, ecc.

In proposito va rilevato che un altro progetto di legge è stato deposto alla Camera per autorizzare il richiamo individuale di certe donne di età superiore ai 21 anno, per essere impiegate come autiste, agenti di collegamento, telefoniste, radiofoniste, nei servizi sanitari, nei centri di assistenza ai feriti, ecc. Tuttavia le madri di famiglie e coloro che abbiano i genitori a carico saranno esentate dalla mobilitazione femminile.

l. m.

## Vicenda da romanzo giallo

### La scomparsa d'un vecchio ex-ufficiale: la moglie attirata in un agguato e malmenata

**Brescia, 28 giugno.**

Il più fitto mistero perdura intorno alla scomparsa dell'ex-capitano Germano Rabboni di 74 anni uscito dalla propria abitazione in via Monte Nero 2 ieri mattina per le consuete faccende e non più rientrato. Le indagini della polizia per ritrovare il vegliardo non hanno ancora portato ad alcun risultato concreto dato che gli indizi sono per ora scarsi. Legata alla scomparsa è anche la singolare avventura vissuta ieri nel pomeriggio dalla moglie del Rabboni, Angela Susio, di 56 anni, che fino alle 15 ha atteso invano il ritorno del marito.

A quell'ora si presentava però un giovanetto, sconosciuto alla signora, il quale l'avvertiva che il consorte era rimasto ferito in un incidente, ora ospite in casa di amici e desiderava vederla. Giù nella strada vi era un tassì pronto per accompagnarla. La macchina dopo aver percorso la città si inoltrava per la strada panoramica dei Ronchi e giunta al termine, ove trovasi la chiesa di San Fiorano, si fermava. Il giovanotto faceva scendere la signora, licenziava il tassì e invitava la Susio a inoltrarsi in un viottolo facendosi precedere. Ad un tratto la signora si sentiva colpire alla testa con violenza, cor un corpo contundente — forse un sasso — finchè cadeva tramortita. Dopo un po' di tempo la Susio rinveniva e chiamava aiuto. Accorrevano alcune persone che la facevano accompagnare all'ospedale per la medicazione delle ferite, fortunatamente lievi. Quindi la signora si recava in questura a fare la denuncia nel senso sopra descritto.

## La morte di Carlo Umiltà ex-plenipotenziario a Bangkok

**Forlì, 28 giugno.**

E' morto il ministro plenipotenziario di prima classe dottor Carlo Umiltà che, nato a Forlì nel 1858, aveva iniziato la sua carriera a Córdoba in Argentina, poi era passato a Spalato ed era divenuto consigliere generale a Zagabria, poi ministro a Panama e Costarico e successivamente plenipotenziario a Bangkok, dove aveva avuto come segretario di legazione Ettore Grande, a favore del quale depose nei processi di Torino, Novara e Bologna.

## ULTIME DI CRONACA

## Catturato un contrabbandiere dagli agenti della Tributaria

La polizia tributaria ha portato a compimento un'altra operazione contro i trafficanti di sigarette. Da alcuni giorni era stata notata una auto «1100» targata Novara, fermarsi in Via Pattonera davanti ad una casa pressochè al capolinea del tram n. 34: ogni volta gli occupanti della macchina scaricavano numerosi pacchi. Ieri l'altro, alle ore 16, una pattuglia di finanzieri circondava la casa: alcuni penetravano in cantina e intimavano l'alt a tre persone che stavano depositando dei pacchi. Invece di obbedire all'intimazione i tre con uno scatto fulmineo si ritrovavano e fuggivano attraverso porte secondarie. Eseguita una breve inchiesta sul luogo i finanzieri apprendevano che nella casa abitava la signora Lucia Celestina Malpassuto, sorella di uno dei fuggiaschi, riconosciuto nel meccanico Ettore Cavalli, abitante in via Sant'Anselmo n. 20. Si recavano a casa di costui e qui sorprendevano e arrestavano, invece del Cavalli, il ventiseienne Primo Girardi, uno dei tre che erano fuggiti dalla cantina. Egli era nascosto dietro ad una persona del balcone. Nella cantina della casa di Via Pattonera 1, erano stati trovati 17 kg. di sigarette, 15 di trinciato; nel doppio fondo della «1100» erano celati 20 kg. di tabacchi lavorati. Il Girardi ha già subito una condanna a sette anni per rapina ed era in libertà vigilata. L'altro complice è stato identificato per Maurizio Venturi, abitante ad Intra in via Piccardi 4.

## Il 150° anniversario della cattedra di chimica

E' stato celebrato ieri il centocinquantesimo anniversario della istituzione della cattedra di Chimica dell'Università di Torino. Alla manifestazione, indetta sotto il patronato del Rettore Magnifico, hanno aderito i Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Industria e sono stati invitati tutti i professori di chimica delle Università italiane e tutti i chimici laureati nell'Istituto torinese. La riunione ha avuto luogo nella rinnovata Aula Magna dell'Istituto Chimico; hanno parlato il Magnifico Rettore e i professori Antonio Nasini e Mario Milone. Quindi il sen. Michele Giua ha ricordato i chimici alla cattedra di Chimica della Università di Torino».

Nel pomeriggio il prof. Paul Karrer, premio Nobel e dottore «honoris causa» della nostra Università, ha parlato sul tema: «Ricerche sulle sostanze coloranti e sulle sintesi dei peptoni». Argomenti attualissimi e di interesse immediato, soprattutto qui a Torino dove è stata attrezzata e inaugurata ieri un Laboratorio Studi Alti Polimeri — che ha sede nell'Istituto stesso — che è tra i primi, se non il primo, in Europa. C'è in 150° anniversario della istituzione della cattedra di Chimica, ricorreva pure il cinquantenario del trasferimento dell'Istituto nell'attuale sede di corso Massimo D'Azeglio.

## Quattro milioni di danni provocati da un incendio

Un violentissimo incendio si è sviluppato ieri — per cause ancora ignote — nel negozio di drogheria di piazza Gaiumberti 15 di proprietà del signor Carmelo Castellaro. Il Castellaro, dopo le 13, se ne stava al primo piano, nella sua abitazione, allorquando udiva delle grida «al fuoco! al fuoco!». S'affacciava e inorridiva. Era la sua bottega che andava in fiamme. Sul posto accorrevano subito i pompieri che, dopo un lungo lavoro, riuscivano a domare il sinistro. I danni oltrepassano i quattro milioni, praticamente l'intero negozio è stato distrutto.

TRENI CROCIERA F.S. 1952
PASSAPORTO COLLETTIVO

| 5-12 Luglio | 12-21 Luglio | 2-9 Agosto |
|---|---|---|
| SVIZZERA E FORESTA NERA | REIMS - LONDRA PARIGI | PARIGI-BRUXELLES - LUSSEMBURGO - BASILEA - BERNA |
| Quota da L. 38.000 | Quota da L. 50.000 | Quota da L. 44.250 |

ORGANIZZAZIONE CIT
INFORMAZIONI - PROGRAMMI - ISCRIZIONI PRESSO GLI UFFICI CIT E LE ALTRE AGENZIE DI VIAGGIO
VIAGGIATE CIT

SOCIETA' COMMERCIALE IDRAULICA
Corso Galileo Ferraris, 18
Telefono 42-122
FRIGORIFERI
LAVA STOVIGLIE E BIANCHERIA
ARREDAMENTI PER CUCINA
YOUNGSTOWN
CONCESSIONARI
PHILCO

Non ha vetrine
Succ. G. BECCIO
VIA ACCADEMIA ALBERTINA, N. 31 (interno cortile)
COTONERIE NOVITÀ - BIANCHERIA FINE
SPUGNE PER ACCAPPATOI
DRAPPERIE - LANERIE - SETERIE

Ready
FRIGORIFERI
DA 50 E 80 LITRI
AGENZIA DEPOSITO PER IL PIEMONTE
FARAVELLI
Via Mad. Crist

# PUBBLICITA' ECONOMICA
## (Via S. Teresa N. 7)

*Minimo 10 parole - Tasse 7 %*

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

**ACQUISTO** oggetti latri vecchi, blocco macchinario vario usato, Telef. 42-201.
**BREVETTO** con macchina perfetta, fabbricazione grissini torinesi, vendo. Qualunque prova. Scriv. cassetta 6230, SPI, Torino.
**CALDAIA** termosifone Neca mq. 38 circa. Bruciatore Pneumatore vendonsi. Caffarel, Carmagnola 2. 45602
**COMPRESSORI** nuovi, occasione, vendonsi, lunghe rateazioni. Balma, Ormea 103 - Telef. 32-608. Torino.
**FORNO** elettrico tempera 600 Valle 20 Kw linea 100 x 165 x 30 vendesi. Bo, corso Voghera 34. 46698
**GERMANIA** occidentale reclutatori Italia agenzia avente immobili fabbrica capacità, serietà. Scriv. cassetta 6250, SPI, Torino.
**LAMINATOIO** per ferro in attività trio 300 vendo. Telefonare 72-5-57. 45003
**OCCASIONE** vendo banco nuovo per bottigliaria. Telefonare 20-405. 94264
**OFFICINA** bene attrezzata stampaggio a freddo, tranciatura tamiera, assume lavori. Torino, via Borgomanero 61.
**PRIRATO** vendo macchina maglieria completo. Attenzioni falegnameria. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino. 93704
**RUOTE**, dischi, mozzi. Specialità assali trainoi animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Sovara, via Serrano 4, telefono 383-383. 7220
**VENDESI** saldatrice elettrica 12 Kw seminuova, gruppetto campana. Telef. 86-816.
**VENDONSI** pialla filo 50 x 250, sega tronchi morale 120 con carrello. Circ. via Paoto 4. 93714

### 3 SOC. CAP. SIL. AZIEN L. 60 p.p.

**AFFARE!** cedesi negozio articoli e coloniali zona centrale. Telefonare [illegible]
**AFFARE**, avviato negozio casalinghi, elettrici, ausiliari, retro telefono cedo. Telefonare ore ufficio 774-300. 93314
**AFFARONE** cedo magnifica grandiosa pensione centralissima diciannovenda. Rivolgersi Sovranera, Cesare Battisti 35, telefono 524-336. 3301
**AFFARONE** edicola giornali 400 copie 2.600.000, Sacita, telefono 56-760, Carlo Alberto 34. 40876
**AFFITTASI** caseificio regione famiglia di Savigliano. Scrivere Granaglia. 93194
**ALIMENTARIO** alimentaria centralissimo con alloggio affitto bassissimo, facilissimi. Farina 15. 35884
**ALIMENTARIO** attrezzatissimo, incasso 40.000 giornaliere, grande alloggio, cedesi 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 9878
**ANGOLARE** bar ristorazione centralissima 15.000 giornaliere, 18.500.000. Cuppa, Amendola 4 bis. 40852
**APPORTANDO** capitale, industria alimentazione offre posto direttivo. Ottima retribuzione, interessenza, garanzie. Dettagliare disponibilità, attitudini, referenze. Trattasi solo massima serietà. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. 83702
**AUTORIMESSA** zona Valentino cedesi in affitto, capacità 100 macchine, stazione servizio, officina. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. 10089
**AVVIATISSIMA** officina riparazioni auto molto sentiera, cedesi ottimo affare. Telefonare 293-547. 40694
**AVVIATISSIMA** officina meccanica buon reddito, cedesi, ritiro commercio. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. 83521
**AVVIATISSIMO** rentrale laboratorio pasticceria cedesi 3.500.000 oppure permuta. Telefonare 47-302. 94344
**BAR** centralissimo cede Ricclo, Palazzo Città 14, vende muri negozio adatto vinicolo centro case popolari. 35896
**BOLLETTONE** superiscodici cedesi. Telefonare 32-294 ore 14-15. 83567
**CAFFE'**, posizione magnifica, incasso 40.000 giornaliere, attrezzatissimo, cedesi 7.000.000. Frana, Mercanti 3. 9878
**CAUSA** salute cede negozio abbigliamento avviatissimo anche vuoto, via San Secondo 26. 40654
**CAUSA** malattia cedo bottiglieria trattoria sistemazione vini con alloggetto, magnifica posizione. Telefonare 924-330. 3501
**CEDESI** officina meccanica lavorazione laniera stampaggio. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. 12966
**CEDESI**, causa esparto, centralissima scuola ballo centralissi, pubblico bello dimostrabile 900.000 mensili. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. 40855
**CEDESI** portici corso Vittorio ampio negozio con retro soppalco e cantino scale interne. Telefonare 50-962 oppure scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. 49702
**CEDESI** negozio con retro e due camere. Via Frejus 99. 94304
**CEDESI** primaria Casa confezione signora ottimo avviamento locali centralissimi angolo abitazione. Telefonare 48-946, dalle 17 alle 19. 46770
**CEDESI** cartoleria giornali 5.000.000, edicola centrale 600 copie. Area, Nizza 29.
**CEDO** moderno negozio drogheria ben avviato, zona buon avvenire, possibilità apertura altro negozio frutta-verdura, salumeria. Affitto mite. Rommasi, Montecuccoli 3.
**CEDO** negozio riparazioni motoscooters e scelta, altro zona Nizza, Secondigna, telefono 324-350. 3301
**CENTRO** S. Paolo cede negozio calzolaio con retro abitabile. Telefonare 524-157.
**CERCANSI** 500.000 19 %. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 83604
**CERCASI** agente per negozi calze e biancheria. Telefonare ore pasti 380-934.
**CERCASI** per tintoriatoria grezzie. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. 45704
**CINEMA** rilevo direttamente fuori Torino. Dettagliare. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. 49757
**CONCEDO** avviata drogheria, persona pratica, zona S. Rita. Affitto mite. Indicare referenze, cauzione. Rommasi, Montecuccoli 1. 879
**DOPPIA**, Ammendola 4 bis, cede rivendita pane, alimentario avviatissimo vero affare.
**DITTA** importatrice macchine agricole concessione esclusiva per l'Italia cerca socio disponga minimo 5.000.000. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. 45606
**FABBRICA** lampadari completa attrezzatura causa trasferimento cedesi 800.000. Telefonare 321-558. 45706
**GERENTI** abili con cauzione cercansi per laboratorio bari salumerie alimentari primizie caffè centrale. Rivolgersi: Franco, Mercanti 3. 9878
**IMPEGNI** familiari offre combinazione da stabilire azienda alimentare redditizi fisso controllabile o ceduta. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. 49716
**LAVANDERIA** americana linkstiratoria, stabile avviamento possibilità nuovo grande lavoro, cedo causa malattia. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. 49703
**MAGAZZINO** arredato laboratorio per artigiano, zona forte passaggio (Porta Palazzo) cedesi per cessare: 5.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino.
**MASSAGLIA**, Cavour 10, cede caffè bottiglieria superattrezzata, affitto 15.000 mensili. Altro caffè trattoria centrale piazza mercato vero affare. 49694
**MERCERIE**, maglieria ingrosso rilevesi magazzino. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. 83549
**NEGOZIO** lavoria via Lagrange retro osteria cedesi 2.000.000. Telefonare 521-268.
**OTTIMA** industria articolo forte consumo abbisognerebbe prestito 4-5.000.000 per ampliare giro affari, eventualmente occuperebbesi persona capace amministrazione o commercio. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 49600
**PER** aumento capitale sociale cercasi nuovo socio appartente L. 3.000.000. Dispositi affidargli amministrazione [illegible] da riferirsi, massima serietà. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. 83005
**PER** ampliamento laboratorio urgente 1.500.000 garantitissimi massimo interesse. Telefonare 44-374, ore 19 in poi.
**PETTINATRICE** avviatissimo negozio fermettesi fuori Torino. Buono, corso Regina 209. 94186
**RINOMATA** sartoria signora, ottima clientela cerca sarta disposta collaborare con ribasso quota socia incenta. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. 45702
**RITIRANDOMI** cedo trattoria gioco bocce debora attrezzatissima. Telefonare 775-721.
**RIVENDITA** pane specialissima 1.500.000 event. gestione cauzionando 500.000. Dalmari 10 bis, telefono 62-187. 4511
**RIVIERA** Ponente cedesi centrale e avviatissima autoriparazioni. Rivolgersi Agenzia Riviera dei Fiori, Alassio, telef. 1129.
**STUDIO** dentistico attrezzato con alloggio centro S. Paolo, cedesi. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino. 12371
**TORREFAZIONE** modernissima cedo causa trasferimento ottima posizione. Telefonare mattino 773-690. 45702
**URGE** cedere causa malattia negozio biancheria maglieria confezioni. Tel. 698-175.
**VENDO** piccolo negozio centrale semicentro signora. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. 49730
**1.000.000** impiegherei seria piccola attività artigiana commerciale. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. 45668

### 4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

**ABBUONO** case zone diverse signorili civili, semicivili, ottime per frazionamenti. Interpellatevi Arsel, via Saluzzo 45, telefono 662-069. 1247
**ABITABILI** lotti recentissi alloggi numerosi costruzione, 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 72-74.
**A** comunità religiosa e simili, cliniche, convalescenziari, ecc., offresi grande fabbricato 40 camere tutti i servizi ampi soggiorni, impianto acqua riscaldamento luce forza, parco e giardino possibilità nuove costruzioni e ampliamento. Collina Chivasso. Avv. Almoviti, Re Somaz 19, Torino. 49776
**ACQUISTASI** da privato casa 15-25 milioni contrazione rateale R. Paolo dintorni, dettagliare. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino. 49773
**ACQUISTEREI** alloggio signorile libero subito 3 camere servizi zona Statuto, Bertini. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino.
**ADIACENTE** parco, zona Francia, bellissimo alloggio 11 piano, 4 camere, ibelle, cucinino, bagno 4.500.000. Telefonare 44-784. 83656
**AFFARE** vendesi motivi famiglia alloggio occupato 3 camere, cantina, cessinali. Telefonare 521-876. 40923
**A** imprenari concedesi terreno per costruzione villette pagamento vendita stabili. Telefonare 16-411. 12668
**AIRASCA** vendo 6 camere libere giardino. Rivolgersi Pagano Pietro. 49681
**ALASSIO**, palazzo Michelangelo, lentissima inglese) vendo appartamenti 4-5-6 locali. Pannella, via Della Signora 2, Milano.
**ALLOGGETTI** 2-4 camere, cessibili, liberi, occupati vendonsi. Corso Vigevano 59, via Mangiarotti 10. Visite 15-18.
**ALLOGGETTI** liberi occupati, cessibili, moderne, vendonsi, via Perosa 15. Interpellare 16 alle 18. 65416
**ALLOGGETTI**, liberi occupati, cessibili, vendonsi. Lotti 28. Dalle 17 alle 19. Telefonare 520-529. 65569
**ALLOGGETTI** 1-2 camere servizi [illegible] prossi convenienti. Telefonare 524-1[illegible]
**ALLOGGETTO** corso Vercelli cam[illegible] cina occupato vendo 850.000. Tel[illegible]
**ALLOGGI** negozi liberi sbloccio [illegible] via Mugnierone 10. Visite 15-18.
**ALLOGGIO** angolo 4 camere occupate ghalitti 35, vendesi. Rivolgersi custode.
**ALLOGGIO** nuovo 3 camere, cucina, entrata, terme, bagno, volendo garage. Telefonare 777-080. 94285
**ALLOGGIO** signorile, vicinanze Ausiliatrice, 4 camere, cucinino, bagno, grandioso ingresso, ascensore, libero, 4 milioni 500.000. Coppa, Amendola 4 bis.
**ALLOGGIO** 4 camere servizi, III piano, ascensore, vendesi. Bataller, corso Vittorio 17. 45630
**BLOCCASI** contemporaneamente 3 alloggetti centrali 3 liberi. Camagna, Garibaldi 58. 13286
**CASA** modernissima, centrale, locali 50 reddito 8,50, vendesi urgentemente pagamento dilazionato. Gilotta, Barbaroux 4.
**CASA** nuova costruzione, 23 camere, laboratorio, reddito 12% vendo 16.000.000. Domenici, Nizza 9. 12939
**CASA** signorile 40 ambienti, ammobiliata, vendo 15.500.000. Pietro Micca 8, Bernano. 9643
**CASA** 4 camere libere, giardino, vendo 5.500.000. Pietro Micca 8, Bernano.
**CASA** centralissima, 15 alloggetti, liberi sbloccio, vendo 8.000.000. Telef. 85-174.
**CASA** Borgata Parella parzialmente sciolta mq. 29 camere, alloggetti, vendo 14.500.000. Domenici, Nizza 9.
**CASCINA** Vercellese, 50 giornate irrigue elettrificate, fabbricato bello, vendo 18 milioni. Carpegna, S. Quintino 8. 12591
**CASCINE** ottimo posizioni, circa 40 giornate, con residenza padronale, vigneti, culture varie, cantine adeguate, a altre giornate circa 25, ambedue redditi oltre 3 % netto, vendonsi causa partenza base 290.000 giornata. Rivolgersi Cavaliere Secondo, Grazzano Monferrato. 85612
**CASETTA** libera 3 camere Annesso 1000 terreno, corso Casale, vendesi. Rivolgersi Italico 19. 83543
**CASETTA** grande subito, 4 camere e servizi, con giardino, Via Stage 68. Telefonare 30.121. 83533
**CASETTA** collina Chieresa, 4 camere ammobiliate, orto, vendo libera 1.550.000. Domenici, Nizza 9. 12939
**CASETTA** libera, 2 camere, 900 terreno, vendesi. Capriolo, Misericordia 1. 7269
**CAV.** Cmdl. Po 8, vende due case confinanti, Madonna Campagna, acqua-elettricità, 28 camere, 11.000.000. 10339
**CAV.** Conti, Po 8, vende casa su cortile 65 camere, cinque negozi, frazionabile. 50.000.000. 10339
**CENTRALISSIMO**, grandioso negozio, ampie vetrine, ottimo impiego capitale, vendo proprietà muraria. Scrivere cassetta 1247, SPI, Torino. 10339
**COMODI** alloggi zona Francia, ripostigli, termosifoni, 2-3 camere, servizi, vendonsi. Telefonare 383-173. 49846
**CROM.** Oliviero vende alloggetti liberi occupati in Barriera Fr[illegible] 9. Paolo, stazione Dora, 8. Salvario, 3. Donato. Telefonare 520-929. 65472
**IMPRESA** vende alloggi pronti consegna 2-3 camere servizi, Santa Rita, corso Sebastopoli. Telefoni 380-458, 390-337.
**IMPRESA** vende alloggi signorili in costruzione 1 2 camere servizi zona Crocetta via Rivalta. Telefonare 30-430, (mattinata) via Caboto 55, Canili. 40922
**ITALCASE**, S. Teresa 5, per definizione frazionamento vendonsi ultimi 2 alloggi 3-4 camere cucina, liberi sbloccio. Via Vico 4, ore 17-19. 13957
**LOCALE** industriale commerciale, mq. 160, via Droretti, locazione libera annuale vendesi. Gevos, Masera, Lagrange 35
**LUDOVICO**, Vinzaglio 26, casetta libera, 3 vani, giardino, comodità tram, pullman, zona villeggiatura, vicinanze Lanzo, 2 milioni 500.000. Telefonare 46-371.
**MAGAZZENO**, Vanchiglia, cortile mq. libero sbloccio, vendo. Doglio, tel. 50-791
**NEGOZIO** con retro mq. 40 libero, altro 5 locali mq. 147 occupato vendonsi Gioberti 53. Rivolgersi custode. 94356
**OCCASIONE** vendesi in Pragelato casa rustica e civile. Rivolgersi Cav. Severi, Rivoli Pragelato. 18357
**PALAZZINA** libera, zona Francia, 8 camere, termosifone, [illegible], locale seminterrato, androna, cortile 8.500.000. Geometra Campra, Santa Teresa 15. 6837
**PRENOTAZIONE** consegna settembre vendo direttamente alloggetti stanza, cucina, servizi, 1.335.000, zona Lingotto, Cantiere, Monaster 15. 40618
**PRIVATO** urge vendere, Mollinette, 2 camere tinello cucinino entrata bagno. Telefonare 770-147. 83067
**PRIVATO** vende terreno, mq. 880 circa, presso Fiat Mirafiori. Acqua, luce, telefono. Telefonare 43-645. 40647
**PROGETTI** villette tipo americano e moderne, frazionamenti. Indirizzami vasi appezzamenti, realizzando massimo, referenze documentabili. Rivolgersi sig. Iecren, via Arsenale 10. 11806
**QUINTO** vendo villini liberi, 5 vani 2[illegible] mq. giardino, 5.500.000. Casetta 1488 B, SIP, Genova. 13140
**SANREMO** vendesi villetta panoramica 2 appartamenti giardino 6.500.000. SPI, casetta 276, Sanremo. 13153
**SETTIMO** Torinese vendesi, 3.000.000, fabbricato centrale fruttato netto 12 %. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino.
**SIGNORI** signorilissima grande occasione: vendo Castello comune Torino, tutto mobiliato, grandissimo parco, comodità moderni[illegible]; tratta Bessone, S. Agostino 4.
**TERRENI** immediato strutturamento Circella, Francia, S. Rita, S. Donato, Borgo Vittoria: vendonsi ultimi condizioni. Corradi, Andrea Doria 14.
**TERRENI** zona corsi Sovietici, Savernese, Francia, San Paolo lotti da mq. 4.000-100.000, vendo da lire 900 mq. pure interessi lottizzazione. Gilotta, portici Barbaroux 4. 7781
**TERRENI** zone varie vendonsi. Geometra Rubatti, Casalegno Tel. 320-226.
**TERRENO**, Principessa Clotilde, possibilità 36-75 camere, vende direttamente Cerutti, Andrea Doria 15. 9237
**TERRENO** mq. 1000 circa terreno fabbricabile regione Rossi vicinanza strada Casale. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino.
**TERRENO** lotto terreno mq. 2500 adatto villa rifornito pozzo Sangone, Nichelino, via Castel Misaltori 59. 83716
**VENDESI** terreno mq. 1000, Madonna Campagna, 1450 cad. Telefono 774-922.
**VENDO** casa nuova adiacente Città Giardino, libera subito, 15 vani 3 negozi, sopraelevabile, ampio cortile fabbricabile, 15.500.000. Telef. 73-382, 383-576.
**VENDO**, affitto, anche parzialmente, alloggio centrale 5 vani, sabone, doppi servizi, portone piano, adatto professionista, negozio. Scriv. cassetta 6229, SPI, Torino.
**VENDO** casa 6 camere libere in Cafasse. Prezzo 800.000. Telefonare 290.489.
**VIA** Monginit, alloggetto occupato 450.000 cucina mansardata, camera normale, cantina. Canepa, Santa Teresa 18. 6837
**VIA** Po 8, vendo ultimi alloggi occupati, 3-4 camere, Cav. Conti. 10339
**VIA** Po 8, vendo 5-7 camere, primo piano nobile, adatte uffici. Cav. Conti.
**VILLETTA** recente costruzione mq. 35 Torino vani sito servizi giardino Institolo libera subito vendesi 2.000.000. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. 49462
**VILLETTA** signorile vendo affittasi Ronco Canavese stazione Ascensio, 8 vani più garage, sala bagno, giardino, frutteto. Camillo con alloggio Torino, Genova. Perosa Giuseppe. 49638
**3000** mq. terreno, casetta, frutteto, pollaio, giochi bocce, barchetta vendesi. Comunalità tram. Telefonare 70-223.

### 6 APP. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

**AFFITTASI** locali adatti garage magazzino passeggi Madonna Campagna. Telefonare 290-239. 65698
**AFFITTASI** locale luminoso mq. 85, Vallino, via Torino 5. 83503
**AFFITTASI** subito 2 locali ufficio ammobiliati, 1o piano. Via C. Appollo 12.
**AFFITTASI** nuova costruzione metri 150 ufficina od altro cortile ufficio. Zanaglia 56.
**AFFITTASI** laboratorio mq. 80, luce forza, Stio mite. Telefonare 380-815.
**AFFITTASI** locali adatti [illegible] autorimessa, magazzini, laboratori, 4300 mensili. San Bernardino 35. 65515
**AFFITTANSI** ammobiliate 2 camere, cucina, entrata, a famiglia stabile. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 49814
**AFFITTASI** alloggi da 1 a 5 camere, località diverse, Domenici, Nizza 9.
**AFFITTASI** 2 alloggi 2 camere servizi, 20 mensili. Telefonare 520-226.
**AFFITTASI** alloggio mobiliato signorile, 2 vani servizi. Rivolgersi Canfora, corso Vittorio Emanuele ang. via Paolini
**AFFITTASI** Porta Nuova signorile matrimoniale, cucinino, bagno, ammobiliato. Telefonare 42-789. 40914
**AFFITTO** alloggi convenienti 1-2-3 camere. Malta, Magenta 13. 13927
**ALLOGGI** liberi 3-6-7 camere doppi servizi ampie terrazze lotta composta moderne affittasi. S. Donato 5. 94354
**ALLOGGIO** moderno 3 camere servizi affittasi. Sandero, Pier Carlo Boggio 83, Torino.
**ALLOGGIO** presso Aeronautica due camere servizio rifiuto mobili nuovi cedo. Telefonare ore ufficio 774-300. 83312
**CAMBIEREI** alloggio due camere e cucina zona Cine Apollo con altro Crocetta o Vanchiglia. Tel. 390-662, negozio.
**CAMBIO** alloggio 2 camere libelle servizi, S. Donato, con camera cucina o camera sola, cognabile fram 7. 21, 30. Ambrosi Reno, Pisa 17. 65492
**CAUSA** partenza cedesi alloggio 2 camere cucina parte mobilio. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. 49687
**CAUSA** trasferimento cedo 2 camere Val S. Martino affitto mitissimo. Telef. 553-819.
**CERCASI** alloggetto o camera con cucina, semicentrale o periferico, mobili intermediari. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino.
**CERCO** Torino 3 locali oltre cucina servizi, preferisco cantine affitto condizioni. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.
**CERCO** soffitta vuota o ammobiliata. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. 83674
**CERCO** in affitto disposto acquistarlo alloggio centrale 4 camere accessori. Telefonare 553-363. 83720
**MAZZINI** angolo Lagrange cedo ammobiliate 2 camere cucina affitto 20.000. Domacstri, Ghisleri 4.
**PRANDO** massimo, annualità anticipate cerco alloggio vuoto 6 camere servizi permesso abitabilità. Cappello, Francesco da Paola 13.
**PORTA** Nuova affittasi 4 vani, doppi servizi. Telefonare 68-695. 8543
**RE** Umberto affitto ammobiliate due camere servizi 35.000 mensili. Domenici, Ghisilfi 4. 49704
**SPOSI** cercano camera cucina vuota, alloggetto anche periferia. Telef. 100-142.
**SPOSI** cercano una camera vuota più cucina, Deideri, Nizza 302. 65411
**SPOSI** ottime referenze cercano affittare alloggetto qualunque zona. Telef. 524-157.
**UFFICI** comodi cercano alloggetto mansarda 12.000, esclusi mobiliari. Tel. 325-110.
**URGEMI** affittare alloggio, qualsiasi zona, condizione. Massima referenze. Telefonare 44-879 8272

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

**AFFITTASI** stagione bagni 2 matrimoniali cucina vicinanze mare. Modico, via Cavarogna 6/15, Genova. 10368
**GENOVA** Lido affitto stagione nuova lussuoso 7 vani riservandomi camera; migliori referenze. Scrivere SPI, cassetta 20 %, Genova. 13200
**CERCOLE** Reale, m. 1040, Villa Stella Alpi, Pensione luglio 1140, agosto 1400 quin. completo. 13150
**COLOMBAYEUR** Villair Inferiore. Pensione « La pace » ogni comfort, ottimo trattamento, posizi meglio, Interpellare 40796
**DIANO** Marina, Pensione Villa Igea, vicino spiaggia, famiglione, ultimi posti. Informazioni telefono 61-612, Turbino.
**LAVAGNA** [illegible] 2 Aprile pensione [illegible] luglio 1300, agosto 1[illegible] Ottima cucina. Scrivere [illegible] Lo specialista.
**LAVAGNA**, Pensione Lido, trattamento famigliare, accurato. Prezzi modici. Nuova gestione. 83507
**LAVAGNA**, Pensione Giacomello, vicino mare, famiglia, cucina, Telefonare 688. 7478
**PENSIONE** famigliare centralissima a cento metri dal mare. Mese luglio L. 1100. Franco gia Vezza, via Buoi 4, Varazze.
**PENSIONE** Agnola, Cattolica. Prezzi modici, ottimo trattamento, giugno L. 1000. Spiaggia Solferino. 13145
**SALSOMAGGIORE** Alberto Galimberti, trattamento famigliare, prezzi miti. Prenotazioni Telefono 3. 83691
**SANREMO** Stanza verso Matuzione 17, camere belle con pensione, familiare, ottimo cucina, posizione incantevole, vicinissimo mare, prezzi Nomi. 13144
**RAPAZZE**, Pensione Isolde, tranquillissima, ottimo trattamento, familiare, Ribaldi prima quin di luglio. 13558
**VILLETTA** riva mare, pensione piemontese, 1950 tutto compreso. Valeria, Pornassi, Pieve Ligure. 35824

### 10 LEZ. TRAD. PRENT. L. 40 p. p.

**CORSI** di taglio e confezione diurni, serali festivi, nuovi metodi. Scuole Ilda Boccassile, via Garibaldi 7. Telef. 45 783.
**CSCUOLA** insegna dal sedicesimo, francese, quest'ogni specie, libri stranie intensivi. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.

### 12 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

**AFFITTASI** bella camera ammobiliata, parco Valentino. Telefonare 47-912.
**AFFITTASI** camera ammobiliata pub cucina, centrale, non fumatore. Scrivere casella 2005, SPI, Torino. 49674
**AFFITTASI** bella ammobiliata centralissimo bagno lavabo. Telefonare 552-266 ore pomeridiane. 94334
**AFFITTASI** bella ammobiliata, centrale, con cesa. Telefonare 50-962. 49910
**AFFITTASI** bella camera ammobiliata, 2 letti. Passalacqua famiglione. Tel. 381-739.
**AFFITTASI** ammobiliata signorile non fumatore, bagno, centrale. Telefonare dopo ore 20. 49678
**AFFITTASI** bella ammobiliata per due persone non ammobiliata. Telefonare 50-920.
**A** [illegible] affittasi camera ammobiliata per [illegible] Torino, ogni mensili. Telefonare 50-962. 10733
**CENTRALE** [illegible] bella con letti, bagno, a [illegible] Telefonare 522-178.
**CORTINA** [illegible] ammobiliata per la stagione estiva, ore pasti. Telefonare 57 910.
**PORTA** Nuova affittasi bella ammobiliata, [illegible] cucina, volano. Telefonare 44-380. 49877
**URGENTISSIMO** sbloccasi camera ammobiliata non cucina per seria famiglia. Tel. 553-87, ore ufficio. 94332

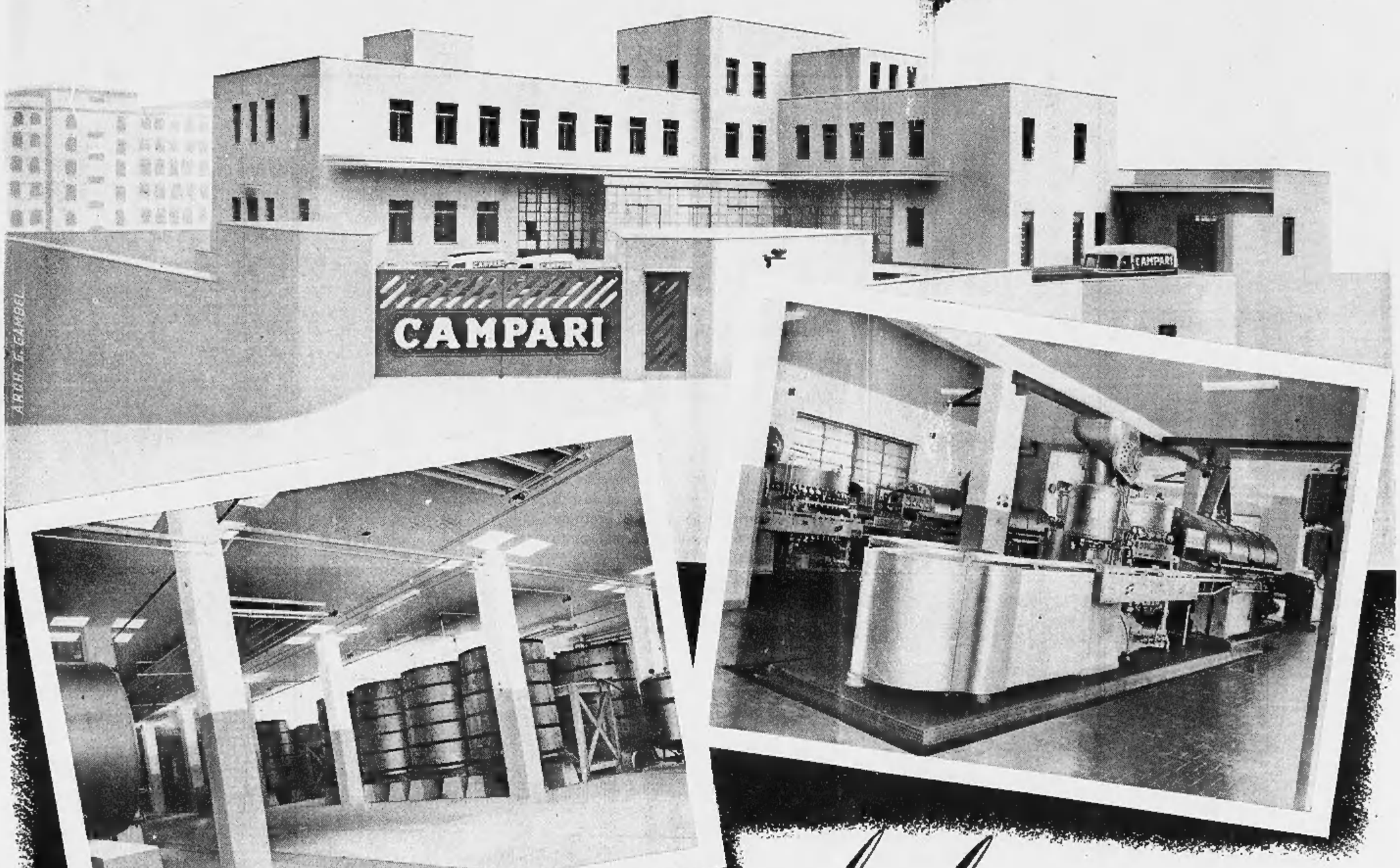
**IN** casa signorile [illegible] bellissima unico inquilino. Telefonare 24-374.
**PENSIONE** signorile, zona Vittorio Veneto, camere acqua corrente. Tel. 58229.

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

**ABILE** infermiera, pratica cucina, cerca piccola famiglia signorile. Telef. 46-942, ognore 20-033. 83539
**ABILI** ricamatrici Singer e sarte esterne. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino.
**ABILISSIME** insegnanti assistenti fantasia grafico, Bressi Mognier, San Quintino 13.
**ASSOCIAZIONE** culturale cerca giovane laureato lettere o filosofia o economia interessato problemi sociali disposto dirigere organizzazione periferica culturale popolare. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. 83718
**ASSUMERei** subito macchinista refilatrice abile guainista. Referenze. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. 94293
**ASSUMESI** fattorino quindicenne con bicicletta. Referenze Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. 49816
**ASSUMO** abilissime lavoranti cameriera e cellulide confezione. Inutile presentarsi se non abilissime lavorazione in serie. Cognome, via Madama Cristina 26, III piano.
**ATTENZIONE**. Rege donna nessa età intellettuale sua, vivamente bambina selezionata. Presentarsi pomeriggio Cartoleria, Monti 26. 35902
**AVVIATO** laboratorio meccanico lavora orario redditizio cedo 850.000. Telefonare 42-991. 94362
**BUSTAIA** abile e lavorante cerco anche saltuariamente. Telefonare 624-455.
**CAMICERIA** importantissima ditta cerca proiezia collettrice distribuzione adeguata. Scriv. cassetta 6261, SPI, Torino
**CARPENTIERI** lavoratori abilissimi cercasi. Telef. 30 073 ore 17-19 feriali.
**CAUSA** malattia cedo avviatissimo negozio maglieria biancheria, presso Porta Nuova. Scriv. cassetta 4046, SPI, Torino.
**CERCA** disegnatrice attrezzata stampi lamiera fredda prima seconda categoria importante industria adeguato trattamento: richiedesi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino. 65716
**CERCANSI** ambosessi aspiranti cantanti macchinisti per dancing, lusso, ballo. Prova voce gratuita. A.B.C., Po 37.
**CERCANSI** abili operai oculisti, fermatori, cristalli. Specificare età, posti occupati. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino.
**CERCANSI** abilissimo aiutante e lavoranti sarta donna. Telefonare 22-937.
**CERCANSI** abile lavorante sarta e aiutante. Telefonare 53-540, ore 10-15.
**CERCASI** provetto calderaio esperto costruzioni serbatoi Boiler autoclavi condizionamento, tutte altre apparecchiature inerenti impianti termici idraulici ma silari. Inutile rispondere se non possessori requisiti richiesti e relative referenze. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.
**CERCASI** operai veramente abili montaggio, installa pompe d'iniezione. Dettagliare capacità, posti occupati. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino.
**CERCASI** maestra cameriera capacissima dirigere laboratorio biancheria, retribuzione allettante, disposta trasferirsi a Genova. Referenze. Cassetta 1485 B, SIP, Genova.
**CERCASI** meccanico cameriera capacissima dirigere laboratorio biancheria, retribuzione allettante, disposta trasferirsi a Genova. Referenze. Cassetta 1485 B, SIP, Genova. 13145
**CERCASI** tornitore 1°, disegno per fare, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. 65710
**CERCASI** partigiana pratica servizio, referenze. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino.
**CERCASI** abile lavorante sarta. Telefono 45-635.
**CERCASI** magazziniere contabile disbrigo contabilità, calligrafia. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino. 65737
**CERCASI** fattorino 14-16enne, abile elettrico. Presentarsi casa cappellotti, Stampatori 4. 49715
**CERCASI** pensionato sposato senza figli per custodia villetta collinare Cavoretto, sig. Cassani 83. 65674
**CERCASI** abilissima stiratrice paga massima. Telefonare 837-040. 49885
**CERCASI** ragazza referenze, preferibilmente qualificata, Fiatto, allegato. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. 83571
**CERCASI** guardarobiere finito, referenze, ottima moralità e lavoratore. Scrivere cassetta 9283, SPI, Torino. 94296
**CERCASI** pellicciatore, pressatore, esperto messa in piega. Telefonare lunedì 49-071.
**CERCASI** ragazza (illegale 2 mesi mensili) Bar, Diana, Madama Cristina 46.
**CERCASI** abile rettificatore per alberi, gemelli. Scriv. cassetta 2241, SPI, Torino.
**CERCASI** stabile rettificatore abile cucina, disposta recarsi mare, stipendio ottimo. Referenze. Telefonare 62-174. 83722
**CERCHIAMO** capisquadra cotonati ed aiutanti tecnomeccanici per lavori topografici Meridiana ed Isole, Dettagliare a Casella 89 D, SPI, Milano. 13158
**CERCO** massaore abilissima, bella presenza. Telefonare 13-609. 49921
**COLLAUDATORE** 2ª categoria, buona esperienza diesel, capace dirigere altri collaudatori, cercasi. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. 65631
**CUOCA** giovane cercasi per due mesi villa Lanzo[illegible], famiglia, referenze. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino.
**DARZI** esperti sbloccio, luce, stipendio a persona disposta prestare 500 ore, serietà seietà possibilità carriera. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. 65732
**ENTRO** un mese sarte provette taglio tricot confezionate camiciaia, lingerista, pantalonaia. Pressoro lavoro, Sacco, piazza Solferino ang. v. G. Prati 1.
**FATTURISTA** giovane, lunga esperienza, referenze primissime cercasi, dettagliare. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino.
**FONDERIA** ghisa cerca abile formatore a mano. Presentarsi Centrifusi, v. Settembrini 8, Regina Margherita. 49738
**FORMATORI** provetti ghisa cerca Piacenza, Plinio 54. Telefono 699 676. 49642
**FOTOCOLOR** cerca bellissime eleganti signorine, piccoli bimbi per edizioni artistiche. Fotografia Barolo 4, Torino.
**FOTOGRAFO** provetto stampatore e un operatore spiegha cercansi per stagione balneare, subito. Foto Bejor, Lecco.
**FRESATORE** abilissimo 1ª categoria, fonsa conoscenza disegno, pratico Bolgel, cercasi per subito operai de gruppo fresa. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino.
**IMPORTANTE** società zona serio produzione pennata capacità articoli audiovisivi. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino.
**IMPIEGATE** stabilimento assumendole fresatori e tornitori primi categoria per allargature e stampi lavoro continuativo. Indicare referenze particolarità. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. 83776
**IMPORTANTE** ditta cerca impiegato e impiegata pratica contabilità meccanografica e macchina contabile. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. 83491
**INDUSTRIA** cerca compilista preferibilmente perito, disposto, preferibilmente libero, ambo, età 25-27 anni. Scrivere cassetta 1029, SPI, Torino. 49858
**INDUSTRIA** elettrica cerca elementi esperti ufficio capace direzione produzione cronometro cartonelle. Buona retribuzione. Interessanza apportando capitale, garanzie, gratificazione. Scrivere referenziando cassetta 6238, SPI, Torino.
**INDUSTRIA** elettrica cerca procacciatore commerciale, disposti trasferirsi viene Udine. Cassetta 17 A, SPI, Venezia.

*Il nuovo*

# STABILIMENTO di ROMA




*che la*

# DAVIDE CAMPARI-MILANO

*metterà prossimamente in funzione per soddisfare le sempre crescenti richieste della clientela*

Bitter **CAMPARI** · Cordial **CAMPARI** · **CAMPARI** Soda